DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 139 - N° 1
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 6 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Venti di crisi La ripartenza delle aziende è a rischio
Del Giudice a pagina III

Il personaggio
L'entomologo Lorenzo Furlan: «Intrappolo gli insetti per salvare i raccolti»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Roma, derby con rissa vinto dai giallorossi Oggi tra Milan e Inter sfida da 9,5 milioni
Angeloni e Riggio alle pagine 15 e 16

Agenda del Leone 2025
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

Meloni, l'asse con Trump

▶Premier soddisfatta: «Pronti a lavorare insieme» Aperture sul caso Sala e sintonia sull'Ucraina

▶L'investitura di Donald: Giorgia riferimento nella Ue Musk, contratto con l'Italia da 1,5 miliardi per Space X

Una visita lampo quella di Meloni in Florida per vedere Trump. Poco più di tre ore per affrontare numerose questioni, compreso il caso Sala, la giornalista italiana di 29 anni da 19 giorni prigioniera in una cella di isolamento del carcere di Evin, vero motore della missione della premier. «Un riferimento, una vera leader in Europa», l'ha definita Trump. E lei: «Bella serata, pronti a lavorare insieme». Grande assente Elon Musk. Ma per SpaceX si annuncia un contratto da 1,5 miliardi con l'Italia.

Bechis, Bulleri, Mulvoni, Sabadin e Ventura
da pagina 2 a pagina 4

Le idee
Regimi autoritari e Stato etico

Alessandro Campi

Al-Joulani, il nuovo signore della Siria dopo la caduta della cinquantennale dittatura del clan Assad, prim'ancora di occuparsi della ricostruzione di un paese distrutto da anni di guerra civile, ha individuato come priorità per il suo nuovo regime l'educazione in chiave islamista ortodossa delle giovani generazioni.

Ha dunque suggerito l'immediata revisione dei programmi scolastici, a partire dai libri che raccontano la storia siriana. Saranno oscurati, parlando del recente passato, i nomi di Hafez e Bashar Assad. Mentre con riferimento all'antichità verranno evitati i richiami ai culti e alle divinità dell'epoca pre-islamica, ivi compresi quelli a un personaggio come Zenobia, la mitica regina di Palmira in epoca romana.

Al tempo stesso, sempre con l'obiettivo di radicare una visione religiosa dell'esistenza, nei testi per l'insegnamento delle scienze non si darà più spazio alle empie dottrine evoluzioniste e verranno inseriti, per spiegare i fenomeni della natura, espliciti riferimenti alla "generosità di Allah".

Continua a pagina 23

L'intervista. Nicola Negro, campione del Brasile

TECNICO Nicola Negro con la brasiliana Gabi, star dell'Imoco

«Egonu la numero uno del volley? Meglio Gabi»

Tiziano Graziottin

Volleyball world piazza Paola Egonu sul tetto del mondo? Ma per Nicola Negro, trevigiano, tecnico del Minas campione del Brasile, la migliore è invece la brasiliana Gabi, oggi star dell'Imoco Conegliano.

Continua a pagina 18

Il referendum
Menoncello superstar 2024 del rubgy
A pagina 19

La bocciatura
Il Financial Times: «Bce troppo lenta a tagliare i tassi»

Secondo un sondaggio del Financial Times, il 46% degli economisti intervistati ha definito la Bce «troppo lenta» nel tagliare i tassi di interesse, non riuscendo a sostenere adeguatamente «la stagnante economia dell'Eurozona».

Pacifico a pagina 6

Rimprovera i bulli nel giardino di casa preso a calci e pugni

▶Aggressione a Padova. «Quei ragazzini da tempo disturbano tutto il condominio»

Strattonato, gettato a terra e riempito di calci. Picchiato con tanta violenza da farlo finire al pronto soccorso. «Il mio coraggio? L'ho pagato caro» sorride amaramente Andrea Nicoletto, 55 anni, residente a Camin, alle porte di Padova. Ancora un episodio di violenza da parte di giovanissimi, l'ennesimo che avviene in città. Sabato sera il 55enne è stato aggredito da una baby gang, composta da minorenni, che da tempo crea disagi e problemi nel cortile del suo palazzo.

Moranduzzo a pagina 10

Padova
Cerca di accoltellare moglie e figlia, poi chiama i carabinieri

Minaccia di uccidere moglie e figlia, poi chiama i carabinieri: arrestato 48enne a Villafranca Padovana. Ha accolto la pattuglia con urla e insulti.

Lucchin a pagina 11

Veneto
De Carlo: «Lega da sola? Non credo, si vince solo se uniti»

COORDINATORE FDI Il senatore Luca De Carlo

Alda Vanzan

Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: le risulta che sarà impugnata la legge della Regione Campania sul terzo mandato? Se così fosse sarebbe il de profundis anche per Zaia in Veneto?

«Quello che deciderà il Consiglio dei ministri lo sapremo presto, anche se le recenti dichiarazioni del ministro Ciriani e del sottosegretario Fazzolari sembrano indicare una strada precisa. Per quanto riguarda Zaia, con le norme attuali non può essere ricandidato per una quarta legislatura».

La Lega, con il segretario Alberto Stefani, dice che il Veneto spetta al Carroccio perché loro hanno personalità in grado di rappresentare l'intera coalizione e di fare gli interessi del Veneto. Cosa risponde?

«Direi che "ogni scarrafone è bello a mamma soja". Ogni partito gioca per vincere: mi sorprenderò quando la Lega dirà che non vede l'ora che il prossimo candidato sia di Fratelli d'Italia. Detto questo, Stefani sa che FdI negli anni ha costruito una solida e competente classe dirigente, che va dai consigli comunali (...)

Continua a pagina 7

Passioni e solitudini
Per muoversi bene è necessario un cervello in forma

Alessandra Graziottin

Qual è la velocità del tuo passo? Ecco un indicatore (quasi) infallibile di salute mentale e fisica, chiaro fattore predittivo di longevità in salute. Confermato dalla correlazione tra la forza del quadricipite, potente muscolo della coscia, e i test di performance cognitiva. Di converso, la riduzione della massa, della forza (...)

Continua a pagina 23

«Piersanti Mattarella, delitto tra mafia, politica e bugie»

▶Il docufilm della veneta Furlan ricostruisce omicidio (e ombre) del 6 gennaio 1980

Angela Pederiva

Sta tutto nell'amaro disincanto di Attilio Bolzoni, attuale firma di Domani e all'epoca cronista dell'Ora, che conduce ai titoli di coda: «Sergio, oggi presidente della Repubblica, non sa ancora non chi sono i mandanti dell'omicidio di suo fratello (Piersanti, ndr.), ma non sa nemmeno chi è stato il killer. Se vi pare una cosa normale...». No, non è sembrato affatto giusto a un gruppo di giovani videonarratori della memoria, che il 6 gennaio 1980 non erano neanche nati, ma forse proprio per questo hanno sentito l'urgenza di provare a decifrare la massa informe e caotica di misteri e segreti, bugie e opacità, che ribolle sotto la crosta della storia repubblicana. «Un appello alla verità a cui, dopo 45 anni, è stata finalmente data una risposta proprio in occasione di questo anniversario», dice Giorgia Furlan, nata a Sacile (Pordenone) e cresciuta a Cordignano (Treviso), 38enne regista del docufilm "Magma. Mattarella, il delitto perfetto" (giovedì in anteprima nazionale), alludendo agli ultimi sviluppi dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Palermo.

Continua a pagina 9

FILM Piersanti Mattarella: presidente della Regione siciliana fu ucciso il 6 gennaio 1980 a Palermo

Cassazione
Il passeggero non ha la cintura? Se muore colpa del guidatore

Il guidatore deve accertarsi che ogni passeggero abbia la cintura di sicurezza allacciata e, in caso di rifiuto, deve farlo scendere. Così la Cassazione, che ha annullato l'assoluzione di una 29enne accusata di omicidio colposo per la morte di un amico che era in auto con lei.

A pagina 12

Gusto
Nordest dei sapori le mete per il 2025: i consigli dei critici

Nomi grossi ma anche giovani promettenti e semisconosciuti, scommesse per il futuro e certezze di ieri e di oggi: abbiamo chiesto a colleghi giornalisti e appassionati gastronomi, collaboratori o autori delle principali guide gastronomiche, grandi conoscitori della ristorazione del Nordest, un'idea per il 2025. Da segnalare le molte citazioni per Lemelae (Gallio, Vi) e Le Fucine (Buttrio, Ud). E Caffè Grande a Camposampiero (Pd), Balan (Lignano), L'Angeoto a Mirano (Ve), Il Balobino (Padova) e il Bue Nero (Verona).

De Min a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La missione a Mar-a-Lago

Il blitz di Meloni da Trump «Pronti a lavorare insieme»

▸Il presidente eletto elogia la premier: «Leader fantastica, ha conquistato l'Europa» Lei: «Bella serata». Il New York Times: «Pressing italiano per ottenere l'incontro»

TRE ORE NELLA BASE DEL TYCOON

La foto di Giorgia Meloni con Donald Trump, presidente eletto degli Stati Uniti. La presidente del Consiglio è stata ospite a sorpresa del tycoon nella serata di sabato: tre ore nella sua residenza in Florida, a Mar-a-Lago

LA GIORNATA

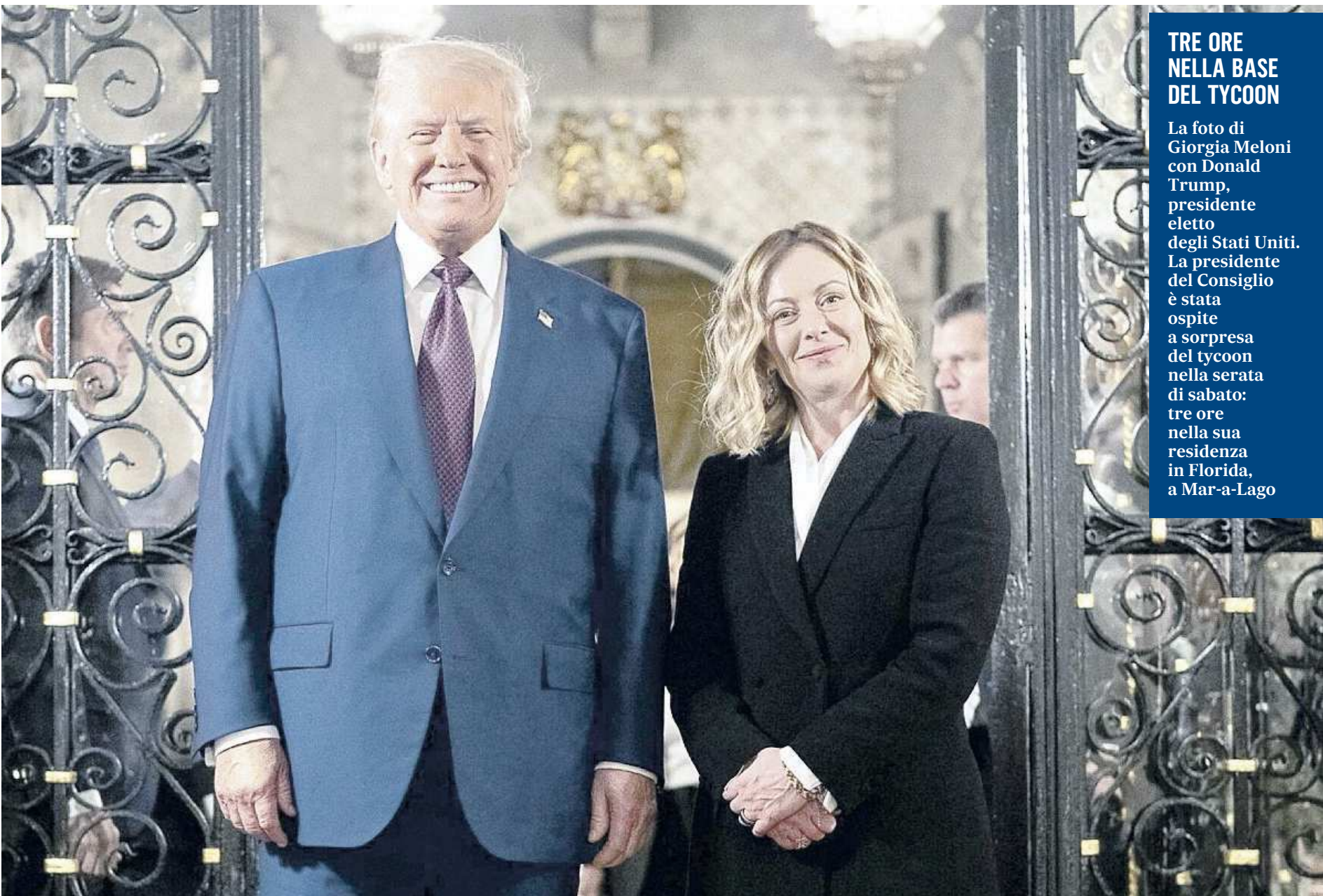
ROMA Tre ore e trentasette minuti. Tanto è il tempo trascorso tra il momento in cui Giorgia Meloni ha varcato i cancelli della residenza di Donald Trump a Mar-a-Lago, in Florida, e quello in cui l'Airbus della presidenza del Consiglio è decollato dalla pista dell'aeroporto di Palm Beach diretto di nuovo a Ciampino. Una visita lampo, ancor più breve di quanto si era immaginato appena divenuto pubblico il blitz americano che la premier si era impegnata a tenere segreto anche ai membri del suo governo. Un tempo sufficiente però alla leader italiana per affrontare con il presidente eletto degli Stati Uniti le questioni in queste ore al centro dell'interesse di Roma. A cominciare da quello che – pare ormai acclarato – è stato «il vero motore» della missione statunitense di Meloni: la detenzione a Teheran di Cecilia Sala, la giornalista italiana di 29 anni da 19 giorni prigioniera in una cella di isolamento del carcere di Evin. Tre ore o poco più che alla premier sono bastate anche – tra le altre cose – per incassare i complimenti entusiastici del tycoon, subito prima della cena tra i due leader conservatori. «È

LE BATTUTE CON RUBIO: «HAI ORIGINI ITALIANE?» STROPPA, L'UOMO DI ELON A ROMA: «BUONA SINTONIA, GIORGIA PIACE MOLTO»

davvero emozionante – le parole di The Donald –, sono qui con una donna fantastica, il primo ministro italiano. Ha conquistato l'Europa e tutti gli altri, e stasera ceneremo insieme». Solo a rientro in Italia avvenuto, invece, sui social è apparso un bilancio dell'incontro da parte della presidente del Consiglio: «Bella serata», il tweet di Meloni, in cui ringrazia «il presidente eletto per l'accoglienza. «Pronti a lavorare insieme», conclude.

IL CLIMA

Eccoli, entrambi sorridenti, di fronte al portone in ferro battuto dell'enorme villa che dal 1980 è monumento nazionale (e che Trump acquistò cinque anni dopo, trasformandola in un lussuosissimo golf club e ricavando al suo interno una sconfinata sala da ballo). L'aereo di Meloni, partito da Roma alle 11 del mattino, atterra a Palm Beach alle 18,34, dopo uno scalo in Irlanda. Alle 19,29 la premier arriva nella residenza del tycoon. Per dare inizio all'incontro per ottenere il quale la leader italiana, secondo fonti americane sentite dal *New York Times*, avrebbe «spinto aggressivamente» (anche se l'articolo non specifica se il pressing italiano sia stato destinato a ottenere il faccia a faccia in sé oppure a mettere al centro del colloquio il caso Sala).

Trump viene immortalato dai filmati dei presenti mentre sale la scalinata d'ingresso alla residenza e si sofferma a salutare altri ospiti che lo applaudono e gli gridano «We love you!». Meloni, in attesa qualche passo più indietro, assiste divertita alla scena. È l'inizio di una serata il cui clima si mantiene disteso, informale e – almeno in apparenza – rilassato, come del resto suggerisce il tenore della visita (che resta, appunto, informale). Elon Musk, l'amico della premier grazie alla sponda del quale Palazzo Chigi è riuscito a organizzare il blitz, non c'è: il patron di tesla e X, la cui presenza era stata inizialmente data per certa, avrebbe avuto un problema familiare che all'ultimo minuto lo ha costretto a rinunciare alla serata e tornare ad Austin, in Texas. Non mancano però personaggi di peso: i prossimi segretari di Stato e del Tesoro Marco Rubio e Scott Bessent, il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Walz, il prossimo ambasciatore a Roma Tilman Fertitta. C'è anche Guido Georgе Lombardi, imprenditore, amico e consigliere – nonché vicino di casa a Mar-a-Lago – di Trump. Mentre della delegazione italiana fanno parte, oltre a Meloni, l'ambasciatrice italiana a Washington Mariangela Zappia e il consigliere diplomatico della premier Fabrizio Saggio.

Tutti invitati da Trump, subito dopo cena, a partecipare alla visione della première del docufilm attorno al quale all'inizio era stata organizzata la serata. Si tratta di "The Eastman dilemma", documentario in cui si accusa il sistema giudiziario a stelle e strisce di "perseguitare" Trump e i suoi alleati conservatori. Come John Eastman, legale del tycoon, che ha perso l'idoneità a esercitare la professione di avvocato in California dopo le contestazioni di The Donald e i suoi sui «brogli» che secondo i trumpiani avrebbero portato

Mantovano al Copasir sul dossier Teheran

L'AUDIZIONE

ROMA Il caso di Cecilia Sala approda al Copasir. È atteso oggi alle 14 a Palazzo San Macuto il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano, per riferire sulla vicenda. Mantovano, in veste di autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, illustrerà le mosse del governo, le trattative messe in campo – compreso il viaggio della premier Meloni negli Usa – per riportare a casa la cronista, detenuta in una cella di isolamento a Teheran da 19 giorni, e le prospettive sulla detenzione in Italia dell'ingegnere iraniano Mohammad Abedini, il cui arresto è legato a quello di Sala. Massimo è il riserbo dopo il silenzio stampa chiesto dalla famiglia della cronista. Critico Matteo Renzi: andare al Copasir, osserva, «è il minimo sindacale ma è del tutto insufficiente ad affrontare la complessità del problema». Il sottosegretario era pronto a riferire all'organismo che vigila sui servizi già il 2 gennaio, la convocazione è arrivata per il giorno dell'Epifania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubio, Waltz, Bessent La diplomazia dei Maga al vertice di Mar-a-Lago

LA SQUADRA

NEW YORK È stato presentato come un incontro informale, ma ad attendere la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Mar a Lago c'era la prima linea della futura amministrazione. Il presidente eletto Donald Trump ha voluto infatti che presenziassero anche Marco Rubio, che se confermato diventerà il prossimo segretario di Stato, Scott Bessent, scelto per il Tesoro, Mike Waltz prossimo consigliere per la Sicurezza Nazionale, e Tilman Fertitta, che presterà servizio come ambasciatore Usa in Italia. Un chiaro segnale degli stretti rapporti che gli Stati Uniti vogliono avere con Meloni, una delle prime leader mondiali ad aver fatto visita a Trump nella sua residenza dopo la vittoria. L'Italia, come ha scritto anche il New York Times, sarà una alleata fondamentale in Europa. È per questo che il repubblicano ha voluto chiamare a raccolta le figure che saranno più coinvolte nelle relazioni transatlantiche. "Gli uomini del presidente" per i prossimi quattro anni.

Il ruolo di Rubio e Bessent sarà molto delicato, soprattutto perché lavoreranno in un contesto di diffidenza e timori, visto le tensioni create dalle minacce di Trump in campagna elettorale di ridurre il sostegno americano all'alleanza atlantica e imporre pesanti dazi nelle transazioni commerciali.

LA SQUADRA

Il futuro segretario di Stato vanta un forte background agli esteri, avendo fatto parte della commissione di intelligence e delle relazioni estere al Senato. Nato in Florida, figlio di immigrati cubani, è un politico di spicco del partito. Ora è un fedelissimo di Trump, ma in precedenza ne è stato uno dei più critici. È considerato un falco e ha posizioni molto dure soprattutto rispetto a Cina e Iran. Tra Russia e Ucraina chiede una fine della guerra da raggiungere con un negoziato e ha votato contro il pacchetto di aiuti di 95 miliardi approvato dal Congresso.

Trump e Meloni hanno parlato ovviamente anche di economia ed ecco perché la presenza di Scott Bessent era più che opportuna. Una lunga carriera a Wall Street e un passato al fianco di

IN FLORIDA PRIME FILE DEL CERCHIO MAGICO DI TRUMP IL SEGRETARIO DI STATO SARÀ UN FALCO CON CINA E IRAN

George Soros, prima di fondare la sua società di investimento, la Key Square Group. È molto stimato nel mondo della finanza. È stato un consulente durante la campagna elettorale e negli anni ha sposato quasi integralmente le posizioni di Trump, dai dazi come leva politica, alla necessità di tagliare le spese.

A ricoprire la carica di consigliere per la Sicurezza Nazionale è stato scelto un trumpiano di ferro. Mike Waltz avrà un ruolo fondamentale, che gli darà molta visibilità, visto l'attuale situazione geopolitica, con le guerre ancora in corso in Ucraina e Medio Oriente. E anche per lui i rapporti con i diplomatici italiani saranno importanti, soprattutto perché il nostro Paese sa-

overpost.biz

Il dialogo Italia-Usa

L'investitura di Donald: Giorgia riferimento in Ue Musk, accordo su Space X

▸Il miliardario dà forfait ma si lavora a un contratto da 1,5 miliardi per i suoi satelliti
Spiragli sulla vicenda Sala. Farnesina lasciata all'oscuro della missione della premier

IL GOLF CLUB CON VISTA SULL'OCEANO Mar-a-Lago, a Palm Beach in Florida, è un'ex residenza invernale dei presidenti Usa: Trump la acquistò nel 1985, trasformandola in un golf club

all'elezione di Biden nel 2020.
Finito il film, dopo qualche battuta con i presenti (la premier ha chiesto al futuro segretario di Stato Rubio se il suo nome di battesimo, Marco, fosse dovuto a origini italiane), Meloni non è rimasta a dormire nella residenza con vista sull'Oceano Atlantico. È salita di nuovo in auto, diretta in aeroporto. E alle 23,06 ora locale (le 5 del mattino in Italia) è decollata verso Ciampino, dove l'aereo di Palazzo Chigi è atterrato nove ore più tardi.

LE REAZIONI

Dal governo nessun commento ufficiale sulla missione, escluso il «pronti a lavorare insieme» della premier e il plauso via social di Matteo Salvini («Bene Meloni da Trump: mentre altri in Italia e in Europa lo attaccano e lo ignorano, noi diciamo Go Donald Go!»). Tra chi applaude alla visita, la prima di un membro europeo del G7, c'è anche Andrea Stroppa, referente di Musk in Italia. «Il presidente Meloni – scrive su X l'informatico – sta costruendo un rapporto con la nuova amministrazione americana molto solido. A livello personale – commenta Stroppa – piace molto, a livello politico buona sintonia. Per l'Italia opportunità di aumentare scambi commerciali e attrarre investimenti. Miope non sostenerla a prescindere». Un tema, quello degli investimenti, che di certo è stato affrontato, come dimostra il possibile contratto quinquennale sulle telecomunicazioni in discussione tra il governo e SpaceX.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Un blitz per sparigliare le carte. Intestarsi un rapporto politico e ormai anche personale con Donald Trump. Da spendere in Europa quando servirà - sui dazi, le spese Nato, le trattative per la guerra in Ucraina - ma anche in casa con gli alleati che cercano l'investitura trumpiana: leggasi Matteo Salvini. Invece un'investitura la incassa lei: «Sei un riferimento, una vera leader in Europa» la omaggia Trump con i suoi nella sala della residenza dedicata alle cerimonie. Formalità? Il tempo dirà. Sta di fatto che dalla serata a Mar-a-Lago Giorgia Meloni torna «molto soddisfatta» e convinta, come confida ai suoi consiglieri più stretti, che lavorerà «molto bene» con la prossima amministrazione americana.

LA REPORTER

Chissà se l'ottimismo si può estendere alla delicata vicenda di Cecilia Sala, la reporter ventinovenne rinchiusa nel carcere iraniano di Evin che il governo spera di poter liberare con il lasciapassare degli Stati Uniti alla liberazione di Mohammed Amedini, ingegnere iraniano agli arresti in Italia, accusato di terrorismo dall'Fbi. Di certo Meloni non torna a mani vuote sui fronti diplomatico ed economico dalla tappa in Florida. Incastrata grazie alla mediazione di Elon Musk che ha dato forfait all'ultimo, richiamato ad Austin per problemi personali. È stato comunque un convitato di pietra il patron di Space X e Tesla. Al punto che fra le stanze damascate di Mar-a-Lago stando a fonti del transition team si sarebbe accennato agli investimenti del colosso Starlink, di proprietà di Space X, nella rete italiana. Un accordo dal valore di 1,5 miliardi, ha riportato ieri Bloomberg. Il contratto prevede la fornitura per cinque anni di servizi di telecomunicazione alla Difesa italiana e una partnership con Leonardo, la visita di Meloni potrebbe ora accelerare le trattative. Altre opzioni erano state vagliate - un accordo con Iris, la società satellitare europea, come la possibilità di realizzare una propria costellazione satellitare - ma i costi, riporta l'agenzia americana, sarebbero stati molti più alti: oltre dieci miliardi di euro.

IL PIANO TOP SECRET

L'incontro era nell'aria da settimane. Era stato Trump, nel vis-a-vis a Parigi di metà dicembre, a invitare la presidente del Consiglio: «Vieni a trovarmi?». E lei non si è fatta pregare, cogliendo l'occasione di un incontro informale - anche se Trump l'ha ricevuta con un parterre de rois: Waltz, Rubio, primissime file della sua squadra - che le permette di non presentarsi all'Inauguration day del 20 gennaio, occasione dove non sono previsti capi di governo. L'urgenza della detenzione di Sala ha accelerato i tempi. Meloni ha gestito il viaggio top-secret con un ristrettissimo cerchio. Raccontano Antonio Tajani, ministro degli Esteri, molto irritato per il modus operandi - l'ambasciata a Washington è stata coinvolta, come avvenne con l'ambasciata in Albania per il piano dei centri per migranti - mentre un pezzo dei Servizi segreti è stato lasciato fuori dalle trattative. Ma torniamo alla villa di Trump. Tra i leader solo piccole occasioni di un confronto tête-à-tête, due chiacchierate da circa dieci minuti, le altre con gli staff. Clima disteso e informale. Del resto la legge americana vieta espressamente a un presidente-eletto di trattare nel dettaglio dossier con un governo straniero. Michael Flynn, scelto nel 2017 da Trump come consigliere alla Sicurezza nazionale, fu costretto alle dimissioni per aver preso contatto con l'ambasciatore russo anzitempo. Per questo il viaggio a Roma dell'inviato speciale di Trump per l'Ucraina Keith Kellog inizialmente previsto per i prossimi giorni è stato rinviato a fine gennaio, quando la nuova amministrazione sarà operativa.

Certo, qui e lì affiorano i temi in sospeso fra Roma e Washington, dalla roadmap per la tregua in Ucraina immaginata dal Tycoon appunto alle occasioni di cooperazione commerciale. E ovviamente il caso Sala, vero moto-

LA MOSSA DELLA LEADER FDI PER INTESTARSI L'ASSE CON TRUMP E FRENARE SALVINI. VERSO IL NO ALL'INAUGURATION DAY

re della visita lampo di Meloni. Bocche cucite a Palazzo Chigi, dalle articolazioni del governo in prima linea nelle trattative filtra solo lieve ottimismo sulla possibilità che gli americani non si impuntino sull'estradizione dell'iraniano Abedini. Spiragli tutti da confermare nei prossimi giorni. Il blitz a Mar-a-Lago serve a marcare il terreno della competizione trumpiana - lasciando dietro la Lega e i "Patrioti" europei - e ravviva una speranza della leader di Fratelli d'Italia. Che anche a Bruxelles, non solo a Roma, sia il suo cellulare a squillare per primo quando Trump alzerà la cornetta.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elon Musk, 53 anni, l'imprenditore di Tesla, del social network X e della rete satellitare Starlink

HANNO DETTO

L'incontro tra Meloni e Trump è positivo L'amicizia tra Italia e Usa va coltivata con cura

PIER FERDINANDO CASINI

Il viaggio è una buona notizia Trump **riporterà la pace tra Russia e Ucraina** come anche in Medio Oriente

MATTEO SALVINI

Con Meloni, da sinistra, l'ambasciatrice Mariangela Zappia, il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio, Mike Waltz, Marco Rubio e Guido George Lombardi

LA STRETTA DI MANO CON FERTITTA PROSSIMO INVIATO DIPLOMATICO A ROMA PRESENTE ANCHE L'ITALIANA ZAPPIA

rà considerato appunto un intermediario con l'Europa. È estremamente critico della Nato. Se verrà confermato, sarà il primo berretto verde a ricoprire questo ruolo. In passato, ha servito in Afghanistan, Medio Oriente e in Africa.
A rappresentare gli Stati Uniti in Italia sarà Tilman Fertitta, che passerà i prossimi quattro anni in Via Veneto a Roma. Non ha mai ricoperto ruoli politici, è un imprenditore di successo nel settore dell'ospitalità e dell'intrattenimento ed è anche il proprietario della squadra di basket degli Houston Rockets. Non poteva quindi mancare all'incontro tra Donald Trump e Giorgia Meloni; anche lei accompagnata dalla nostra ambasciatrice a Washington Mariangela Zappia.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri dossier del vertice

«Si deve arrivare alla pace» E i due leader esaminano ogni opzione per l'Ucraina

▶Trump confida nella capacità di mediazione di Meloni nell'Unione Europea
Il primo obiettivo è la tregua nel 2025. Il nodo delle spese militari per la Nato

LO SCENARIO

ROMA La partita non è facile e sia il presidente eletto Donald Trump, sempre più vicino al giorno dell'insediamento alla Casa Bianca il 20 gennaio, sia la presidente del Consiglio italiana, Giorgia Meloni, ne sono consapevoli. Ma l'obbiettivo, concordano, è lo stesso per l'America come per l'Europa. Ed è «arrivare alla pace» tra russi e ucraini nel 2025. Lo ha detto pure il leader ucraino, Zelensky, il 18 dicembre a Bruxelles, nella cena che ha visto allo stesso tavolo la premier Meloni, altri capi di governo tra cui il cancelliere tedesco Scholz, i presidenti polacco e olandese e i ministri degli Esteri di Francia e Gran Bretagna, nella residenza brussellese di Mark Rutte, neo-segretario generale della Nato. E Giorgia Meloni è la prima commensale di quell'incontro, forse decisivo, a poterlo riferire in prima persona a Trump, nel salone delle feste a Mar-a-Lago.

UNDERDOG

Il clima è quello giusto. Il prossimo inquilino della Casa Bianca si fida della premier italiana, che considera una «donna fantastica», in grado di portare in Europa una ventata di novità e realismo. In qualche modo, si riconosce nel suo percorso da underdog, da outsider. Trump e Meloni concordano che è arrivato il momento di fare un salto in avanti sull'Ucraina, e il Presidente eletto degli Usa confida nella capacità del capo del governo italiano di «mediare» tra Washington e l'Ue, se non addirittura tra la Casa Bianca e la Nato. I dossier sono numerosi e c'è attesa in tutta Europa per le prime mosse che farà il Tycoon una volta insediato. Se ribadirà la pressione sui membri del gruppo europeo della Nato perché aumentino le spese militari, e se il suo disimpegno geopolitico costringerà l'Unione a «fare da sola» nell'assistenza militare ed economica a Kiev. Trump e Meloni condividono a Mar-a-Lago la necessità di andare incontro alle aspettative delle reciproche opinioni pubbliche sulla pace. Per Trump si tratta di una promessa elettorale, al punto che già il primo giorno di insediamento vorrebbe poter annunciare un possibile cessate il fuoco. E per la Meloni di un'esigenza di coesione politica interna e di consenso in Italia, dopo essere riuscita per quasi tre anni a confermare con coerenza il sostegno italiano alla giusta guerra difensiva dell'Ucraina, in sintonia con gli Stati Uniti del Presidente Biden.

SI È DISCUSSO ANCHE DI GAS DOPO LA SCELTA DI ZELENSKY DI VIETARE IL PASSAGGIO DELLE FORNITURE

IL NODO STANCHEZZA

È così che Meloni espone a Trump la sua posizione sul prosieguo della crisi, per lo più ascolta ma poi insieme ragionano sulla «stanchezza» dell'Europa e degli stessi ucraini riguardo a una guerra che potrebbe non avere fine. E introduce il tema del gas, dopo la decisione di Zelensky di impedire il passaggio delle forniture per il suo territorio. Trump illustra il piano messo a punto dall'inviato speciale che ha designato per il conflitto russo-ucraino, il generale Keith Kellogg, che presto volerà in Europa per confrontarsi con i leader Ue e col premier britannico Starmer. Il piano è stato respinto da Putin su due punti cruciali: il dispiegamento di forze europee in Ucraina per garantire Zelensky, e la prospettiva dell'adesione dell'Ucraina alla Nato. Che Trump vorrebbe sospendere per almeno vent'anni, ma non all'infinito. Né Trump vuole la capitolazione dell'Ucraina, né Meloni vuol portare avanti questa guerra difensiva all'infinito. Il «bagno di realtà» evocato dalla premier italiana a Bruxelles lo ribadisce lei stessa a casa Trump in Florida. Ucraina, Nato e gas sono temi collegati fra loro. Qualche riflessione sul Medio Oriente inevitabilmente ricade in uno degli obiettivi della traversata atlantica della Meloni: l'approccio al conflitto tra Israele e l'Iran e i suoi proxy, sullo sfondo del negoziato per la liberazione della giornalista Cecilia Sala. I quotidiani americani, specie quelli vicini a Capitol Hill, sottolineano la presenza a Mar-a-Lago, nella cena con Meloni, di altri membri del futuro gabinetto di Trump, a cominciare dal segretario di Stato Marco Rubio, da quello al Tesoro Scott Bessent, e dal consigliere per la sicurezza nazionale, Mike Waltz. Una presa di contatto importante per imbastire un rapporto di collaborazione e fiducia, un filo diretto tra gli staff, oltre che tra i leader. Che accresce le quotazioni e i margini di manovra politica di Meloni. Sia nella Ue che nella Nato.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz L'attacco a tenaglia avvolto nel mistero. Mosca: «Assalto respinto»

Avanzata di Kiev nel Kursk I russi presi di sorpresa

Un blitz a sorpresa. Un'operazione avvolta quasi nel mistero e che è scattata nel Kursk nelle prime ore di domenica. Secondo le prime informazioni, sei brigate ucraine hanno puntato dritto sulle cittadine di Velike Soldatske, Berdin e Pushkarne. Un attacco quasi a tenaglia, al punto da avere colto di sorpresa anche le forze del Cremlino. E in cui nemmeno i comandi di Kiev hanno voluto dare troppe informazioni. Lo stato maggiore dell'esercito ucraino si è limitato a confermare che buona parte dei combattimenti si stava svolgendo nell'oblast russo. Sul fronte russo, le notizie sono arrivate soprattutto dai blogger militari, che hanno ammesso la pressione sulle truppe dell'Armata. Mentre la Difesa di Mosca ieri sera ha dichiarato che l'assalto era stato respinto «dall'artiglieria e dall'aviazione». L'impressione è che il governo ucraino abbia scelto di colpire in modo chirurgico ma silenzioso per far capire che può ancora dare filo da torcere in casa del nemico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald porta la sua ospite al cinema per il docufilm sul "furto" elettorale

L'ANALISI

L'improvvisa visita di Giorgia Meloni a Mar-a-Lago ha colto alla sprovvista Donald Trump, che aveva organizzato nella sua residenza in Florida la visione in anteprima di un documentario al quale tiene molto: "The Eastman Dilemma: Lawfare or Justice", che uscirà negli Stati Uniti oggi, anniversario dell'assalto al Campidoglio del 2021. Il dilemma di cui parla il titolo riguarda l'avvocato John Eastman, 64 anni, inibito alla professione e costretto a dimettersi dalle università in cui insegnava per il duro discorso che fece il 6 gennaio di 4 anni fa alla Casa Bianca, pochi minuti prima che la folla dei sostenitori di Trump irrompesse nel parlamento. Da quei fatti ne è nata una lunga trafila giudiziaria: per Trump è stata chiesta l'archiviazione e il presidente eletto ha annunciato la grazia a coloro che parteciparono.

LE TRAME

La parola «lawfare» in inglese significa la strumentalizzazione della legge per fini politici.

FLORIDA Il corteo di auto del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, esce dalla residenza di Mar-a-Lago a Palm Beach

Secondo la tesi del film, Eastman è stato perseguitato perché era l'avvocato di Trump, e poco importa che cercasse la giustizia visto che si è trovato il modo di usare la legge per colpire «figure conservatrici che subiscono sanzioni severe per azioni giudicate con clemenza se commesse da non conservatori».
Guardando il documentario, Meloni avrà sicuramente pensato alle polemiche sollevate in Italia contro parte della magistratura, accusata di usare la legge per opporsi alle iniziative del governo sull'immigrazione, sulle riforme e su altri temi. Eastman è riconosciuto come un grande esperto della Costituzione americana, è stato collaboratore del giudice della Corte Suprema Clarence Thomas, ha scritto molti libri. È diventato uno dei principali consiglieri di Trump e ha sostenuto con passione la tesi che le elezioni del 2020 siano state manipolate per dare la vittoria a Joe Biden. Ogni cittadino, anche un presidente degli Stati Uniti, ha diritto a una difesa zelante, sostiene il documentario, e Eastman, nel chiedere il controllo delle liste elettorali degli stati decisivi ha solo fatto il proprio dovere. Ma la persecuzione di cui è stato vittima mette ora in pericolo tutti gli avvocati d'America, è stata un'intimidazione a chiunque decidesse in futuro di difendere un repubblicano.

OGGI ANNIVERSARIO DELL'ASSALTO A CAPITOL HILL PROTAGONISTA IL LEGALE DEL TYCOON JOHN EASTMAN

LA POLEMICA

L'Ordine degli avvocati della California non la pensa però allo stesso modo e ha chiesto che Eastman venga radiato. Il legale è co-imputato nell'inchiesta federale sui tentativi di sovvertire i risultati delle elezioni e accusato di avere fatto pressioni sull'allora vicepresidente Mike Pence perché violasse l'Electoral Count Act ritardando la certificazione dei risultati. Secondo i suoi colleghi, Eastman ha fatto «dichiarazioni false e fuorvianti che sono atti di disonestà e corruzione». È inoltre venuto meno al dovere professionale dell'adesione alla Costituzione, «a sostegno di un tentativo di usurpare la volontà del popolo americano e ribaltare i risultati elettorali». Più che un difensore zelante, un attivista in prima linea.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WASHINGTON L'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

La guerra e l'energia

Tetto al prezzo del gas un mese per la proroga Pressing dell'Italia in Ue

▶Con le quotazioni del metano sopra 50 euro si torna a puntare sulla misura varata tre anni fa durante la crisi energetica che ha contribuito a sgonfiare i prezzi al Ttf

IL FOCUS

BRUXELLES Quattro settimane per capire se il "price cap" avrà un futuro ora che le forniture di gas russo all'Europa attraverso il territorio dell'Ucraina si sono azzerate e le quotazioni sul Ttf, il mercato olandese di riferimento, sono tornate (moderatamente) a salire sopra i 50 euro al megawattora. Sul livello delle scorte, al 72% nell'Ue, e sui prezzi del metano, ben lontani dai picchi allarmanti di 350 euro al megawattora dell'agosto 2022, a Bruxelles si ostenta fiducia. Il dibattito Ue, però, sembra condannato a vivere un eterno giorno della marmotta.

I COSTI

All'alba del 2025, infatti, le lancette rischiano di muoversi all'indietro di quasi tre anni, fino ad arrivare ai giorni più neri della crisi energetica che, ostaggio dei ricatti di Mosca, mandò alle stelle i costi in bolletta: una circostanza a cui l'Europa unita rispose a rilento (e parzialmente) con il regolamento istitutivo del "price cap" sul gas. Cioè il meccanismo di correzione del mercato (Mcm, nel gergo brussellese), dossier finito per inabissarsi nei meandri tecnici Ue con il crollo dei prezzi e che anzi, in virtù proprio della sua natura transitoria per far fronte all'emergenza energetica, si appresta ad arrivare a naturale scadenza il prossimo 31 gennaio. Da qui ad allora, però, le cose potrebbero ancora cambiare, mentre Goldman Sachs proietta aumenti sul Ttf fino a 84 euro al megawattora.

L'Italia ha giocato d'anticipo, e con il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin è uscita allo scoperto non solo a sostegno del rinnovo del "price cap" Ue prima di fine mese, ma anche di una modifica della misura normativa, in modo da fissare il tetto «non a 180 euro» al megawattora com'è oggi, «ma a 50-60 euro», così da porre «un freno ad operazioni puramente finanziarie che non c'entrano nulla con la materia prima ma pesano su famiglie e imprese».

La prima riunione utile dei ministri dell'Energia presieduta dalla Polonia, che ha appena assunto la presidenza semestrale di turno del Consiglio, è in calendario solo il 17 marzo. E - secondo quanto si apprende a Bruxelles - non sono per il momento state discusse dagli ambasciatori dei governi dei Ventisette ipotesi di incontri straordinari, sull'esempio della girandola di date che invece, nel 2022, portò con un percorso a tappe serrate alla fumata bianca sul "price cap" in risposta alle turbolenze sulla piazza olandese.

Insomma, un'accelerazione per prorogare l'intervento richiede anzitutto la volontà politica di un'Ue sempre in ordine sparso sull'energia, e una mossa da parte della Commissione presieduta da Ursula von der Leyen, l'unica che può prenderà l'iniziativa legislativa. Le prossime settimane potrebbero mandare qualche segnale in questa direzione. A cominciare dal tentativo, costruito sull'asse Roma-Berlino, di arruolare nella battaglia pure il governo uscente della Germania, preoccupato per l'impatto di una nuova (per quanto moderata) fiammata dei prezzi dell'energia su un'industria nazionale già in recessione: dei ritocchi al "price cap", infatti, Pichetto Fratin potrebbe parlare con il vicecancelliere tedesco Robert Habeck nel loro bilaterale in programma il 21 gennaio.

IL RAPPORTO

Non solo; un altro vecchio cavallo di battaglia energetico - che ha ricevuto pure la "benedizione" del rapporto sul rilancio della competitività industriale Ue redatto da Mario Draghi - che il governo italiano sarebbe pronto a spolverare a livello Ue è il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas, in modo da garantire un trattamento più favorevole alle fonti rinnovabili che, ad oggi, hanno costi di produzione più ridotti. Poco più di un anno fa, i ministri Ue dell'Energia avevano già deciso la proroga di un anno del periodo di applicazione del regolamento sul "price cap", su proposta della Commissione, fino all'attuale data-limite del 31 gennaio. Da quando, nel febbraio 2023, è entrato in vigore, il tetto non è stato mai attivato, ma la sua semplice esistenza ha contribuito, secondo gli analisti, a sgonfiare le quotazioni del metano. I requisiti e le soglie d'allerta perché il meccanismo scatti non si sono, infatti, mai verificate: in base alla disciplina vigente, il prezzo sul Ttf deve superare i 180 euro al megawattora per tre giorni lavorativi e in quegli stessi giorni deve essere superiore di almeno 35 euro rispetto al prezzo di riferimento del Gnl, il gas naturale liquefatto che arriva via nave.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA EUROPEA SCADE IL 31 GENNAIO IL MINISTRO PICHETTO PUNTA AD ABBASSARE IL LIMITE DA 180 A 60 EURO AL MEGAWATTORA

MA PER UNA ACCELERAZIONE SERVE UN ACCORDO A BRUXELLES IL RUOLO DELLA GERMANIA

Prezzo del gas in crescita

Così sul mercato di riferimento (Amsterdam)

Valori in euro al Mwh

3 gennaio **49,62**

50
45
40
35
30
25

MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC. GEN.

2024 2025

Le previsioni per le bollette

Famiglie **+250/300** euro annui

Imprese **+30.000** euro

Consumo di **1 milione** di kwh annui

Fonte: Ttf, Nomisma energia (stime)

Withub

Il Mef valuta un ritocco delle accise sul gasolio

LA MISURA

ROMA Mercoledì in Senato inizierà la discussione sulla legge delega sulle Accise, uno dei pezzi della più complessiva riforma fiscale lanciata nel 2023. Ma nel testo potrebbe entrare anche la rimodulazione di una delle imposte indirette più indigeste ai consumatori: quella sul gasolio. L'Europa da tempo spinge sugli Stati membri per allineare la tassazione tra la benzina (più alta) e quella sul diesel (più conveniente) in chiave ambientale. E l'Italia ha raccolto questo impegno nel Piano strutturale di Bilancio concordato con Bruxelles, senza però indicare modalità e tempistiche. Dopo le prime proteste - su tutte quelle degli autotrasportatori, che però non saranno interessati dal provvedimento - il governo ha annunciato un riallineamento aumentando di un centesimo al litro l'accisa sul diesel e riducendo di un altro cent quella sulla benzina. Si dovrebbero recuperare circa cento milioni per il primo anno.

LE SPINTE

In un primo tempo questo switch sembrava destinato a realizzarsi nel 2026. Ma ora il tema torna di attualità dopo le spinte che arrivano soprattutto dalle Regioni per finanziare i servizi di trasporto pubblico locale, che secondo gli stessi governatori sono sottostimati di oltre 1 miliardo, oppure il rinnovo del contratto nazionale dell'autotrasporto, sempre nell'ottica di migliorare e potenziare le linee di bus e metropolitane. In questa direzione si guarda all'aumento delle accise sul gasolio, nella speranza forse di strappare un riallineamento più rapido, visto che serve molto di più dei cento milioni stimati.

L'aumento dell'imposta potrebbe rientrare nella delega sulle accise oppure nel Milleproroghe, che a breve sarà al vaglio delle due Camere, ma non è escluso un veicolo normativo ad hoc. Al momento l'accisa sulla benzina è di 73 centesimi al litro, quella sul gasolio di 62 centesimi. Stando ai piani del governo - partendo però dal 2026 - il livello di imposizione tra i due carburanti dovrebbe allinearsi nel 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro-metano penalizza 7 imprese su 10 Governo e imprese al lavoro sui correttivi

IL FOCUS

ROMA In Italia il 70 per cento delle imprese italiane sconta di più di altre le oscillazioni dei prezzi dell'energia. E in queste ora guarda al 2025 con maggiore pessimismo per l'impennata dei prezzi del gas - tornato a 50 euro a Mwh, con una crescita del 20 per cento negli ultimi 20 giorni - scattate dopo la fine del passaggio del metano russo sulle pipeline ucraine verso l'Europa. Con il Vecchio continente che si è ritrovata con 15 miliardi di metri cubi di forniture che dovrà rimpiazzare a breve.

I settori più colpiti sono tutti quelli energivori come l'automotive, la ceramica, i produttori di acciaio e di ferro ma anche l'agricoltura, il sistema della logistica e dei trasporti fino alle cartiere. In questo 70 per cento di aziende che in questi anni hanno scontato di più il caro energie, c'è un sottogrppo di circa 70mila aziende che già prima delle impennate del metano dovevano fare i conti anche con gli altissimi costi della doppia transizione: quella energetica e quella ambientale. Questo zoccolo del nostro sistema produttiva rischia di dover investire da qui a prossimi vent'anni circa oltre duecento miliardi di euro per riconvertirsi, rinnovando macchinari e riconvertendo il personale per la propria produzione. Una cifra monstre che soltanto in parte - per esempio con le risorse Pnrr destinate a Transizione 5.0 - può essere recuperata attraverso strumenti e interventi di natura pubblica.

LAVORO Rischio energia

ORA SI PUNTA AD AUMENTARE GLI STOCCAGGI E A FAR CRESCERE LA PRODUZIONE ITALIANA

A peggiorare questo scenario c'è poi anche il fatto che soltanto un quinto delle imprese italiane può affrontare queste sfide ricorrendo alla leva finanziaria, mentre le altre già scontano un forte indebitamento bancario. In questo scenario le direttrici da affrontate sono doppie: c'è, da un lato il caro bolletta spinto mai come all'inizio di quest'anno dalle quotazioni del metano e, dall'altro, le ripercussioni sui fatturati legate al processo di adeguamento delle proprie produzioni verso economia sempre più a impatto zero, anche per rispondere a normative più restrittive per rispondere al crescente rischio climatico.

LE STRATEGIE

Da settimane si stanno moltiplicando le interlocuzioni tra il governo e i rappresentanti delle imprese per trovare i primi correttivi. Anche perché l'industria italiana sconta 21 mesi di calo della produzione. In attesa che anche l'Europa lanci le sue soluzioni su una scala più estesa. In questa logica non deve sorprendere che la premier Giorgia Meloni, nella missione lampo a Washington per incontrare il presidente eletto americano Donald Trump, abbia messo al centro del colloquio anche il dossier del caro gas.

Per quanto riguarda le mosse del governo, da mesi Roma spinge - sempre a livello europeo - su due strade: la prima prevede il "disaccoppiamento" nei listini dei prezzi dell'energia da quelli del gas; la seconda è una spinta su Bruxelles per alleggerire il peso delle sanzioni sulle imprese che più lentamente si "decarbonizzano", senza però riguardare gli obiettivi.

Fin qui le battaglie principali, quelle con maggiore eco mediatico e politico. Poi - come ripete spesso il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin - ci sono le «misure concrete», che soltanto apparentemente possono apparire di più basso respiro. In quest'ottica si guarda a massimizzare la giacenza degli stoccaggi e le riserve di Gnl (gas naturale liquefatto) trovando nuovi fornitori. Proprio guardando al livello degli stoccaggi (oggi poco sotto l'80 per cento) si guarda al cosiddetto sistema delle «iniezioni in controflusso»: gli operatori potranno conferire gas anche nella fase di erogazione.

Si lavora anche all'aumento della produzione domestica che negli ultimi trent'anni è passata da 21 miliardi di metri cubi a 2,8. Alla base di questo crollo soprattutto i paletti degli enti locali alle esplorazioni. Ma su questo fronte si sta cercando di ridurre lacci e lacciuoli per i nuovi giacimenti, dopo che il Tar del Lazio ha congelato il Pitesai, acronimo del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Bocciatura per la Bce Il Financial Times: «Troppo lenta sui tassi»

▶Il quotidiano: «Bisognava tagliare più velocemente, non con piccoli passi graduali»
E sul debito l'Italia non è più il malato d'Europa: è la Francia il Paese ora più a rischio

LO SCENARIO

ROMA Certezza o speranza che sia, gli analisti attendono a breve nuove mosse della Bce per tagliare i tassi d'interesse. E tutti guardano a due riunioni - quella del 30 gennaio e quella del 6 marzo - per portare il costo del denaro dall'attuale 3 al 2,5 per cento. Intanto - al di là delle pressioni del mercato - Christine Lagarde, numero uno dell'Eurotower che lo scorso anno ha portato i tassi dal 4 al 3 per cento, deve incassare una pesante bocciatura dal Financial Times: «La Banca centrale europea - ha sentenziato l'autorevole quotidiano economico - è stata troppo lenta nel tagliare i tassi di interesse per aiutare l'economia stagnante dell'Eurozona».

IL PANEL

A questa conclusione l'Ft è arrivato intervistando 72 economisti europei, molti dei quali alla guida degli uffici studi di grandi banche e istituzioni finanziarie. Risultato? Il 46 per cento ha affermato che la banca centrale - che ha invertito la sua politica monetaria nel giugno scorso - «è rimasta indietro rispetto alla curva e non è stata in linea con i fondamentali economici». Il 43 per cento, è «convinto che la Bce è sulla strada giusta». Non a caso il giornale fa anche notare: «Nessun economista ha pensato che la Bce fosse in anticipo rispetto alla curva».

Il quotidiano ricorda sia che la Bce è stata presa in contropiede perché «l'inflazione è scesa più rapidamente del previsto» sia che lo scorso anno le prospettive economiche per l'Eurozona sono scese oltre le aspettative. Non a caso, sottolinea che il panel di economisti intervistati «è più pessimista» del Fondo monetario, stimando una crescita per Ue dello 0,9 per cento nel 2025 contro il +1,2 previsto a Washington. E riconosce anche alla Lagarde di aver fatto un'importante inversione di marcia, quando ha annunciato ulteriori tagli nel 2025».

Ma queste giustificazioni non bastano per lenire la bocciatura all'ex ministro francese dell'Economia. La quale, per esempio, «non ha fornito indicazioni sul ritmo e la tempistica dei futuri tagli, affermando che la Bce avrebbe deciso di volta in volta».

GLI ECONOMISTI INTERPELLATI DAL GIORNALE: NON È STATA COMPRESA LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE

La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

Eric Dor, professore di economia presso la Iéseg School of Management di Parigi, sottolinea che l'Eurotower ha sottovalutato «i rischi al ribasso per la crescita reale nell'Eurozona». E anche per questo «la Bce è stata troppo lenta nel tagliare i tassi di riferimento, con non poche ripercussioni sull'economia reale.

Non meno netto Karsten Junius, capo economista della banca J Safra Sarasin, secondo il quale «il processo decisionale alla Bce sembra essere generalmente più lento rispetto alla Federal Reserve e alla Banca nazionale svizzera». In questo non ha aiutato «lo stile di leadership orientato al consenso di Lagarde» così come «il gran numero di decisori nel consiglio direttivo» dell'Eurotower.

Erik Nielsen, capo economista del gruppo UniCredit, invece lamenta che la Bce non ha saputo leggere le dinamiche dell'inflazione. Dopo aver compreso i rischi di un'impennata dopo la pandemia, allo stesso tempo, non ha saputo invertire la rotta con la stessa velocità e rapidità. «Non appena - ha rilevato Nielsen - il rischio di disancoraggio delle aspettative di inflazione è evaporato, avrebbe dovuto tagliare i tassi il più velocemente possibile, non con piccoli passi graduali».

Per la cronaca, gli economisti interpellati dal Ft sono scettici sull'avvio di una politica monetaria più aggressiva da parte di Francoforte. Intanto per l'Italia, e sempre dalle pagine del quotidiano salmonato, arriva un importante riconoscimento: per gli operatori di mercato non è più il grande malato d'Europa per quanto riguarda la tenuta del suo immenso debito pubblico, lasciando questo ruolo a una Francia sempre più in crisi. Scrive infatti il quotidiano: «Il sondaggio del Ft ha rilevato che la Francia ha sostituito l'Italia come paese dell'area euro considerato più a rischio di una svendita improvvisa e rapida di titoli di Stato».

TIMORI A WASHINGTON

Intanto, anche sull'altro lato dell'Atlantico ci si interroga sulle prossime mosse di politica monetaria. Adriana Kugler, autorevole membro del board della Federal Reserve, ha spiegato che «non è ancora il momento di stappare lo champagne....». Indipendentemente dalle spinte che arriveranno dalla nuova amministrazione Trump che ha già messo nel mirino il presidente Jerome Powell, all'interno della banca centrale si confrontano due anime. Una vuole «procedere spedita col taglio dei tassi avviato lo scorso anno, per non correre il rischio di danneggiare economia ed occupazione». L'altra guarda a «un andamento dei prezzi ancora non completamente sotto controllo. Perché, come ha sottolineato la stessa Kugler,«l'inflazione non è ancora domata», visto che a novembre è tornata a salire al 2,4 per cento. Lontano dal tetto del 2 per cento, soglia di riferimento per la Fed come per la Bce.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA RIDUZIONE DI UN PUNTO DEL COSTO DEL DENARO I MERCATI CHIEDONO NUOVE MOSSE PER AIUTARE L'ECONOMIA

Germania, Scholz: bonus per attirare gli investitori

LA PROPOSTA

ROMA Il cancelliere tedesco Olaf Scholz sostiene l'idea di un bonus per attirare investitori in Germania, una delle proposte di punta del partito socialdemocratico in vista delle elezioni di febbraio per sostenere l'industria del Paese impantanata nella crisi.

Questo "bonus made in Germany" garantirebbe un rimborso del 10% sotto forma di credito d'imposta a qualsiasi azienda tedesca o straniera che investa nella produzione industriale della più grande economia europea.

«Questa misura è mirata, a differenza di un semplice taglio fiscale forfettario» e «questo è esattamente ciò di cui la nostra economia ha bisogno adesso», ha insistito il leader dei socialdemocratici (Spd). Scholz, candidato alla rielezione, ma in cattiva posizione nei sondaggi, ha parlato di una misura «a lungo termine» che va a vantaggio anche delle piccole e medie imprese.

Pilastro dell'economia tedesca, il settore industriale ha continuato a sprofondare nella crisi lo scorso anno, appesantito dai costi energetici e dalla feroce concorrenza cinese.

Scholz ha chiesto ancora una volta un bonus europeo per l'acquisto di auto elettriche, mentre i produttori tedeschi faticano a passare ai veicoli a batteria. La direzione dell'Spd ha inoltre chiesto il sostegno a una legge sulla riduzione dei costi energetici per le imprese, prima delle elezioni del 23 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifici istantanei, dal 9 gennaio non avranno più costi aggiuntivi

LE NORME

ROMA Bonifici istantanei meno cari. Arrivano le nuove regole dettate dall'Europa per abbassare le commissioni chieste dalle banche sui trasferimenti rapidi di denaro. Operazioni che finora gli istituti fanno generalmente pagare di più, a volte con una commissione fissa a volte in percentuale sull'importo trasferito, con un esborso che può arrivare a qualche euro.

IL REGOLAMENTO

A partire dal prossimo 9 gennaio, come previsto dal Regolamento dell'Unione sui bonifici istantanei, tutte le banche dell'area euro dovranno garantire che i conti di pagamento su cui è possibile ricevere bonifici ordinari in euro siano abilitati anche alla ricezione di quelli istantanei. Inoltre, le commissioni applicate su questo tipo di trasferimenti non potranno superare quelle stabilite sui bonifici ordinari. Dal 9 ottobre inoltre scatterà l'obbligo per le banche non solo di ricevere i bonifici istantanei, ma anche di offrire il servizio ai propri clienti da tutti i conti di pagamento e mediante ogni canale dispositivo, quindi da pc, telefono, sportelli automatici, terminali self-service e filiali.

Il bonifico istantaneo è un servizio di pagamento con cui è possibile trasferire denaro tra conti correnti in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, sette giorni su sette, con disponibilità immediata dei fondi. Un bonifico ordinario si può disporre invece solo nelle ore di apertura delle banche nei giorni feriali e servono poi un giorno o due per ricevere effettivamente il denaro. Con i trasferimenti più veloci si potrà usare quindi un bonifico anche per fare acquisti in un negozio, visto che il denaro sarà subito a disposizione di chi lo riceve. In prospettiva quindi i bonifici istantanei potranno sostituire una parte delle operazioni fatte in contanti o con assegni e fare concorrenza in certi casi anche alle carte di pagamento. Le nuove norme hanno come obiettivo accelerare la piena diffusione di questo strumento e favorire l'ammodernamento e la crescita della competitività dei servizi di pagamento europei nel panorama globale.

La diffusione dei trasferimenti istantanei, anche se finora di solito più costosi di quelli ordinari, è cresciuta in modo costante sin dal loro avvio nel 2017 e oggi rappresentano circa il 20% dei bonifici fatti in Europa. Secondo le stime di Unimpresa il 2024 si potrebbe chiudere con transazioni effettuate con bonifici per 8mila miliardi di euro, in aumento di oltre il 5% rispetto all'anno precedente. Negli ultimi 20 anni inoltre l'utilizzo di questo sistema di pagamento da parte di imprese e famiglie è sistematicamente aumentato: se nel 2005 l'importo totale dei bonifici era di 1.388 miliardi di euro con 1,1 milioni di operazioni, alla fine del 2023 il volume era salito a 7.579 miliardi con operazioni raddoppiate a 2,1 milioni. Nel primo semestre di quest'anno si è arrivati a 3.919 miliardi e 1 milione e 81mila versamenti, dati che rendono possibile stimare circa 8mila miliardi complessivi trasferiti in 12 mesi.

L'INDAGINE

Secondo l'ultima indagine della Bce, inoltre, quando si va a pagare in un negozio, al bar, in un'officina o al supermercato nella zona euro si utilizza ormai quasi una volta su due (48%) una carta o una app. Quota che scende al 38% in Italia dove comunque negli ultimi due anni il contante ha perso diverse posizioni (-9%).

Tornando alle nuove norme infine, per prevenire eventuali casi di errore o di frode che potrebbero comportare l'invio di un bonifico a un beneficiario errato, le banche dovranno attivare un servizio gratuito di verifica. In pratica, i clienti avranno a disposizione un sistema per controllare se il conto di pagamento del beneficiario, identificato univocamente tramite il codice Iban, corrisponde effettivamente a quello a cui sono destinati i fondi.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMMISSIONI APPLICATE DALLE BANCHE NON POTRANNO SUPERARE QUELLE DEI TRASFERIMENTI ORDINARI

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

L'intervista Luca De Carlo

«Lega da sola? Non credo Si vince soltanto se uniti»

▶Il coordinatore di FdI: «Il Veneto a noi? Zaia non è ricandidabile, abbiamo tante persone all'altezza. Ma adesso si lavora sui programmi e per arrivare compatti»

Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: le risulta che sarà impugnata la legge della Regione Campania sul terzo mandato? Se così fosse sarebbe il de profundis anche per Zaia in Veneto?
«Quello che deciderà il Consiglio dei ministri lo sapremo presto, anche se le recenti dichiarazioni del ministro Ciriani e del sottosegretario Fazzolari sembrano indicare una strada precisa. Per quanto riguarda Zaia, con le norme attuali non può essere ricandidato per una quarta legislatura».

La Lega, con il segretario Alberto Stefani, dice che il Veneto spetta al Carroccio perché loro hanno personalità in grado di rappresentare l'intera coalizione e di fare gli interessi del Veneto. Cosa risponde?
«Direi che "ogni scarrafone è bello a mamma soja". Ogni partito gioca per vincere: mi sorprenderò quando la Lega dirà che non vede l'ora che il prossimo candidato sia di Fratelli d'Italia. Detto questo, Stefani sa che FdI negli anni ha costruito una solida e competente classe dirigente, che va dai consigli comunali a quelli provinciali e regionali, fino al Parlamento. Questo è dimostrato anche dai risultati delle recenti elezioni provinciali anche grazie al supporto di tante realtà civiche che ci vedono come loro punto di riferimento».

Ciriani ha detto che il Veneto spetta a FdI. Perché qui siete il primo partito e perché non avete neanche una Regione al Nord?
«Quello del "risiko delle Regioni" non è un gioco che mi interessa, preferisco invece ricordare e ribadire come sia alle ultime Europee che alle Politiche Fratelli d'Italia è stato il partito più scelto dai veneti. Un risultato ancora più impreziosito da quei 5 punti percentuali guadagnati tra una consultazione e l'altra».

Oltre al suo nome circolano quelli di Elena Donazzan e, come esterno, Matteo Zoppas. Alla fine chi deciderà?
«Alla vigilia delle elezioni, è normale che impazzi il toto-candidato. Sappiamo benissimo di avere tante persone all'altezza, questi ma anche altri nomi, e - se toccherà a Fratelli d'Italia indicarlo - starà al partito scegliere quello che ritene più idoneo. Il mio obiettivo ora è lavorare sui programmi e arrivare compatti all'appuntamento elettorale».

Stefani però non ha escluso una corsa solitaria della Lega. Ritiene possibile uno strappo?
«Non credo che sarà possibile. All'interno della coalizione sappiamo che uniti si vince e a ricordarcelo ci sono le esperienze di divisione di Verona e di Vicenza. Credo che di questo sia convinta anche la Lega, che governa con noi a livello nazionale e che sa quanto sarebbe assurdo spaccarsi in un Veneto governato dalla notte dei tempi dal centrodestra».

IN UNA CORSA FRAMMENTATA TUTTI POSSONO PERDERE RICORDIAMOCI DI VERONA E VICENZA

SENATORE Luca De Carlo, 52 anni, è il coordinatore di FdI del Veneto

Se ci fosse davvero una corsa solitaria della Lega in Veneto, cosa succederebbe? Potreste perdere?
«Sicuramente in una corsa frammentata tutti possono perdere, e questo sarebbe incomprensibile per i veneti che in tutte le occasioni che hanno avuto hanno ribadito con forza la loro indicazione di voto sul centrodestra unito».

A proposito di strappi, in consiglio regionale c'è già stato quello di Forza Italia sul bilancio di previsione.
«C'è tutto il tempo per ricucire e rientrare da queste frizioni: noi ci siamo sempre detti pronti a intervenire e anche a fare da intermediari in queste situazioni».

LO STRAPPO DI FORZA ITALIA SUL BILANCIO? PRONTI A FARE DA INTERMEDIARI PER RICUCIRE

Congressi di FdI alle porte?
«Sì, tra gennaio e febbraio svolgeremo alcuni congressi: quelli dei circoli nei comuni sopra i 50mila abitanti verranno organizzati direttamente dal coordinamento regionale, mentre per quelli più piccoli l'organizzazione sarà in mano alle segreterie provinciali».

Se FdI avrà il Veneto, rinuncerete al Comune di Venezia?
«Il centrodestra unito deve presentarsi agli elettori con il miglior candidato possibile. Si tratta di strategie di lunga visione che siamo chiamati a fare, nel caso di Venezia con una responsabilità ancora maggiore visto che rappresentiamo l'amministrazione uscente. Credo che la strada sia quella di stare fuori dal toto-nomi, evitare le auto-candidature e le boutade che ormai vediamo quotidianamente, e lavorare tutti insieme su un progetto credibile e concreto. Con queste basi può nascere un ragionamento sereno che porterà all'individuazione dei migliori candidati per il Comune di Venezia».

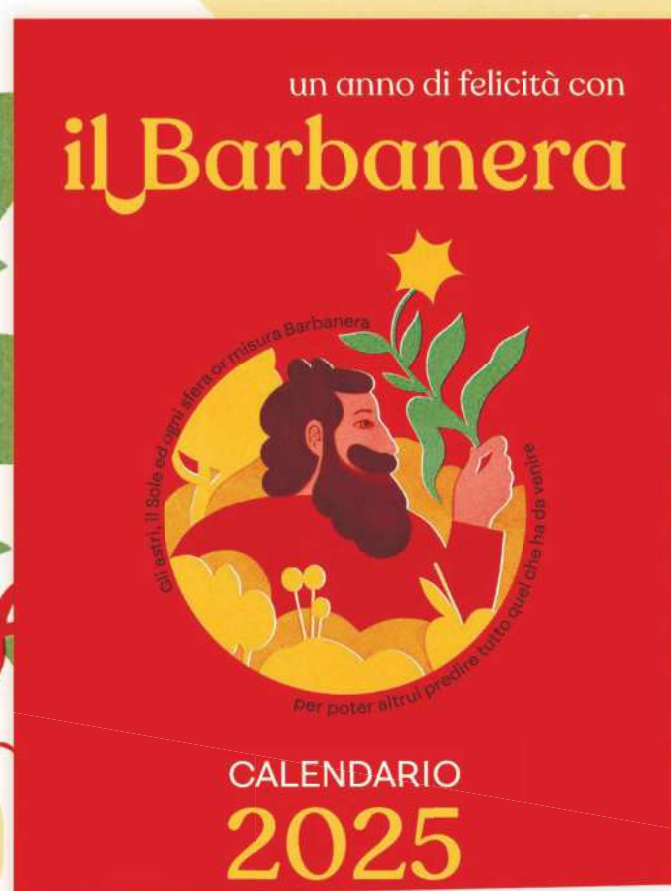
Elezioni regionali: autunno 2025 o primavera 2026?
«Mi preoccupa più il "come" del "quando". L'unione del centrodestra – questo ancora una volta il mio appello – è e sarà fondamentale per dare al Veneto un governo che sappia affrontare i problemi della gente e le sfide che il futuro ci proporrà, con la concretezza con la quale il centrodestra unito sta guidando la nazione e con la capacità di rappresentare il più alto numero possibile di cittadini».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2025

un anno di felicità con il Barbanera
CALENDARIO 2025

A soli € 3,50*

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2025!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2025.

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

LA VISITA
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella partecipa alla messa presieduta da don Maurizio Patriciello nella parrocchia del Parco Verde di Caivano, il comune napoletano salito alla ribalta delle cronache per l'inchiesta sugli stupri compiuti da minorenni nelle aree degradate del paese

Caivano, blitz di Mattarella «Diamo futuro ai ragazzi»

▶Visita a sorpresa del presidente nel paese che cerca il riscatto dal degrado per partecipare alla messa. Messaggio di Meloni: «Ora riqualificheremo le case sottratte alle cosche»

LA VISITA

NAPOLI Una visita improvvisa, una bellissima sorpresa alla vigilia dell'Epifania: prima di lasciare Napoli - dove ha trascorso due giorni intensi - Sergio Mattarella arriva a Caivano nella chiesa di San Paolo Apostolo per partecipare alla messa di mezzogiorno celebrata da don Patriciello. I fedeli quasi non credono ai loro occhi quando la berlina blu presidenziale varca il cancello della parrocchia a due passi dal Parco Verde. Invece è tutto vero, è proprio lui, il Presidente, che non a caso ha deciso di presenziare all'appuntamento domenicale di mezzogiorno per dare con la propria presenza un segnale forte, chiaro, visibile e solidale all'intera comunità che resta al fianco del prete-coraggio e di tutti i caivanesi onesti.

Nel suo breve intervento, Mattarella dedicherà poi parole importanti dedicate ai giovani, a quei ragazzi che sono il futuro per il Parco Verde, per Caivano e per un territorio difficile e martoriato dal degrado imposto dalla camorra. Da tempo il presidente della Repubblica pensava a questa visita, anche se la scelta di dirigersi verso la chiesa di San Paolo Apostolo (la stessa che anni fa venne presa di mira dalla criminalità organizzata, che sul sagrato fece esplodere un ordigno rudimentale) in questa occasione nessuno - a cominciare da Patriciello - poteva aspettarsela.

L'ARRIVO

Non ci sono i corazzieri, nessun cerimoniale. Nella chiesa gli uomini in borghese della scorta garantiscono un discreto ma efficace presidio. Il Capo dello Stato prende posto su una panca in seconda fila, al suo fianco c'è il prefetto di Napoli, Michele di Bari che ha anticipato - mezz'ora prima dell'arrivo - la visita dell'ospite d'eccezione. Quarantacinque intensissimi minuti, tanto durerà la presenza del presidente. Terminato il rito religioso, don Maurizio Patriciello lo invita ai piedi dell'altare, lo ringrazia e gli passa il microfono. Un messaggio breve ma di grande intensità: Mattarella ringrazia il sacerdote «per l'opera che presta» e subito dopo si rivolge ai giovanissimi: «Gli auguri - dice - sono per i bambini ed i ragazzi perché è su di loro che ci sono le speranze». Ed è per loro, aggiunge, e per tutta la comunità che bisogna «costruire un futuro di crescita e di impegno, di benessere, di cultura e di impegno professionale». All'uscita lo attenderà un altro bagno di folla, composto ma denso di affetto. La comunità di fedeli del Parco Verde è visibilmente emozionata, parte un lungo applauso: Mattarella saluta tutti con la mano e sale in macchina per volare nella sua Palermo, dove trascorrerà l'Epifania.

Pochi minuti dopo arriva il commento di Giorgia Meloni: «La visita di oggi del presidente Mattarella al Parco Verde a Caivano è il segno tangibile della vicinanza e del sostegno dello Stato a don Maurizio Patriciello, dal cui appello, nell'agosto 2023, ha preso le mosse la rinascita civile di quel territorio. Il governo prosegue con determinazione e costanza il suo impegno, puntando ora sulla riqualificazione degli alloggi popolari, di recente sgomberati dai soggetti condannati per reati di camorra che li occupavano abusivamente. Grazie ancora a don Maurizio e al Presidente Mattarella».

Anche il prefetto Michele di Bari sottolinea l'importanza della scelta di chiudere la visita privata a Napoli del capo dello Stato proprio al Parco Verde: «È lo Stato - afferma - che qui si è fatto presente attraverso il Presidente ed è bello sentirci tutti come comunità. La comunità vive di leggi, di legalità non di soprusi o prepotenze, vive delle leggi dello Stato. L'iniziativa del Capo dello Stato va in questa direzione e rappresenta un grande segno di speranza per i giovani».

Ma torniamo alla messa. Don Patriciello - che proprio alla Vigilia di Natale aveva deciso di non celebrare il rito religioso della mezzanotte per il clima teso scaturito dopo lo sgombero di 36 famiglie da alloggi che occupavano da anni senza titolo - nella sua omelia richiama il passo del Vangelo secondo Giovanni e dice: «Abbiamo nella vita due possibilità: essere galline, sempre con la testa abbassata, alla ricerca di vermiciattoli per riempire solo il ventre, o di essere aquile che non si accontentano mai. Oggi noi vogliamo appartenere a questa seconda categoria, vogliamo essere delle persone che non si accontentano mai». Poco dopo, due chierichetti scambiano il segno della pace con il Presidente.

I PRECEDENTI

Il sacerdote che da sempre si batte per il riscatto civile e sociale della comunità del Parco Verde - fino a poco tempo fa, prima che lo Stato lanciasse una poderosa offensiva contro i signori della droga, una delle più grosse piazze di spaccio di tutta Europa - aveva già stretto due volte al Quirinale la mano di Mattarella: nell'estate del 2016 (nel periodo in cui si batteva per le comunità vittime della Terra dei fuochi) e nel settembre del 2021. In quest'ultima occasione il religioso era accompagnato proprio da una rappresentanza di ragazzi del Parco Verde, che dialogarono col Presidente.

Giuseppe Crimaldi
Marco Di Caterino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI | Unimarconi LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda
Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master
Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master
- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura
Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

overpost.biz

L'ANNIVERSARIO

«Piersanti, un "Magma" di mafia, politica e bugie»

▶Il docufilm della veneta Furlan ricostruisce il delitto (e le ombre) del 6 gennaio 1980
«Finalmente la svolta nell'inchiesta. Misteri e depistaggi, quei legami con il Nordest»

VENEZIA Sta tutto nell'amaro disincanto di Attilio Bolzoni, attuale firma di *Domani* e all'epoca cronista dell'*Ora*, che conduce ai titoli di coda: «Sergio, oggi presidente della Repubblica, non sa ancora non chi sono i mandanti dell'omicidio di suo fratello (Piersanti, *ndr.*), ma non sa nemmeno chi è stato il killer. Se vi pare una cosa normale...». No, non è sembrato affatto giusto a un gruppo di giovani videonarratori della memoria, che il 6 gennaio 1980 non erano neanche nati, ma forse proprio per questo hanno sentito l'urgenza di provare a decifrare la massa informe e caotica di misteri e segreti, bugie e opacità, che ribolle sotto la crosta della storia repubblicana. «Un appello alla verità a cui, dopo 45 anni, è stata finalmente data una risposta proprio in occasione di questo anniversario», dice Giorgia Furlan, nata a Sacile (Pordenone) e cresciuta a Cordignano (Treviso), 38enne regista del docufilm "Magma. Mattarella, il delitto perfetto" che giovedì sarà proiettato in anteprima nazionale a Roma, alludendo agli ultimi sviluppi dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Palermo.

42° PARALLELO
MAGMA
MATTARELLA, IL DELITTO PERFETTO
UN FILM DI GIORGIA FURLAN

LA LOCANDINA "Magma" sarà a Roma il 9 gennaio. Qui sopra Piersanti Mattarella, a destra Giorgia Furlan

L'INTRECCIO

Dopo aver ripassato al setaccio tutti gli atti, e aver nuovamente interrogato decine di pentiti, il procuratore Maurizio De Lucia e l'aggiunta Marzia Sabella la hanno deciso di indagare come presunti esecutori materiali lo sparatore Antonino Madonia e l'autista Giuseppe Lucchese. Due sicari di Cosa Nostra, dunque, per un assassinio che però non fu solo di mafia, intrecciandosi anche con la politica, gli apparati deviati dello Stato, l'eversione. Il giudice istruttore Giovanni Falcone, le cui audizioni e interviste risuonano negli 87 minuti da thriller attraverso la voce ricreata con l'intelligenza artificiale, riteneva che ad uccidere il presidente della Regione Sicilia fossero stati gli allora terroristi neri Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini, poi però assolti in via definitiva e dunque non più processabili per quel fatto. «Ma non crediamo che il lavoro di Falcone, che definì il delitto Mattarella "un caso Moro bis", possa essere liquidato tanto facilmente», osserva la regista Furlan, accomunata nelle radici venete al padovano Daniele Ongaro per le ricerche d'archivio, nonché ai produttori esecutivi Antonio Campo Dall'Orto (trevigiano di Conegliano) e Ferruccio De Bortoli (famiglia bellunese di Cesiomaggiore) nella produzione di Mauro Parissone per 42° Parallelo.

«SPERIAMO CHE IL CAPO DELLO STATO POSSA APPREZZARE L'OPERA DI MEMORIA SULL'OMICIDIO DI SUO FRATELLO»

Fra spezzoni di repertorio e riflessioni di attualità, "Magma" mostra come Piersanti Mattarella, uomo-simbolo nel laboratorio politico siciliano del progetto di compromesso storico fra Democrazia Cristiana e Partito Comunista portato avanti da Aldo Moro ed Enrico Berlinguer, rappresentasse un pericolo per i poteri occulti che volevano invece mantenere immutati gli equilibri della Guerra Fredda. Al punto da essere eliminato con sei colpi di calibro 38: piombo e depistaggi. «Un tema che non è poi così lontano dal mio Nordest – riflette Furlan – terra di confine, e quindi di contrapposizione tra blocchi, com'è anche la Sicilia. Basti solo pensare alla vicenda Gladio, ma anche alla strage di Bologna. È proprio leggendo le sentenze sull'attentato del 2 agosto 1980, con i riferimenti agli ex Nar partiti da Treviso ed appunto gli ipotizzati collegamenti al delitto Mattarella, che insieme alla squadra della docuserie "Ossi di seppia" e del docufilm "I ragazzi delle scorte" ho pensato di approfondire una storia che molti ragazzi non conoscono. E di cui nemmeno Sergio Mattarella, "il primo degli italiani", finora ha potuto apprendere con certezza la matrice. Speriamo che il presidente della Repubblica possa apprezzare la nostra opera, destinata alla televisione e alle piattaforme».

L'ISOLA

Scritto insieme ad Alessia Arcolaci e Chiara Atalanta Ridolfi, con il montaggio di Gabriele Ciances e la fotografia di Tommaso Lusena De Sarmiento, "Magma" ha richiesto un paio d'anni per la lavorazione, comprendendo pure le suggestive riprese delle evocative eruzioni di Stromboli. «In fondo l'isola e il vulcano – osserva la regista – sono la metafora della ricerca di verità. Che sia quella storica, o anche "solo" giudiziaria, per cercarla bisogna staccarsi un po' da quelle che crediamo siano ferme certezze, confrontarsi con tante illusioni, scalare montagne di silenzi». Fino a guardare giù, dentro il cratere dove la verità ribolle insieme a troppe menzogne, accendendo lampi nella lunga notte della Repubblica.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone
—2025—

Agenda del Leone 2025

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.

PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Rimprovera i bulli nel giardino di casa: «Pestato senza pietà»

▶Padova, era sceso in cortile per affrontare i ragazzi che stavano tirando la maniglia del portone. In ospedale dopo l'aggressione

IL CASO

PADOVA Strattonato, gettato a terra e riempito di calci. Picchiato con tanta violenza da farlo finire al pronto soccorso. «Il mio coraggio? L'ho pagato caro» sorride amaramente Andrea Nicoletto, 55 anni, residente a Camin, alle porte di Padova. Ancora un episodio di violenza da parte di giovanissimi, l'ennesimo che avviene in città. Sabato sera il 55enne è stato aggredito da una baby gang, composta da minorenni, che da tempo crea disagi e problemi nel cortile del suo palazzo. Ha la voce stanca di chi è tornato dall'ospedale alle 4 del mattino dopo una notte su una barella in attesa di essere medicato. Una storia tristemente non nuova.

L'AGGRESSIONE

«Da un po' di tempo ci sono dei ragazzini che gironzolano nel piazzale che, preciso, è proprietà privata – spiega Nicoletto – Uno di loro, un 15enne di famiglia moldava, abita proprio nel palazzo di fianco al mio in via Levorin. E ho saputo che il padre ha messo una stufetta in garage così tutti gli amici si riuniscono lì e fanno una grandissima confusione. Passano con le bici dal prato sporcando tutto, lasciano rifiuti, tirano petardi e bruciano le piante, disturbano. Insomma, la situazione è pesante». I condomini si sono lamentati in diverse occasioni, ma nulla è mai cambiato. Fino a sabato sera.

Nicoletto racconta le fasi dell'aggressione con lucidità e precisione, il tono della voce sempre calmo. «Erano più o meno le 22 e il videocitofono mi segnalava che c'era qualcuno di fronte. Incuriosito, mi avvicino allo schermo e vedo un ragazzo che continua a tirare con forza la maniglia del portone. A quel punto scendo, da solo, e gli dico di smetterla, che è violazione della proprietà privata. Il ragazzo mi strattona e io faccio per tornare verso casa. Ma non ho fatto in tempo. Un altro ragazzo mi ha strattonato e spinto a terra. Poi l'aggressione. Sono stato preso a calci senza pietà».

I testimoni del pestaggio hanno chiamato i soccorsi. Nicoletto è stato portato via in ambulanza mentre la polizia, arrivata sul posto assieme ai sanitari, ha ricostruito l'accaduto e identificato i presenti. Il 55enne ha trascorso la notte in pronto soccorso, la prognosi è di 5 giorni. Il suo volto è ricoperto di ematomi, il resto del corpo anche. L'uomo è tornato a casa verso le 4 del mattino e ha cercato di dormire un po'. Poi la presentazione della denuncia al comando dei carabinieri. «È una situazione che deve finire – dice – Non so se ho avuto coraggio a scendere da solo e affrontarli, in ogni caso l'ho pagata cara. Non conosco i nomi di tutti coloro che mi hanno aggredito, solo del mio vicino, ma sicuramente riuscirei a riconoscerli se li vedessi. Sono sempre qui sotto e da quando si sono sistemati nel garage è ancora peggio. Quel che è certo è che seguirò le vie della giustizia perché non capiti ad altri, per questo ho presentato denuncia».

AL PRONTO SOCCORSO
Andrea Nicoletto, 55 anni, con il volto tumefatto il giorno dopo l'aggressione e in barella all'ospedale

GETTATO A TERRA E PRESO A CALCI «DA TEMPO DISTURBANO E SPORCANO: HO FATTO DENUNCIA PERCHÉ NON CAPITI AD ALTRI»

I PRECEDENTI

Non è la prima aggressione da parte di ragazzi molto giovani che avviene in città. Pochi giorni prima di Natale in via Zize, zona San Bellino, un ragazzino intorno alle 23 è stato circondato da 4 minorenni: lo hanno picchiato per farsi consegnare la bicicletta. Gli hanno portato via anche il cappellino, lasciandolo a terra dolorante.

E poi ancora nel mese di novembre, questa volta alla parrocchia del Sacro Cuore, un 14enne si è visto puntare contro un coltello da due ragazzi di poco più grandi: volevano la sua bici e tutto ciò che aveva di valore. I due sono stati identificati e il questore aveva disposto un daspo Willy (un divieto di accesso alle aree urbane) nei loro confronti. Una rapina molto simile era avvenuta qualche giorno prima a San Bellino, questa volta vittima un 17enne che ha consegnato i 20 euro che aveva in tasca ai due baby rapinatori.

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz animalista a Mantova

Letame sulla teca di un Picasso

MANTOVA Hanno acquistato il biglietto a Palazzo Te e si sono diretti verso il quadro di Picasso "Femme couchée lisant", cospargendo l'opera - fortunatamente protetta da un vetro - di letame. Così l'azione dimostrativa di cinque attivisti di "Ribellione animale" contro la presenza dell'azienda Levoni tra i membri della Fondazione Palazzo Te.

IN EDICOLA
NORDEST da vivere
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
Prealpi Carniche, fascino senza tempo
Mercatini natalizi e concerti sinfonici
L'INVERNO TI ASPETTA
Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida: la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, tradizioni e cibi tipici per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni: chiedi in edicola **"Nordest da vivere", la super guida ... ad un mini prezzo**.
A soli €3,80 + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia
IL GAZZETTINO

overpost.biz

Minaccia di uccidere moglie e figlia poi chiama i carabinieri: arrestato

▶Villafranca Padovana, è stato lui a dare l'allarme, ma ha accolto la pattuglia inviata sul posto con urla e insulti. La consorte e la piccola di 7 anni erano già uscite di casa: sono state affidate ai servizi sociali

IL CASO

VILLAFRANCA (PADOVA) «Adesso uccido mia moglie e mia figlia». Sono queste le parole agghiaccianti che, l'altra sera, hanno raggelato la centrale operativa del 112 di Padova. La voce all'altro capo del telefono era quella di un uomo, un italiano di 48 anni, che sembrava determinato a portare a termine il suo tremendo proposito. Il militare, con una lucidità incredibile frutto di anni di esperienza nella gestione delle emergenze, ha attivato immediatamente il protocollo per i casi di questa natura, inviando una pattuglia della Sezione Radiomobile dei carabinieri in via Taggì di Sopra, nel comune di Villafranca Padovana, ma alle porte del capoluogo euganeo.

L'INTERVENTO

La telefonata è arrivata poco dopo le 22 alla centrale del 112. A chiamare è stato proprio il 48enne, completamente fuori controllo. Gridava in preda alla follia e alla rabbia, giurando che avrebbe ammazzato la moglie, poco più giovane di lui, e la figlia di 7 anni.

L'operatore della centrale operativa, nel tentativo di guadagnare tempo, ha cercato di mantenere il contatto più a lungo possibile, facendo domande e cercando di calmare l'interlocutore. Prima ancora che arrivasse la pattuglia nell'abitazione i carabinieri avevano ben chiara la situazione: l'uomo era armato, la moglie e la figlia erano uscite dall'abitazione ma non si erano allontanate.

Nel frattempo, la centrale si è mossa rapidamente: due carabinieri sono stati inviati sul posto, consapevoli che ogni secondo poteva fare la differenza tra la vita e la morte. Quando i militari sono giunti all'indirizzo indicato, ad attenderli in strada c'era la moglie dell'uomo, visibilmente sconvolta. La donna, con le lacrime agli occhi e la voce spezzata, ha raccontato ciò che stava accadendo dentro casa: il marito, in preda a un evidente stato di alterazione, brandiva un coltello da cucina e continuava a minacciare lei e la figlia. I carabinieri si sono fatti accompagnare all'interno dell'abitazione.

IL CONFRONTO

Dentro casa, l'atmosfera era ancora più opprimente. L'uomo era seduto sul divano, con il coltellaccio stretto nella mano destra e uno sguardo che alternava rabbia e confusione. Non appena ha visto i carabinieri, ha cominciato a urlare, minacciandoli e insultandoli. Parole taglienti come lame, che hanno gettato ancor più nella disperazione la moglie.

I militari hanno tentato un approccio pacifico, parlando con calma e cercando di guadagnare la fiducia dell'uomo. Ma non c'era spazio per la trattativa: ogni tentativo di dialogo è stato respinto dal 48enne con nuove minacce, sia verso i familiari sia verso i carabinieri stessi.

Quando è apparso evidente che l'uomo non avrebbe ceduto, i militari hanno deciso di intervenire. Con una rapidità calcolata, si sono avvicinati, cercando di disarmarlo senza provocare ulteriori escalation di violenza. La tensione ha raggiunto il culmine: l'uomo si è dimenato, opponendo resistenza con tutte le sue forze. Alla fine, però, i carabinieri hanno avuto la meglio.

Il 48enne è stato immobilizzato e il coltello, un utensile da cucina affilato, è stato sequestrato. L'intervento si è concluso senza feriti, ma il dramma che si era consumato in quella casa resterà una cicatrice indelebile per tutti i coinvolti.

Dopo l'arresto, è stato portato al comando provinciale dell'Arma a Padova, dove è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo. Le accuse nei suoi confronti includono resistenza a pubblico ufficiale e minaccia ai familiari. Il procedimento è ancora in fase di indagini preliminari: comparirà davanti al giudice questa mattina. Nel frattempo, la moglie e la figlia sono state messe al sicuro e affidate alle cure dei servizi sociali, che le aiuteranno ad affrontare le conseguenze psicologiche di questa drammatica esperienza.

GRAVEMENTE ALTERATO, ORA DOVRÀ RISPONDERE ANCHE DI RESISTENZA SEQUESTRATO IL SUO COLTELLO

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gualdo Tadino Sposati da maggio, primo femminicidio del 2025

Il marito la ammazza con l'arma di servizio e si spara

PERUGIA Si chiamava Elisa Stefania Feru, 29 anni, originaria della Romania, operatrice socio sanitaria all'istituto Serafico di Assisi dove si occupava dell'assistenza ai piccoli disabili. È la prima vittima di un femminicidio del 2025. Uccisa con un solo colpo di pistola nel salotto di casa a Gualdo Tadino. A spararle è stato il marito, Daniele Bordicchia, 38 anni, guardia giurata. Un solo colpo esploso con una Glock 17 calibro 9, l'arma di servizio regolarmente detenuta, che poi ha rivolto verso di sé. Omicidio e suicidio. Inchiesta già conclusa. I carabinieri, in un comunicato ufficiale, parlano di «probabile movente» nell'ambito di «dissidi coniugali». La coppia era sposata dal maggio scorso e non aveva figli. I vicini hanno spiegato di non avere sentito litigi, ma a quanto pare i rapporti tra marito e moglie erano piuttosto tesi negli ultimi tempi. A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati i genitori di Bordicchia che abitano poco lontano. Hanno raggiunto l'abitazione della coppia per portare a spasso i loro cani come facevano normalmente e hanno scoperto la tragedia.

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

MoltoSalute
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 16 gennaio.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.
Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

LA SENTENZA

Passeggero senza cintura? Se muore colpa del guidatore

▶La Cassazione annulla l'assoluzione di una 29enne laziale accusata di omicidio colposo «Non aveva preteso che il suo amico indossasse il dispositivo di sicurezza». Si sarebbe salvato

ROMA Prima di mettere in moto la macchina, il guidatore deve accertarsi che ogni singolo passeggero abbia la cintura di sicurezza allacciata e, in caso di rifiuto, deve immediatamente farlo scendere dal veicolo. Lo scorso 18 dicembre la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di assoluzione di Letizia D., una 29enne di Alatri (Frosinone) accusata di omicidio colposo perché - mentre era al volante di una Fiat Punto la notte del 31 dicembre 2015 - era finita fuori strada dopo che un cane randagio le si era parato di fronte e nell'incidente era morto sul colpo un suo amico. Secondo i supremi giudici la ragazza «non aveva preteso dai passeggeri, prima di mettersi in marcia, che indossassero la cintura» e per questo hanno disposto un nuovo giudizio davanti alla Corte d'appello di Roma.

L'INCIDENTE AVVENNE IL 31 DICEMBRE 2015 PER UN CANE SBUCATO ALL'IMPROVVISO, LA VITTIMA SBALZATA FUORI DAL FINESTRINO

LA VICENDA

Quella sera di nove anni fa Gianmarco Ruspantini, un ragazzo che aveva compiuto 18 anni quattro giorni prima, si trovava a bordo della Fiat Punto insieme a tre amiche. Al volante c'era appunto Letizia, all'epoca 19enne. La comitiva stava rientrando a casa percorrendo la Statale 115 per Fiuggi a circa 65 chilometri orari (entro i limiti di velocità consentiti), quando, all'improvviso, un cane randagio aveva attraversato la strada. La ragazza alla guida aveva cercato di schivarlo, sterzando, ma questa manovra le aveva fatto perdere il controllo dell'auto che era finita contro il pilone di un grosso cancello di un centro commerciale e poi si era ribaltata. Gianmarco, che era seduto sul sedile posteriore lato sinistro, morì sul colpo. Venne trovato con metà busto fuori dall'abitacolo, schiacciato dalla macchina. Le altre due ragazze, compresa la conducente, furono trasportate in ospedale in codice rosso, ma si salvarono. Secondo il perito nominato dal Tribunale, «era verosimile ritenere che l'utilizzo della cintura di sicurezza avrebbe ragionevolmente impedito» il decesso del ragazzo, in quanto sarebbe rimasto ancorato al sedile e non sarebbe stato sbalzato fuori dal finestrino.

IL PROCESSO

Letizia è quindi finita a processo con l'accusa di omicidio colposo. Il Tribunale di Frosinone, il 6 marzo 2024, l'ha assolta con formula piena: «perché il fatto non costituisce reato». Secondo il giudice di primo grado, infatti, non le poteva essere mosso alcun addebito in quanto l'auto «non era dotata di sistemi acustici atti a segnalare il mancato utilizzo delle cinture e, in ogni caso, non era esigibile che la conducente potesse compiere, durante la marcia, una continua verifica in tal senso». Tuttavia, avverso la sentenza, ha proposto ricorso il procuratore generale presso la Corte d'appello, Giulio Romano. Sulla base del combinato disposto dell'articolo 589 del codice penale e dell'articolo 172 del codice della strada, secondo il pg «risponde di omicidio colposo chi, prima di intraprendere la marcia del veicolo con passeggeri a bordo, non esige che costoro indossino la cintura di sicurezza, verificando che lo facciano e in caso di renitenza, rifiuti il trasporto, continuando a verificarlo durante la marcia, anche con l'aiuto degli altri passeggeri trasportati, interpellando direttamente il passeggero». La Cassazione ha ritenuto fondato il ricorso della Procura generale, annullando la sentenza di assoluzione. Nel caso specifico, è stato accertato che solo l'imputata e la passeggera seduta al suo fianco indossavano la cintura. E non è sufficiente come giustificazione per «escludere il nesso causale» tra la condotta negligente della ragazza e la morte del suo amico, il fatto che non vi fossero dei segnali acustici ad allertarla del mancato uso della cintura da parte di chi era seduto dietro.

NON C'ERANO SEGNALI ACUSTICI DI ALLERTA «MA LA CONDUCENTE DOVEVA CONTROLLARE E, NEL CASO, FERMARE L'AUTO»

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli Battibecco per un parcheggio abusivo da "vip"

James Senese «Chiedo scusa per mia figlia»

James Senese, in un video sui social, si scusa per l'incidente avvenuto a Napoli, dove la figlia è stata sorpresa a parcheggiare sulle strisce. L'episodio, ripreso dal deputato Francesco Emilio Borrelli, ha visto un acceso confronto tra quest'ultimo e la donna. Senese ammette l'errore: «Essere mia figlia non giustifica certi comportamenti. Chiedo scusa ai napoletani e a Borrelli»

Bari, neonato senza vita I pm sentono il parroco

LE INDAGINI

BARI È stato ascoltato ieri mattina dagli inquirenti don Antonio Ruccia, parroco della chiesa San Giovanni Battista a Bari, accanto a cui si trova la culla termica in cui quattro giorni fa è stato trovato il corpo senza vita di un neonato. Il sacerdote - che il giorno della tragedia era a Roma - è stato sentito per diverse ore dal procuratore aggiunto Ciro Angellis e dal magistrato Angela Morea che coordinano le indagini della Squadra mobile. Non è escluso che siano stati già controllati i suoi tabulati telefonici. Il sacerdote aveva spiegato di non aver ricevuto chiamate sul proprio telefonino utili a segnalare la presenza del neonato in culla. La posizione del prete, che è tornato a lavoro nella chiesa del quartiere Poggiofranco, è al vaglio degli investigatori che dovranno ascoltare anche altre persone informate dei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite tra ragazze e resa dei conti: tunisino accoltella un israeliano

LE INDAGINI

PERUGIA La vicenda è ancora tutta da definire, ma alcuni elementi sono molto chiari. Un ragazzo di 19 anni, israeliano, è stato picchiato a ferito a coltellate da parte di un giovane tunisino e di una ragazza italiana, che si sono poi dati alla fuga lasciando la vittima in una pozza di sangue. Il fatto si è verificato la notte di sabato, in via Cartolari, nel cuore di Perugia, poco dopo l'1.30. È una zona frequentata da giovanissimi, in un periodo in cui gli under25 sono però tornati a casa per le feste. Sono stati i residenti a dare l'allarme alla polizia, dopo aver sentito le urla di un ragazzo e, soprattutto, dopo essersi affacciati e aver visto la scena. La ricostruzione di quanto accaduto, affidata agli investigatori della squadra mobile (diretti da Maria Assunta Ghizzoni e in stretto coordinamento con il procuratore capo, Raffaele Cantone) non si concentra su nessuna pista in particolare. L'ambasciata israeliana è al corrente di quanto accaduto e sta seguendo l'evoluzione delle indagini, come sempre avviene quando un fatto di cronaca nera coinvolge un suo cittadino.

I TESTIMONI

«Abbiamo sentito delle urla e poi abbiamo visto quel giovane in mezzo al sangue. Durante la lite, abbiamo sentito pronunciare parole in lingua araba». Un dubbio che non può che far drizzare le orecchie a un'intera comunità dopo l'aggressione con coltello e bottiglia ai danni del giovane, finito in ospedale con ferite all'addome e alla testa e dimesso con una prognosi di 25 giorni.

La vittima ha raccontato agli inquirenti di conoscere uno dei suoi aggressori, che è di origine magrebina, ma la vicenda ha ancora contorni poco chiari, se non nella dinamica – raccontata anche dalle ferite inferte al giovane – certamente nel movente. Ed è su questo che stanno lavorando gli investigatori, anche per escludere, nella maniera più sicura possibile, una radice antisemita dell'aggressione.

Che è il dubbio che ha fatto interessare sia l'ambasciata israeliana a Roma che l'associazione Italia Israele Perugia: voglia e necessità di capire e di dare un nome a questo episodio, ma senza appunto prendere posizione finché non saranno definite le motivazioni dell'accoltellamento. E a proposito di nomi, sarebbe sconosciuto alla comunità israeliana di Perugia quello della giovane vittima, che non la frequenta e non è amico di nessuno che ne faccia parte. Altro tassello che farebbe propendere per l'aggressione per futili motivi o ai danni di chi magari si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Ma è chiaro come ci sia apprensione in una comunità che – davanti a un quadro decisamente critico a livello internazionale – negli ultimi tempi pure nella piccola Perugia si è sentita offesa da sempre più numerose scritte sui muri (non ultime, quelle al Pincetto e in via della Rupe apparse pochi giorni fa) che il Comune si affanna di continuo a cancellare.

PERUGIA, IL GIOVANE È STATO RICOVERATO IN OSPEDALE IL SOSPETTO DI UNA VENDETTA ANTISEMITA SI MUOVE L'AMBASCIATA

LA DINAMICA

Il tutto sarebbe partito da una lite tra due ragazze, una israeliana e l'altra italiana. Una lite in strada, pare per un'occhiata di troppo, con la ragazza israeliana che ha telefonato al cugino per richiederne il suo intervento. Una volta arrivato, il ragazzo avrebbe avuto una lite con il giovane tunisino che era insieme alla ragazza italiana.

Lite che ha avuto l'epilogo di un'aggressione a coltellate da parte del nordafricano nei confronti dell'israeliano. Che, sottolineano inquirenti e investigatori, lo ha chiamato pure per nome chiedendogli cosa stesse facendo. L'accoltellatore e la ragazza sono poi spariti a tutta velocità, mentre gli agenti della squadra volante e il personale del 118 arrivavano sul posto.

Le lesioni in un primo momento sono sembrate particolarmente gravi, tanto che il 19enne è stato ricoverato in codice rosso nel reparto di chirurgia toracica, probabilmente anche per via del modo in cui se le era procurate. Con il passare delle ore la sua situazione è progressivamente migliorata, tanto che nel corso del pomeriggio la prognosi è stata sciolta. Ne avrà per venticinque giorni. La polizia continuerà, anche oggi, a sentire altri testimoni.

Michele Milletti
Egle Priolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCADE
Il falò, uno dei più grandi del Veneto, acceso dal governatore Luca Zaia (nel tondo)

Centinaia di falò nel Veneto "vaticinio" ok (smog a parte)

LA TRADIZIONE

TREVISO «Le faville verso sera, verso ovest, indicano che il 2025 sarà un anno prospero». È stato direttamente il governatore Luca Zaia a ufficializzare il "vaticinio" uscito ieri dal Panevin di Arcade, nel Trevigiano, uno dei più grande del Veneto. La pira è stata accesa dallo stesso presidente Zaia assieme al sindaco Nico Presti, e anche questa è una tradizione che si ripete ormai da anni. Numerosissime le pire accese in tutta la regione per la festa dell'Epifania. Oltre 150 solo nel Trevigiano. Senza contare quelle "domestiche". Sono state migliaia le persone che si sono radunate attorno ai falò in fiamme, tra cioccolata, vin brulé, pinsa, caramelle e calze della befana per i più piccoli.

Il risvolto della medaglia è rappresentato dallo smog. Nel trevigiano la concentrazione di polveri sottili, le Pm10, si è impennata dopo l'accensione dei Panevin, raggiungendo picchi di oltre 100 microgrammi per metro cubo d'aria. Più del doppio del limite medio giornaliero sancito per legge e oltre sei volte la soglia di 15 microgrammi raccomandata dall'Oms. E in altre zone del Veneto si è andati pure oltre. «La tradizione può evolversi: la salute non è negoziabile - mettono in chiaro da Legambiente Treviso - possiamo fare di meglio rispettando la tradizione e allo stesso tempo proteggendo l'aria che respiriamo: proponendo spettacoli di luci, proiezioni, musica, suoni, come già sperimentato con successo in alcuni comuni; con falò simbolici più piccoli e, soprattutto, condivisi tra comuni limitrofi, magari ruotando di anno in anno; con eventi comunitari sostenibili, per celebrare insieme senza inquinare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Dal 10 gennaio su Sky

Marinelli: «Interpretare Mussolini è stato spaventoso»

Sedotti da lui, sedotti dal gran capo del fascismo proprio come capitò agli italiani. È appena passato il 3 gennaio, centesimo anniversario del discorso di sfida in Parlamento di Mussolini considerato l'inizio della dittatura, e Luca Marinelli (foto) che lo ha interpretato nella serie colossal Sky Original - otto episodi prodotti da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment in onda dal 10 gennaio su Sky e in streaming su Now - quasi non si è ripreso. «È stato spaventoso recitarlo», dice. La serie tratta dal bestseller di Antonio Scurati e presentata all'ultima Mostra del cinema di Venezia, è stata diretta dal regista inglese del film Oscar "L'Ora più buia" Joe Wright. Non un biopic. Qui c'è lo sguardo del guascone istrionico seduttivo romagnolo che guarda in camera determinato ad asfaltare lo spettatore mettendolo davanti a quell'uomo della provvidenza che l'Italia ha appoggiato in imprese tragiche. L'incipit è folgorante: «Mi avete adorato follemente per 20 anni come una divinità. E poi mi avete odiato follemente perché mi amavate ancora. A cosa è servito quell'odio? Guardatevi attorno, siamo ancora tra voi».

Il trevigiano Lorenzo Furlan, entomologo per passione, dirige il centro di sperimentazione e innovazione di Veneto Agricoltura: «Stiamo sviluppando colture più sostenibili ai cambiamenti climatici ripristinando la biodiversità e riducendo l'uso di fitofarmaci»

«Intrappolo gli insetti per salvare i raccolti»

L'INTERVISTA

Le sue ricerche sul mondo degli insetti lo collocano nell'elenco ristretto degli scienziati mondiali più importanti nel settore dell'entomologia. La specie dalla quale è partito è quella dei Ferretti, o "picoi feri" come li chiamano i contadini perché sono lunghi e stretti e sembrano chiodi arrugginiti. Per la scienza sono gli Elateridi e possono distruggere intere coltivazioni. I suoi studi sono stati i primi in materia. Per fabbricare le trappole ha collaborato con altri scienziati: un ungherese, un russo e un tedesco. Non esistevano le videoconferenze e i quattro si incontravano ogni fine settimana a Budapest, che era semplicemente il punto di ritrovo più comodo. "L'uomo dei Ferretti" è Lorenzo Furlan, nato a Valdobbiadene (Treviso), 64 anni, entomologo e ricercatore. Un figlio, Paolo, laureato in pianoforte. Dirige Innovazione e Sperimentazione di Veneto Agricoltura; l'ente della Regione che ha sede ad Agripolis, a Legnaro, dove l'università di Padova ha realizzato il campus multidisciplinare per scienze agrarie, forestali e veterinarie.

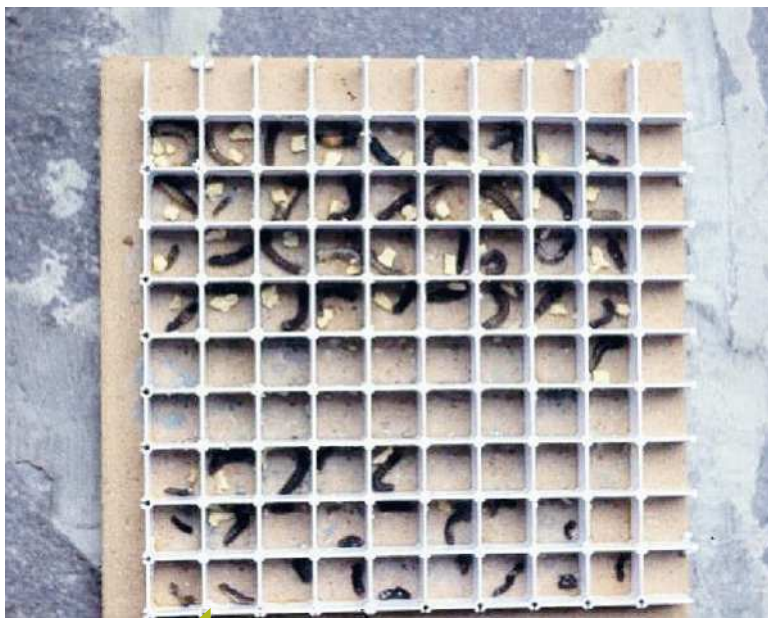
Quando è nata questa passione per i "ferretti"?

«Nel 1981 preparando la tesi di laurea in Scienze Agrarie a Padova ho incontrato questi insetti che nessuno sapeva classificare. Erano gli Elateridi, larve del terreno delle quali non si conosceva quasi nulla. Dovevo documentarmi sul rapporto tra zone incolte e il campo del mais, e per farlo ho studiato gli insetti che si muovono nelle colture. Non c'era documentazione, nemmeno nella Biblioteca di Portici, la più fornita d'Italia in materia. Scopro che a Kiev lavora il professore Dolin, un sistematico delle larve, faccio un pacchetto della mia ricerca e nel 1986 spedisco in quella che era ancora l'Unione Sovietica. C'è stata la tragedia nucleare di Chernobyl e da Kiev non è mai arrivata risposta. Ho cercato Dolin per decenni, sino a quando vengo sapere che il grande professore, i cui testi sono fondamentali, è a Vienna per vendere insetti alle mostre entomologiche. Lo raggiungo in aereo, è in compagnia della moglie, non si ricordava, erano passati vent'anni. Era un signore simpatico, con i baffi, reduce da un attacco di cuore; dopo pochi mesi un altro attacco gli è stato fatale».

Giocava a fare l'entomologo anche da bambino?

«No, ma ho sempre avuta la passione per la natura, per i boschi soprattutto. Sono cresciuto a San Donà di Piave, figlio unico, mio padre Aldo era camionista, ha percorso nella sua vita milioni di chilometri, aveva un mezzo proprio, l'ultimo che mi ricordi era un Fiat 619 M rosso. Ha costruito in casa il garage per il suo camion. Era un uomo severo, duro, come tanti usciti dalla seconda guerra mondiale, e questo ha caratterizzato la mia infanzia; ma quello che può farti soffrire da bambino, poi ti offre anche molti stimoli. Mi sono laureato a Padova e ho subito vinto una borsa di studio per l'istituto di Agronomia come ricercatore, proprio a Legnaro, dove lavoro adesso. Ho fatto subito il servizio militare tra Salerno e Pavia di Udine, quando mi sono ripresentato il professore, forse sapendo che non c'erano prospettive come ricercatore, mi suggerisce di fare il concorso per il posto di capoufficio miglioramenti fondiari presso il Consorzio di Bonifica Basso Piave. Supero la selezione e inizio a lavorare, deciso comunque a proseguire le ricerche: così mi costruisco un laboratorio nel garage di casa che mio padre aveva liberato dopo essere andato in pensione. Volevo individuare tutte le informazioni utili per descrivere questa categoria di insetti».

«NON STANNO BENE NEMMENO LE SPECIE UTILI CHE VORREMO PROTEGGERE COME LE API E TUTTI GLI ALTRI IMPOLLINATORI SELVATICI»

Lorenzo Furlan oggi dirige la sperimentazione di Veneto Agricoltura ma all'inizio per i suoi studi ha utilizzato anche forni da picnic

La prima ricerca è stata quella sugli Elateridi, i "picoi feri"

Sopra i "Ferretti" allevati per la ricerca, a fianco Furlan e il professor Yaltsinin col prototipo di trappola per gli Elateridi

Adesso ne sapete molto di più sugli Elateridi?

«Ho capito che bisogna classificare larve e adulti, ma per poterlo fare avevo bisogno di un metodo di allevamento che mi è stato insegnato dal maggiore esperto italiano, Giuseppe Platia, di Rimini. Per poterli allevare il problema era mantenere l'umidità costante: all'aria si seccano subito, hanno bisogno di terreno umido. Non potevo permettermi le celle costosissime e ho sviluppato una soluzione economica fatta in casa con le provette per campioni di latte. Mi sono anche presentato all'ingegner Biasio che dirigeva la ricerca della De' Longhi e gli ho chiesto la collaborazione, insieme siamo arrivati alla soluzione: abbiamo trasformato un forno a microonde modificandolo con resistenze e termostati; e per abbassare le temperature abbiamo usato un frigo da picnic. Avevo fortunatamente un lavoro che mi dava da vivere, la ricerca era il mio secondo lavoro notturno. Grazie anche alla mia mamma Anna Maria che di giorno controllava gli allevamenti, celletta per celletta, e dava da mangiare a centinaia e centinaia di questi insetti. In collegamento con altri studiosi europei, siamo riusciti a pubblicare, primi al mondo, la ricerca su questa specie e altre importanti per la nostra agricoltura. Di certi insetti non si sapeva niente e, quindi, nemmeno come combatterli se non con un grande utilizzo di insetticidi che faceva dell'Italia la più grande consumatrice in Europa. Sono insetti che possono danneggiare le principali colture erbacee, dal mais al girasole, dalla barbabietola alla colza; ma anche quelle orticole dalla lattuga al radicchio, dalla patata al pomodoro».

E a quel punto cosa ha fatto?

«Ho cominciato a pensare a cosa mancava per ridurre l'uso di insetticidi sull'impatto ambientale e sugli operatori: classificazione, biologia, monitoraggio, trappole. Una delle cose con la quale vorrei chiudere la carriera è fare una tabella della suscettibilità delle colture agli elateridi, ponendo come unità di riferimento le soglie di danno individuate per il mais. Adesso il mio metodo è usato in tutto il mondo. Nel 2010 l'incontro fondamentale è stato con i due titolari della Rosa Meccanica di Pordenone specializzata nella produzione di materiale plastico, i signori Sandrin e Redolfi. Occorrevano stampi resistenti per le trappole, a Sandrin piacque subito l'idea, oggi l'azienda vende le trappole in tutto il mondo».

Adesso dirige la ricerca di Veneto Agricoltura: a che punto è l'agricoltura della regione?

«È un'agricoltura specializzata, molto diversificata. Ma la zona costiera veneta, secondo studi recentissimi, è tra le più minacciate d'Europa dal cambiamento climatico. Uno dei temi principali sui quali stiamo lavorando è la "soluzione per l'adattamento", riguarda tutte le principali colture a cominciare dalla viticoltura che nel Veneto è fonte di un fortissimo reddito. Stiamo sperimentando scenari di agricoltura del futuro che consentano di aumentare la sostanza organica dei terreni, ripristinare una buona biodiversità e ridurre il ricorso ai fitofarmaci. Le colture più a rischio sono i seminativi, mais, soia, frumento. È necessario fare adattamenti per trattenere più acqua buona nei nostri terreni. Quest'anno di acqua ne abbiamo avuto troppa, però nei momenti sbagliati: troppa quando si doveva seminare e raccogliere, poca quando le colture dovevano crescere. Con costi per l'agricoltore, aggravati dai riflessi internazionali legati alla guerra in Ucraina col blocco dell'esportazione e ai prezzi mondiali dei prodotti enormemente aumentati, dai concimi al gasolio».

L'impegno per l'agricoltura sostenibile è valso a Furlan il premio Argav 2024, assegnato dall'associazione dei giornalisti agroalimentari e ambientali del Nordest. E il mondo degli insetti come sta?

«C'è stato un calo della biomassa di insetti, dovuto alla perdita dell'habitat, all'aumento delle aeree edificate e all'uso di fitofarmaci. Abbiamo fatto in modo che ci fosse una drastica riduzione dei fitofarmaci più pericolosi e in certe zone il nostro lavoro ha contribuito a proteggere la biodiversità, come a Vallevecchia. Gli insetti, non stanno bene, nemmeno le specie utili che vorremo proteggere, tra le quali tutti gli impollinatori selvatici e non solo le api».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I suggerimenti dei giornalisti gastronomici veneti e friulani per il 2025. Indirizzi da non perdere e giovani emergenti da seguire
Fra i più citati il Lemelae ad Asiago e Le Fucine a Buttrio. Verona e Padova si confermano mete imperdibili per gli appassionati

Nordest dei sapori I consigli dei critici

IL FOCUS

Nomi grossi ma anche giovani promettenti e semisconosciuti, scommesse per il futuro e certezze di ieri e di oggi, ristorantoni, osterie, pizzerie: abbiamo chiesto a colleghi giornalisti e appassionati gastronomi, collaboratori o autori delle principali guide gastronomiche, grandi conoscitori della ristorazione del Nordest che frequentano per professione ma ancora di più per passione, un'idea (e magari una sommessa) per il 2025. Da segnalare le numerose citazioni per Lemelae (Gallio, Vi) e Le Fucine (Buttrio, Ud). E – fra le novità o gli indirizzi più nascosti – Caffè Grande a Camposampiero (Pd), Balan (Lignano), L'Angoeto a Mirano (Ve), il Balobino (Padova) e il Bue Nero (Verona).

▶**Andrea Ciprian** *(collaboratore guide gastronomiche)*
BRITE & SANBRITE (Cortina) Riccardo Gaspari e Ludovica Rubbini a Cortina continuano a fare meraviglie nei loro splendidi locali, il Sanbrite e l'El Brite de Larieto. Sono arrivate le stelle Michelin – rosse e verdi – e loro, tutt'altro che appagati, proseguono nell'alzare l'asticella.
LE CODOLE (Canale d'Agordo, Bl) Oscar Tibolla con i fratelli Diego e Livia dimostra come si può brillantemente superare la prova del tempo: passano gli anni e il trio rimane una garanzia assoluta.
LA CORTE (Follina, Tv) Nell'incanto di nell'incanto di Villa Abbazia, Giuseppe Francica, al ristorante La Corte, sta evolvendo di stagione in stagione con la sua cucina moderna, raffinata, giocosa e coerente all'obiettivo di non tradire il territorio.

▶**Marco Colognese** *(critico enogastronomico)*
CA' DEL MORO (Grezzana, Vr) Giuseppe Lamanna, calabrese, integra in grande armonia i sapori della sua terra con quelli della Valpantena.
GIO'S, St REGIS (Venezia) Giuseppe Ricci, cucina di grande materia prima e di gusto senza compromessi in un contesto stupendo.
LE FUCINE (Buttrio, Ud) Il progetto prevede un fine dining destinato a crescere molto felicemente grazie alla mano del bravo Andrea Fantini, friulano che ama il territorio.

▶**Giuseppe Cordioli** *(giornalista enogastronomico)*
LE FUCINE (Buttrio, Ud) Andrea Fantini è forse tra le poche novità del panorama gastronomico del Friuli.
RONCHI RO' (Lonzano, Go) La Guida Michelin gli ha assegnato la Stella verde, lo chef interpreta le materie prime locali con maestria. Un'esperienza che rispetta l'anima autentica del Friuli.
DOPOLAVORO (Venezia) Segnalazione per la pasticcera Martina Peluso che stupisce con la sua creatività. Premiata dalla Michelin con il premio Passion dessert.

▶**Luigi Costa** *(responsabile guida "Venezie a Tavola")*
LEMELAE (Gallio, Vi) Andrew Lunardi e una cucina identica al suo modo di essere: coraggiosa, provocante ma anche raffinata e delicata.
WISTERIA (Venezia) Si cambia: da inizio 2025 la cucina sarà affidata a due cuochi giovani, entrambi alla prima esperienza da chef con potenziale altissimo. Arrivano dal vicentino, nomi ancora top secret.
BAITA MONDSCHEIN (Sappada, Ud) Investimento importante sulla nuova cucina, con Federico Kratter, figlio del proprietario. Molto giovane, ha già viaggiato, anche in Francia (Ducasse). Cucina in divenire,ma con i piedi sul collaudato sentiero di famiglia.

▶**Daniele Gaudioso** *(oculista gourmet e accademico della cucina)*
EXFORO (Padova) Edoardo Caldon e tutta la squadra di cucina hanno fatto grandi progressi e nel 2025 questo bel ristorante con affaccio spettacolare su Prato della Valle, saprà soddisfare i palati più esigenti.
BE FUEL (Rubano, Pd) Antonio Greggio, talent scout della cucina, anche questa volta non ha sbagliato. Nel suo Be Fuel, Marco Perin ha tutte le carte in regola per conquistare un posto di rilievo.
LEMELAE (Gallio, Vi) Il giovane Andrew Lunardi si muove con sicurezza tra i boschi dell 'Altopiano alla ricerca di gusti e sapori antichi con la sua cucina "wild". Le carni il fuoco e la brace sono la sua note di stile. Un ritorno alle origini, un occhio al futuro.

▶**Giulia Gavagnin** *(avvocato e giornalista enogastromica)*
PERBELLINI & IRIS (Verona) Il 2024 è stato un anno decisamente importante per la città di Verona. Perbellini ai 12 Apostoli ha conquistato la terza stella e il suo allievo Giacomo Sacchetto ha portato a Iris di Palazzo Soave la prima. La città scaligera è una delle primarie mete gastronomiche del Paese.
CA' APOLLONIO (Romano d'Ezzelino, Vi) Qui lo chef Alessio Longhini dimostra di essere il cavallo di razza che aveva già conquistato la stella ad Asiago.
CAFFÈ GRANDE (Camposampiero, Pd) Il giovane Francesco Forlini, allievo di Extebarri in Spagna, mette in scena una cucina bistronomica assai stimolante.

▶**Renato Malaman** *(giornalista e viaggiatore goloso)*
IRIS RISTORANTE (Verona) Giacomo Sacchetto, a Palazzo Soave, è ripartito da zero dopo gli allori del Cru e in pochi mesi è tornato in alto. Il 2025, con la stella, sarà l'anno dell'ennesima consacrazione.
OSTERIA FRASE (Piove di Sacco, Pd) Serena Franzolin con il marito Francesco Luise sta dimostrando, con accenti di poesia e di delicatezza, come la sua cucina attinga molto al suo coraggio. In crescita costante.
AL SASSO (Teolo, Pd) Martino Granzon: la sfida di raccogliere l'eredità di Lucio Calaon in questo piccolo tempio gourmet sui Colli Euganei.

▶**Federico Menetto** *(appassionato goloso e imprenditore del food)*
LA POSA DEGLI AGRI (Polverara, Pd) La nuova avventura di Andrea Valentinetti: saprà creare l'esperienza giusta fra cucina e amenità del luogo.
MATTEO GRANDI IN BASILICA (Vicenza) Matteo Grandi verso la definitiva consacrazione di chef imprenditore.
OSTERIA V (Trebaseleghe, Pd) Andrea Rossetti continua la ricerca nel valorizzare ingredienti e territorio nella sua inconsueta ma solida visione.

▶**Riccardo Penzo** *(editore guida Ristoranti che Passione)*
FUEL (Rubano, Pd) Un giovane talento emergente, 27 anni lo chef Marco Perin, approdato al Fuel di Rubano dopo esperienze in locali stellati (Glam, La Tana), ha portato una ventata nuova, originali abbinamenti per concordanza più che per contrasto, una cucina sia di terra che di mare con molti piatti vegetali.
CAPPERI (Vicenza) Sapori del sud che cercano il nord e materia prima stagionale siciliana, sono le chiavi della cucina di Miriam La Torre del Capperi di Vicenza, una ventata di sapori mediterranei in ricette tradizionali locali, per dar vita a piatti innovativi e originali rivisitazioni.
VITE (Treviso) La ricerca del talentuoso chef Leoluca Brambilla che utilizza in prevalenza prodotti del territorio trevigiano e pesce da Chioggia. Solo 2 menù degustazione al Vite di Treviso, la Marca Gioiosa dedicato al territorio e Sinestesia Lagunare di mare. Grande rispetto per le materie prime, buone intuizioni, ricerca nelle tecniche di cottura e nel minimizzare lo spreco.

▶**Maurizio Potocnik** *(editore guida "Magnar Ben")*
AL PARADISO (Pocenia, Ud) Loris Plazzotta, 36 enne di Tolmezzo: tanto gusto, raffinata tradizione e moderne tecniche, nella storica trattoria.
ALGIUBAGIÒ (Venezia) Daniele Zennaro, classe '79: laguna veneziana pesce, storia, erbe spontanee, alghe, orti, tributo alla sua terra e sguardo sostenibile.
LE MARCANDOLE (Salgareda, Tv) Valdemarro Leonetti, di Chieti, 36 anni: dal 2017 per una cucina che sorride sempre: talvolta sorprende, talvolta si adagia con stile concreto alla tradizione.

▶**Caterina Vianello** *(giornalista, gastronoma, collaboratrice di Dissapore)*
LEMELAE (Gallio, Vi) L'ispirazione della cucina nordica è la cornice in cui si muove il giovane Andrew Lunardi, i piatti non replicano cose già viste, inno all'anima del territorio tra selvaggina, erbe, funghi, braci e sapori che non temono gli estremi.
LE FUCINE (Buttrio, Ud) A Buttrio, all'interno dell'hotel, un piccolo fine dining cn cucina a vista che punta su materie prime locali, trattate guardando a cotture e accostamenti contemporanei.
BALAN (Lignano, Ud) Non solo la versione lagunare dello storico indirizzo di San Giorgio di Nogaro (stessa famiglia): questo Balan, a Lignano Sabbiadoro (Ud), getta le basi per una cucina di pesce di creatività intelligente e materia prima.

▶**Cristina Viggè** *(responsabile di redazione di Fuori Magazine)*
REGIO PATIO (Garda, Vr) All'interno dell'hotel Regina Adelaide, Andrea Costantini interpreta il lago (e il territorio) con lo stupore di chi sa osservare curiosamente il mondo.
FAMIGLIA RANA (Vallese di Oppeano, Verona) L'oasi del Feniletto incanta per la sua anima selvaggia e il magnetico Ristorante Famiglia Rana, guidato con autorevolezza da Francesco Sodano.
IL BALOBINO (Padova) Nel cuore di Padova, il Balobino (fratello del locale rodigino di Lendinara) conquista per le sue pizze d'autore. Parola d'ordine? Condivisione. Come logo? Un'arancia a spicchio.

▶**Giulia Zampieri** *(giornalista enogastronomica)*
LAMELAE (Gallio, Vi) Andrew Lunardi cuoco autoctono (e predatore per natura) sta da portando una cucina profonda, erta sul territorio e inusuali risorse.
AL SASSO (Teolo, Pd) Martino Granzon guida con intelligenza il nuovo corso della storica insgna dei Colli Euganei. Tra 'ingredienti' insostituibili e variazioni sul tema.
L'ANGOETO (Mirano, Ve) Ilaria Cattapan ritma in modo sempre più maturo. Non mancano le sorprese quotidiane e nemmeno le proposte più disimpegnate. Vegetali e pescato.

▶**Gabriele Zanatta** *(Identità Golose)*
VENISSA (Venezia) Al di là della crescente fama mediatica di lei, Chiara Pavan e Francesco Brutto sono due cuochi con che ragionano sui cambiamenti climatici trattando il problema come un'opportunità.
LA TANA GOURMET (Asiago, Vi) Si parla sempre troppo poco del grande valore di un modello di cucina e sala che non somiglia a nessun altro.
BUE NERO (Verona) È sempre un piacere vedere ragazzi che si cimentano non col fine dining ma con la nuova trattoria. Chiara Pannozzo ha passione e talento.

a cura di
Claudio De Min

PROTAGONISTI Da sinistra in senso orario: Francesco Forlini, chef del Caffè Grande di Camposampiero; Andrew Lunardi, del ristorante Lemelae di Gallio; Tempura di ostriche Peter Pan "David Hervé", scalogno e maionese all'aceto dell'Osteria FraSe di Piove di Sacco; Cervo, castagne e uva, un piatto del ristorante Le Fucine di Buttrio (Ud)

Da scoprire: Balan a Lignano, L'Angoeto a Mirano e il Balobino

ANDREW LUNARDI E ANDREA FANTINI (UN VICENTINO E UN FRIULANO) I PIÙ MENZIONATI DAGLI ESPERTI

overpost.biz

Sport

PREMIER LEAGUE

Un gol di Diallo regala ai Red Devils il pari col Liverpool

Il big match in Premier League tra Liverpool e Manchester United si chiude in parità 2-2 ad Anfield. Si decide tutto nella ripresa. Red Devils in vantaggio con Martinez al 52', i Reds pareggiano i conti con Gakpo al 59' e poi con Salah al 70' su calcio di rigore la ribaltano, all'80' il pareggio dei Devils di Diallo (foto).

DERBY D'ARABIA L'INTER VUOLE CALARE IL POKER

▶Stasera a Riad la finale di Supercoppa: per i nerazzurri sarebbe la quarta consecutiva. Conceiçao cerca il primo trofeo col Milan

LA SFIDA

MILANO A ognuno il suo record. Da una parte l'Inter insegue la quarta vittoria di fila in Supercoppa Italiana (la nona in totale), come mai nessuno prima d'ora; dall'altra Sergio Conceicao punta al primo trofeo sulla panchina del Milan dopo solo due gare. E chi vince la finale di stasera a Riad incassa 9,5 milioni (otto milioni di premio più 1,5 della quota derivante dal commerciale e dai diritti tv). Invece, chi perde, porta a casa 6,7 milioni. In Supercoppa Italiana è il terzo derby. Nell'agosto 2011, a Pechino in Cina, vinse il Milan in rimonta per 2-1 (reti di Ibrahimovic e Boateng, in risposta al sigillo di Sneijder), ma nel gennaio 2023 i nerazzurri si presero la rivincita con un secco 3-0.

TERZO ATTO

Adesso va in scena il terzo atto, ma prima di alzare il trofeo sia Simone Inzaghi sia Conceiçao (compagni di squadra alla Lazio nello scudetto del 2000 con Sven Goran Eriksson in panchina) devono risolvere i propri problemi. L'Inter non avrà a disposizione Correa (affaticato) e Thuram, che si è fatto male nella semifinale contro l'Atalanta. Entrambi saranno comunque in panchina, ma sul francese Inzaghi è stato chiaro: «Non prenderemo rischi e valuteremo», ha detto. Poi sulla gara, ha aggiunto: «Il derby ci ricorda partite meravigliose come quella del 22 aprile, quella di Supercoppa, quella della semifinale di Champions, ma anche quella di settembre in cui abbiamo meritato di perdere: cercheremo di non fare gli stessi errori dell'ultima gara. Abbiamo analizzato il derby di andata, abbiamo visto la semifinale e sappiamo quello che dobbiamo fare. Sarebbe importantissimo vincere, si tratterebbe della quarta coppa consecutiva. In queste due stagioni la Supercoppa ha assunto ancora maggior valore perché ci sono da fare due partite ravvicinate». Sul momento degli avversari, che hanno appena cambiato allenatore, si esprime con cautela: «Il Milan ha un nuovo tecnico, ma i giocatori sono quelli e sappiamo che hanno qualità. Il mio rapporto con Conceiçao? Non ci siamo più visti e parlati dopo la sfida con il Porto (mancata stretta di mano da parte del portoghese due anni fa, ndr), ma non è successo assolutamente niente».

INZAGHI OLTRE ALL'INFORTUNATO THURAM RINUNCIA A CORREA CHE HA ACCUSATO UN AFFATICAMENTO

INZAGHI

Contro di loro abbiamo giocato gare meravigliose ma nell'ultima ci hanno battuto: **non dobbiamo ripetere gli errori** di quella volta

CONCEIÇAO

Avremo un giorno di riposo in meno ma non cerchiamo scuse, spero solo che la squadra stia bene: **affrontiamo un rivale fortissimo**

L'AMMISSIONE DI LAUTARO

Senza Thuram, ci sarà Taremi accanto a Lautaro Martinez. L'attaccante argentino va alla ricerca del quarto gol di fila in una finale di Supercoppa Italiana: «Il mio momento? È il peggiore, ma sono tranquillo anche perché ora so gestire meglio la situazione: mi sento bene e sto tornando in forma e sono sereno anche senza gol. Ci sono altri compagni che stanno segnando, quello che conta è che l'Inter vinca», ha detto il capitano nerazzurro. Invece, il grande dubbio di Conceiçao è quello delle due punte, come si è visto nel secondo tempo con la Juventus. Rafael Leao va in panchina, così come Gabbia (influenzato). «Spero che la squadra stia meglio di me. Stiamo preparando questa partita contro una squadra forte, che gioca da tanti anni assieme. Noi dobbiamo pensare a noi, è difficile sì. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo un giorno in meno di riposo rispetto all'Inter e che qualche giocatore viene da infortuni. Ma non voglio trovare scuse, non mi sentirete parlare di queste cose a fine partita. Il mio rapporto con Inzaghi? Sicuramente ci abbracceremo. Sarà mio amico prima e dopo la partita, durante è un avversario», la riflessione dll'allenatore rossonero.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIAVOLO SENZA LEAO CHE VA IN PANCHINA GABBIA BLOCCATO DALL'INFLUENZA ALLA VINCITRICE UN PREMIO DA 9,5 MILIONI

CENTROCAMPISTI Hakan Calhanoglu, 30 anni, e Tijjani Reijnders, 26, protagonisti stasera a Riad

Così in campo

In Tv: ore 20 su Canale 5 e Infinity

INTER 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

1 Sommer; 31 Bisseck, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 99 Taremi, 10 Lautaro Martinez

MILAN 4-3-3 — Allenatore: Conceicao

16 Maignan; 22 Emerson Royal, 23 Tomori, 28 Thiaw, 19 Theo Hernandez; 14 Reijnders, 29 Fofana, 80 Musah; 11 Pulisic, 9 Morata, 20 Jimenez

Arbitro: Sozza

Withub

Lo United ha offerto Rashford ai rossoneri

LE TRATTATIVE

Comincia a muoversi il calciomercato invernale. Ieri l'Atalanta ha annunciato la cessione di Godfrey in prestito all'Ipswich. Ma ora si attendono le manovre di altre big, a parte l'Inter che si sente a posto così, a meno che non ceda alla corte della Roma per Frattesi e accolga in cambio Pellegrini. Per il capitano romanista è sempre attuale anche la pista Napoli (che ha fatto un sondaggio anche per Cristante), perché Conte è un suo estimatore, nel frattempo alla corte di De Laurentiis dovrebbe arrivare Danilo, che ormai ha esaurito l'esperienza alla Juve. E a proposito della Vecchia Signora le ultime notizie su Milik (sovraccarico a un polpaccio, rientro slittato di due settimane), costringono la dirigenza a stringere i tempi per un attaccante. L'obiettivo è Zirkzee, che vuole lasciare il Manchester United. Per la difesa di Motta è invece tornato d'attualità il nome di Skriniar, in uscita dal Psg, visto che il Milan ha tolto dal mercato Tomori. Gli altri nomi sono quelli di Antonio Villa e David Hancko. Secondo la stampa inglese lo stesso United ha offerto al Milan l'attaccante Marcus Rashford: il club chiede 40 milioni di sterline, ma il vero problema è l'ingaggio che si aggira sui 15 milioni. Il giocatore dovrebbe accettare un taglio e il Manchester di coprire una parte consistente delle spese. Restando in premier Federico Chiesa, che sta incontrando difficoltà a Liverpool, potrebbe rientrare in Italia a gennaio destinazione Fiorentina o Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calci amari

di Claudio De Min

Vincere senza tirare in porta e mettere i milioni in valigia

Venerdì sera è probabile che chi ha assistito alla semifinale di Supercoppa Italiana fra Juventus e Milan (pochi allo stadio, decisamente di più davanti alla tv) non si sia particolarmente divertito, men che meno i tifosi della Juve (quelli del Milan hanno almeno sfoderato – a sorpresa – il sorriso di un'inattesa vittoria). In cambio, quello sì, sono stati testimoni di un evento raro: da una parte una squadra (il Milan, appunto) che vince una partita segnando addirittura due gol, pur senza aver mai tirato nella porta avversaria; dall'altra, viceversa, una che in quel vantaggioso contesto la partita riesce a perderla, contro un avversario che, in una degustazione alla cieca, per usare una terminologia da sommelier (insomma, in una visione del match a maglie – e volti – coperti), si sarebbe detto del livello se non proprio del Venezia probabilmente dell'Empoli, o al massimo del Torino, a farla grande.

Altrettanto sorprendente è stato leggere i giornali del giorno dopo, dove si inneggiava da una parte all'effetto del cambio di panchina rossonera, dall'altra ci si accaniva contro il tecnico della Juve. Ignorando che a decidere in favore del Milan una partita in cui fino a 20' dalla fine i rossoneri non erano neppure scesi in campo, sono stati un inutile fallo in area di Locatelli e un autogol, insomma due episodi del tutto casuali e avulsi dall'andamento della partita e dai valori espressi dal campo. La colpa di Motta sarebbe stata quella di togliere il peggiore in campo. Mah...Nel calcio può accadere, si sa, ma esaltare (da una parte) e condannare (dall'altra) quasi sorvolando sulla dinamica dei fatti francamente fa sorridere. Ma si sa che col senno del poi si può fare (e dire, e scrivere) qualunque cosa.

Secondo una certa corrente di pensiero, peraltro, dal punto di vista sportivo alla Juve non è poi andata così male: non giocare la finale di questa sera - è una tesi piuttosto diffusa - sarebbe doppiamente vantaggioso. Da una parte ha evitato una quasi certa sconfitta con gli acerrimi rivali dell'Inter, dall'altra una probabilmente inutile fatica supplementare che avrebbe inoltre costretto Motta a preparare il derby con il Torino di sabato in tempi ristrettissimi. Teorie, chiacchiere, aria fritta. Ma si fa così, per parlare. In fondo è solo calcio.

Assecondando peraltro questo punto di vista, il Milan si presenterebbe stasera come vittima designata e il vero "colpo grosso" rossonero, alla fine, sarebbe quello di passare all'incasso dell'assegno da 6,7 milioni (alla vincitrice ne andranno 9,5) anziché dei 2,4 racimolati in caso di ko in semifinale (i denari, insomma, finiti nel conto di Juventus e Atalanta, le due sconfitte). In fondo, eccola la sostanziale differenza, fra finaliste e no, visto che il peso sportivo della Supercoppa in sé lascia il tempo che trova.

Vedremo. Il calcio, si sa, è spesso impostore e si diverte a ribaltare attese, pronostici e valori. L'Inter sembra di un livello proibito per questo Milan che però, in campionato, anche con il tanto denigrato Fonseca, il derby lo aveva vinto. Impostore e strano, come si è visto venerdì sera, proprio qui, a due passi dal deserto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORPRESA PELLEGRINI: COLPO ROMA

▸Mossa a sorpresa di Ranieri che rilancia il capitano destinato a lasciare il club: ripagato con una prodezza

ROMA	2
LAZIO	0

ROMA (3-5-2): Svilar 7; Mancini 7, Hummels 8, Ndicka 7; Saelemaekers 7,5 (26'st El Shaarawy 6), Koné 7,5, Paredes 7, Pellegrini 8 (22'st Pisilli 6,5), Angeliño 7; Dybala 8 (34'st Baldanzi 6), Dovbyk 6 (34'st Shomurodov 6). All. Ranieri 8
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 5 (34'st Lazzari ng), Gila 5, Romagnoli 4,5, Nuno Tavares 6 (44'st Lu.Pellegrini ng); Guendouzi 5,5, Rovella 4; Isaksen 5 (1'st Tchaouna 5,5), Dele-Bashiru 5,5 (1'st Dia 6), Zaccagni 5 (44'st Noslin ng); Castellanos 6. All. Baroni 4
Arbitro: Pairetto 4,5
Reti: 10'pt Pellegrini, 18'pt Saelemaekers
Note: Espulso al 50'st Castellanos. Angoli: 3-10. Spettatori: 65.042.

ROMA Il delitto perfetto, l'assassino è Claudio Ranieri, audace e genio. Che le pensa tutte, anche a far giocare Lorenzo Pellegrini (che sembrava bocciato, fuori squadra e destinato al mercato), in una partita così tesa, così particolare e in un momento, per il capitano, non certo esaltante. E succede che è proprio Lorenzo a spaccare in due il derby e la Roma si porta a casa tre punti che, a guardarli bene, sembrano di più: due a zero, con un primo tempo perfetto e una ripresa giocata solo con la testa e il cuore, ma sono bastati quelli. È come raccontare una favola, quella palla che scende sui piedi di Pellegrini al decimo del primo tempo, un paio di finte al limite dell'area, gli avversari che dondolano di qua e di là e la palla si arrotola elegante all'incrocio dei pali. E il suo primo gol in campionato, pesantissimo e quel marpione di Ranieri in panchina sorride, come il popolo romanista, che aveva bisogno di un successo così lucente. Pellegrini avvia i giochi, Saelemaekers li delinea con il secondo gol, figlio dell'estro di Dybala, che assiste il belga, al quale ci vogliono due tocchi per mettere in cassaforte la partita. La Lazio ha giocato un solo tempo, il secondo. Con la Roma che ha scelto di restarsene rintanata, confidando sul dominio fisico dei suoi difensori, Hummels su tutti. Ranieri ha dimostrato che di derby se ne intende, sia nella comunicazione pre sia in campo: cinque ne ha giocati, cinque ne ha vinti. Baroni ha mostrato di essere un allenatore capace, ma lasciare un tempo alla Roma è stato devastante.

LE FIAMMATE

La squadra di Baroni parte lenta, prevedibile, non sfonda. Si apre e la Roma, che vuole giocare una partita ordinata, attenta, uomo contro uomo, si lancia dentro, spietata. Sono fiammate letali. Centrale è l'attacco di Koné, che impegna subito Provedel; dal centro parte dritta come una freccia l'azione che porta al vantaggio, lo scarico di Saelemaekers pesca Pellegrini al limite dell'area, libero di decidere come e quando piazzare la palla all'angolino e quel giro del pallone conta i mesi passati sul filo del dramma. Centrale è la percussione di Dybala, che apre per il belga, stavolta è lui che va al tiro. Il primo tentativo fa cilecca, il secondo è 2-0. La Lazio si vede con un tiro innocuo di Isaksen e uno di Dele-Basciru, ben più pericoloso, ma che Ndicka sporca in angolo. La Roma nel primo tempo è tanto di più: per organizzazione, per la qualità in calciatori, che portano a spasso la palla senza paura e sempre con criteri giusti. Koné è uno di questi, fa quel lavoro box to box del quale ogni squadra oggi non può fare a meno; Dybala è imprendibile, sforna giocate mai effimere, fa ammonire due giocatori, Gila e Zaccagni, e questo sbilancia ancor di più la dinamica del match. Hummels là dietro fa il professore.

SAELEMAEKERS FIRMA IL 2-0. LA LAZIO CRESCE NELLA RIPRESA MA NON SFONDA. TRAVERSA DI CHAOUNA E RISSA FINALE

PROTAGONISTI Lorenzo Pellegrini dopo il gol, a sinistra Claudio Ranieri

SENSO UNICO

Anche la Roma concede un giallo sanguinoso, quello di Saelemaekers, che soffre l'uno contro uno con Tavares, un po' colpevole sul 2-0. La Lazio dopo il secondo gol attacca con maggiore convinzione ma senza creare grosse ansie, la Roma va in difficoltà su qualche sgambata di Dele-Bashiru, ma riesce a tamponare la fonte di gioco, Rovella, piazzandogli addosso un po' Dybala, un po' Koné e un po' Dovbyk, che deve lavorare tanti palloni (determinante la sponda per Dybala nel secondo gol) ma non ha occasioni per infilarsi tra Gila e Romagnoli. Nella ripresa, Baroni cambia: dentro Tchaouna e Dia per Isaksen (impalpabile) e Dele-Baschiru. Castellanos approfitta di un controllo sbagliato di Pellegrini e si lancia in porta: il suo tiro viene deviato in angolo da Svilar, che poco dopo smanaccia anche un'altra botta di Guendouzi. È un'altra Lazio, meno impallata e meno ansiosa rispetto ai primi quarantacinque minuti, di palle gol ne crea, la più clamorosa è nei piedi di Tchaouna, che inciampa sul pallone prima di scheggiare la traversa. Pellegrini - imbucato da Angeliño - sfiora la doppietta, in una delle rare ripartenze di inizio ripresa. La Roma si rintana dietro e non ha la forza di ripartire, i cambi di Ranieri arrivano solo dopo venti minuti. Pellegrini, esausto, lascia il posto a Pisilli, che fa il suo esordio nel derby. Esce anche Saelemaekers per El Shaarawy, che si piazza sulla corsia di Tavares. La Lazio è in continua pressione, la Roma fatica ad alzare la testa, Dovbyk non riesce a trattenere una palla che è una. Manca il gioco profondo, che ha caratterizzato il primo tempo: Ranieri si gioca la doppia carta Baldanzi-Shomnurodov e richiama in panchina Dybala e, appunto, Dovbyk. Ma non cambia molto. La Roma si immola alla sofferenza, ma si porta a casa il derby. La rissa finale, con l'espulsione di Castellanos (e di un uomo di Ranieri), è solo cinema. Pessimo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Il Toro fa pari col Parma
Monza a picco col Cagliari

TORINO	0
PARMA	0

TORINO (3-5-2): Milinkovic Savic 6,5; Vojvoda 6, Maripan 6,5, Coco 5,5; Lazaro 6 (20'st Pedersen 5,5), Vlasic 6.5, Ricci 5,5 (1'st Linetty 5,5), Ilic 6 (20'st Tameze 6), Sosa 5,5 (39'st Sanabria ng); Adams 6, Karamoh 6 (20'st Njie 6). All: Vanoli 6
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 7; Delprato 6, Balogh 5,5, Valenti 6, Valeri 6; Hainaut 5,5 (11'st Bonny 6,5), Sohm 6; Almqvist 6 (21'st Benedyczak 6), Hernani 6 (29'st Keita 6), Mihaila 6,5; Cancellieri 5,5 (21'st Haj 6). All: Pecchia 6
Arbitro: Feliciani di Teramo 6
Note: ammoniti: Ricci (T), Delprato (P), Linetty (T). Angoli 8-7, spettatori: 18 mila circa.

LECCE	0
GENOA	0

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 6,5, Baschirotto 6, Jean 6, Gallo 5,5 (28' Pierotti 6); Coulibaly 6,5, Pierret 6, Rafia 6 (28' st Helgason 6); Dorgu 6,5, Krstovic 6 (39' st Rebic ng), Tete Morente 6 (39' st Karlsson ng). All.: Giampaolo 6
GENOA (4-3-3): Leali 7; De Winter 5,5, Bani 6, Vasquez 6, Martin 5,5; Frendrup 6, Badelj 5,5 (19' st Kasa 6), Thorsby 5,5 (43' st Masini ng); Vitinha 6,5 (25' st Zanoli 6), Pinamonti 5,5, Miretti 5,5 (1' st Ekhator 5,5). In panchina: Sommariva, Gollini, Bohinen, Gaston Pereiro, Vogliacco, Sabelli, Marcandalli, Ankeye, Melegoni, Balotelli. All.: Vieira 6
Arbitro: Marinelli 6
Note: ammonito Kasa. Angoli 9-4. Spettatori 26.436

MONZA	1
CAGLIARI	2

MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 5.5, Caldirola 5.5, D'Ambrosio 4.5; Birindelli 5.5, Sensi 5 (10' st Bianco 5.5), Bondo 5.5 (31' st Akpa-Akpro ng), Pedro Pereira 5 (31' st Maldini ng); Ciurria 6, Caprari 6.5 (39' st Martins ng); Mota Carvalho 5 (10' st Djuric 5.5). All.: Bocchetti 5
CAGLIARI (4-2-3-1): Scuffet 6; Zappa 6.5, Mina 6.5 (23' st Palomino 6), Luperto 6, Obert 6; Makoumbou 6 (40' st Marin ng), Adopo 6; Zortea 6.5, Viola 6 (40' st Pavoletti ng), Felici 6.5 (30' st Augello ng); Piccoli 7 (30' st Lapadula ng). All.: Nicola 7
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 6' pt Caprari su rigore, 22' pt Zortea, 12' st Piccoli.
Note: espulso D'Ambrosio.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	44	+16	19	14	2	3	7	0	2	7	2	1	30	12
2	ATALANTA	41	+11	18	13	2	3	7	0	1	6	2	2	43	20
3	INTER	40	-8	17	12	4	1	6	2	1	6	2	0	45	15
4	LAZIO	35	-8	19	11	2	6	6	2	1	5	0	5	33	27
5	JUVENTUS	32	-14	18	7	11	0	3	7	0	4	4	0	30	15
6	FIORENTINA	32	-1	18	9	5	4	5	2	2	4	3	2	31	18
7	BOLOGNA	28	-4	17	7	7	3	3	4	1	4	3	2	25	21
8	MILAN	27	-12	17	7	6	4	4	4	1	3	2	3	26	17
9	UDINESE	25	+8	19	7	4	8	4	1	4	3	3	4	23	28
10	ROMA	23	-6	19	6	5	8	6	0	4	0	5	4	26	24
11	TORINO	21	-6	19	5	6	8	2	3	4	3	3	4	19	24
12	EMPOLI	20	+7	19	4	8	7	1	4	4	3	4	3	18	22
13	GENOA	20	-1	19	4	8	7	0	6	4	4	2	3	16	27
14	PARMA	19	IN B	19	4	7	8	3	2	5	1	5	3	25	34
15	VERONA	19	+5	19	6	1	12	3	1	6	3	0	6	24	42
16	COMO	18	IN B	18	4	6	8	3	3	2	1	3	6	20	30
17	CAGLIARI	17	+2	19	4	5	10	2	3	5	2	2	5	18	32
18	LECCE	17	-4	19	4	5	10	3	4	3	1	1	7	11	31
19	VENEZIA	14	IN B	19	3	5	11	3	2	4	0	3	7	18	32
20	MONZA	10	-15	19	1	7	11	0	3	7	1	4	4	17	27

RISULTATI

ATALANTA-JUVENTUS	14/1 ore 20,45
COMO-MILAN	14/1 ore 18,30
FIORENTINA-NAPOLI	0-3
29' Neres; 54' (rig.) Lukaku; 68' McTominay	
INTER-BOLOGNA	15/1 ore 20,45
LECCE-GENOA	0-0
MONZA-CAGLIARI	1-2
6' Caprari; 22' Zortea; 56' Piccoli	
ROMA-LAZIO	2-0
10' Pellegrini; 18' Saelemaekers	
TORINO-PARMA	0-0
VENEZIA-EMPOLI	1-1
5' Pohjanpalo; 32' Esposito Se.	
VERONA-UDINESE	0-0

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Lazio-Como	10/1 ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Lecce	11/1 ore 15 (Dazn)
Udinese-Atalanta	11/1 ore 15 (Dazn)
Torino-Juventus	11/1 ore 18 (Dazn)
Milan-Cagliari	11/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Parma	ore 12,30 (Dazn)
Venezia-Inter	ore 15 (Dazn)
Bologna-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Verona	ore 20,45 (Dazn)
Monza-Fiorentina	13/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta); Thuram (Inter)
11 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
9 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
7 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Tengstedt rig.1 (Verona)
5 reti: Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); De Ketelaere (Atalanta); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.1, Reijnders (Milan); Dovbyk, Dybala rig.2 (Roma); Adams (Torino); Thauvin (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia)

SERIE B

21ª GIORNATA 12 GENNAIO

Salernitana-Sassuolo	ore 12,30
Cosenza-Mantova	ore 15
Frosinone-Cremonese	ore 15
Palermo-Modena	ore 15
Reggiana-Bari	ore 15
Spezia-Juve Stabia	ore 15
Sudtirol-Catanzaro	ore 15
Cesena-Cittadella	ore 17,15
Brescia-Sampdoria	ore 19,30
Pisa-Carrarese	13/1 ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	46	20	14	4	2	43	19
PISA	43	20	13	4	3	36	18
SPEZIA	38	20	10	8	2	29	13
CREMONESE	30	20	8	6	6	26	21
JUVE STABIA	29	20	7	8	5	22	23
CATANZARO	27	20	5	12	3	24	20
BARI	27	20	6	9	5	22	18
CARRARESE	27	20	7	6	7	18	20
MODENA	25	20	5	10	5	25	24
CESENA	25	20	7	4	9	27	28
PALERMO	24	20	6	6	8	20	19
REGGIANA	24	20	6	6	8	21	23
BRESCIA	23	20	5	8	7	24	27
MANTOVA	23	20	5	8	7	22	26
CITTADELLA	23	20	6	5	9	17	32
SAMPDORIA	20	20	4	8	8	23	30
FROSINONE	20	20	4	8	8	17	27
SALERNITANA	18	20	4	6	10	19	29
SUDTIROL	18	20	5	3	12	19	33
COSENZA (-4)	17	20	4	9	7	19	23

22ª GIORNATA 18 GENNAIO

Sampdoria-Cesena 17/1 ore 20,30; Cittadella-Mantova ore 15; Cremonese-Cosenza ore 15; Modena-Frosinone ore 15; Salernitana-Reggiana ore 15; Bari-Brescia ore 17,15; Catanzaro-Pisa 19/1 ore 15; Palermo-Juve Stabia 19/1 ore 15; Sassuolo-Sudtirol 19/1 ore 15; Carrarese-Spezia 19/1 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Esposito F. (Spezia)
8 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Laurienté rig.2, Pierini (Sassuolo)
7 reti: Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Leicester	2-1
Bournemouth-Everton	1-0
Brighton-Arsenal	1-1
Cr.Palace-Chelsea	1-1
Fulham-Ipswich Town	2-2
Liverpool-Man.United	2-2
Man.City-West Ham	4-1
Southampton-Brentford	0-5
Tottenham-Newcastle	1-2
Wolverhampton-Nottingham	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Arsenal-Tottenham
Brentford-Man.City
Chelsea-Bournemouth
Everton-Aston Villa
Ipswich Town-Brighton
Leicester-Cr.Palace
Man.United-Southampton
Newcastle-Wolverhampton
Nottingham-Liverpool
West Ham-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	46	19
ARSENAL	40	20
NOTTINGHAM	37	19
CHELSEA	36	20
NEWCASTLE	35	20
MAN.CITY	34	20
BOURNEMOUTH	33	20
ASTON VILLA	32	20
FULHAM	30	20
BRIGHTON	28	20
BRENTFORD	27	20
TOTTENHAM	24	20
MAN.UNITED	23	20
WEST HAM	23	20
CR.PALACE	21	20
EVERTON	17	19
WOLVERHAMPTON	16	19
IPSWICH TOWN	16	20
LEICESTER	11	20
SOUTHAMPTON	9	20

BUNDESLIGA

16ª GIORNATA 12 GENNAIO

Augusta-Stoccarda
Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen
B.Monchengladbach-B.Monaco
Friburgo-Holstein Kiel
Heidenheim-Union Berlino
Hoffenheim-Wolfsburg
Magonza-Bochum
RB Lipsia-Werder Brema
St.Pauli-E.Francoforte

17ª GIORNATA 15 GENNAIO

Bayer Leverkusen-Magonza
Bayern Monaco-Hoffenheim
Bochum-St.Pauli
E.Francoforte-Friburgo
Holstein Kiel-Bor.Dortmund
Stoccarda-RB Lipsia
Union Berlino-Augusta
Werder Brema-Heidenheim
Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	36	15
BAYER LEVERKUSEN	32	15
E.FRANCOFORTE	27	15
RB LIPSIA	27	15
MAGONZA	25	15
BOR.DORTMUND	25	15
WERDER BREMA	25	15
BOR.MONCHENGLADBACH	24	15
FRIBURGO	24	15
STOCCARDA	23	15
WOLFSBURG	21	15
UNION BERLINO	17	15
AUGUSTA	16	15
ST.PAULI	14	15
HOFFENHEIM	14	15
HEIDENHEIM	10	15
HOLSTEIN KIEL	8	15
BOCHUM	6	15

LIGA

19ª GIORNATA 12 GENNAIO

Alaves-Girona	
Athletic Bilbao-Real Madrid	2-1
Atletico Madrid-Osasuna	
Espanyol-Leganes	
Las Palmas-Getafe	
Maiorca-Barcellona	1-5
Rayo Vallecano-Celta Vigo	
Real Sociedad-Villarreal	
Siviglia-Valencia	
Valladolid-Betis	

20ª GIORNATA 19 GENNAIO

Espanyol-Valladolid
Osasuna-Vallecano
Leganes-Atl. Madrid
Celta Vigo-Ath. Bilbao
Getafe-Barcellona
Betis-Alaves
Real Madrid-Las Palmas
Valencia-Real Sociedad
Girona-Siviglia
Villarreal-Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
ATLETICO MADRID	41	18
REAL MADRID	40	18
BARCELLONA	38	19
ATHLETIC BILBAO	36	19
VILLARREAL	30	18
MAIORCA	30	19
REAL SOCIEDAD	25	18
GIRONA	25	18
BETIS	25	18
OSASUNA	25	18
CELTA VIGO	24	18
RAYO VALLECANO	22	18
LAS PALMAS	22	18
SIVIGLIA	22	18
LEGANES	18	18
ALAVES	17	18
GETAFE	16	18
ESPANYOL	15	18
VALENCIA	12	17
VALLADOLID	12	18

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Brest	2-0
Lens-Tolosa	0-1
Lilla-Nantes	1-1
Lione-Montpellier	1-0
Marsiglia-Le Havre	-
Monaco-Psg	2-4
Nizza-Rennes	3-2
Saint Etienne-Reims	3-1
Strasburgo-Auxerre	3-1

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Auxerre-Lilla
Brest-Lione
Le Havre-Lens
Montpellier-Angers
Nantes-Monaco
Psg-Saint Etienne
Reims-Nizza
Rennes-Marsiglia
Tolosa-Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	40	16
MARSIGLIA	30	15
MONACO	30	16
LILLA	28	16
LIONE	28	16
NIZZA	27	16
LENS	24	16
TOLOSA	24	16
AUXERRE	21	16
STRASBURGO	20	16
REIMS	20	16
BREST	19	16
RENNES	17	16
ANGERS	16	16
SAINT ETIENNE	16	16
NANTES	15	16
LE HAVRE	12	15
MONTPELLIER	9	16

overpost.biz

VENEZIA STOPPA TRAPANI

▶La Reyer in pieno rilancio ma niente Coppa Italia, Trento scivola a Cremona

BASKET

La prima settimana del nuovo anno si rivela come la migliore della stagione dell'Umana Reyer, che prima batte Valencia in Eurocup poi ferma l'aspirante capolista Trapani in campionato, con un 91-82 che racconta un match giocato sui binari del miglior attacco della Serie A (quello dei siciliani) ma che premia la migliore interprete difensiva, Venezia. Non è l'unico paradosso per la Reyer, che nonostante la prova più convincente deve dire addio alle Final Eight di Coppa Italia, complice il successo al supplementare di Trieste (settima qualificata) a Scafati. Per l'ultimo pass restano in lizza Derthona e Treviso: per essere tra le magnifiche otto di Torino, la Nutribullet dovrà sperare nel ko del Derthona, sabato contro Scafati, poi dovrà espugnare Varese domenica, nell'epilogo dell'andata.

Venezia beneficia di un attacco finalmente in palla, con il 42% da tre e il 90% ai liberi, con una panchina – guidata da Moretti e da Casarin, positivo a tutto tondo - che porta 32 punti. «Siamo tornati, stiamo recuperando giocatori, e questo ci ha consentito di vincere anche giocando ai ritmi più consoni a Trapani» dice coach Neven Spahija. Il primo tempo, infatti, è pirotecnico: ancora senza McGruder, Venezia risponde al grande avvio siciliano con Notae (21 punti), Pleiss e Galloway (13) per il 22-29, ma la rimonta di Wiltjer (13), Moretti e Lever mette in partita Venezia, infallibile dalla lunetta (19-21 a metà). Con Kabengele (16), l'Umana Reyer sale +6, vantaggio ribadito dalle triple di Ennis (13), ma il talento di Trapani è infinito e Notae pareggia al 30' (70-70). Qui però la difesa di Venezia entra in gioco (12 punti subiti negli ultimi 10'), ma il contributo di Casarin e Wheatle è prezioso anche in attacco, con triple provvidenziali. A difendere il vantaggio è Kabengele, con la stoppata su Petrucelli e la schiacciata della sicurezza. Trapani fallisce l'aggancio al primato di Brescia, sconfitta sabato a Treviso, e Trento, che scivola a sorpresa nel testa-coda contro Cremona. Reduce dal cambio di allenatore, la Vanoli di Brotto rimonta dal -19 (36-17) e con lo 0-12 del quarto finale fugge con Nikolic (13), Willis e Davis (11 a testa).

VARESE, COLPO A SASSARI

Bologna raggiunge Trapani, grazie al successo a Reggio Emilia nonostante le assenze: decisivi Pajola (10) e Belinelli (19). Reggio, che paga gli acciacchi di Faye, crolla negli ultimi 15', caratterizzati dall'espulsione di coach Priftis. Reggio Emilia è agganciata da Milano, che pur rimaneggiata aggrava la crisi di Pistoia, all'ottavo ko di fila: l'Armani segna 115 punti (63 nella ripresa) per un + 33 dettato da Brooks (28) e dal 17-29 da tre. Successi delle altre pericolanti: oltre a Cremona e Napoli, capace di battere Derthona sabato, la stessa Varese ottiene il primo successo esterno, espugnando Sassari con Hands (22 e 10 assist) e Tyus (11).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MFIONDU KABENGELE Sua la schiacciata della sicurezza contro Trapani

BOLOGNA BATTE REGGIO E AGGANCIA I SICILIANI MENTRE MILANO AGGRAVA LA CRISI DI PISTOIA

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Op.Varese	81-86
Energia Trentino-Vanoli Cremona	76-80
Estra Pistoia-Armani Milano	82-115
Givova Scafati-Pall.Trieste	107-110
Napolibasket-Bertram Tortona	92-83
Nutr.Treviso-Germani Brescia	86-84
Reyer Venezia-Trapani Shark	91-82
Un.Reggio Emilia-Virtus Bologna	57-69

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	22	14	11	3	1254	1166
GERMANI BRESCIA	22	14	11	3	1259	1196
TRAPANI SHARK	20	14	10	4	1312	1212
VIRTUS BOLOGNA	20	14	10	4	1196	1124
ARMANI MILANO	18	14	9	5	1237	1181
UN.REGGIO EMILIA	18	14	9	5	1104	1072
BERTRAM TORTONA	16	14	8	6	1207	1179
PALL.TRIESTE	16	14	8	6	1214	1193
NUTR.TREVISO	14	14	7	7	1201	1212
REYER VENEZIA	12	14	6	8	1085	1082
BAN.SASSARI	12	14	6	8	1164	1180
OP.VARESE	10	14	5	9	1247	1349
GIVOVA SCAFATI	8	14	4	10	1224	1320
VANOLI CREMONA	6	14	3	11	1075	1131
ESTRA PISTOIA	6	14	3	11	1149	1239
NAPOLIBASKET	4	14	2	12	1155	1247

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Armani Milano-Un.Reggio Emilia; Bertram Tortona-Givova Scafati; Germani Brescia-Energia Trentino; Op.Varese-Nutr.Treviso; Pall.Trieste-Estra Pistoia; Trapani Shark-Ban.Sassari; Vanoli Cremona-Reyer Venezia; Virtus Bologna-Napolibasket

MEGA press

Basket femminile

Coppa Italia, San Martino cade a un passo dalle finali

(ld) Si ferma a un passo dalle Final Four di Torino il percorso di San Martino di Lupari in Coppa Italia. Le Lupe sfiorano il colpaccio a Campobasso, dove il 59-56 in favore delle molisane matura dopo un lungo inseguimento: guidata da Robinson e Bickle (14 punti a testa), San Martino di Lupari tocca infatti il +10 a metà terzo quarto (35-45) tuttavia l'attacco veneto si blocca come testimoniano i soli 11 punti segnati negli ultimi 15 minuti, e soprattutto il digiuno nei 6' conclusivi. Dopo il +4 di Simon (al suo unico canestro) per il 52-56, le Lupe non vanno a punti negli ultimi nove possessi, consentendo il sorpasso di Kunaiyi-Akpanah (18 con 19 rimbalzi), prima di 4'30" finali surreali in cui nessuno segna su azione, e soltanto i liberi di Scalia (10) fissano il punteggio finale. Campobasso troverà in semifinale, venerdì 14 febbraio, il Famila Schio detentore del trofeo, già qualificato così come Venezia. L'Umana Reyer affronterà il Derthona, capace di vincere contro Sesto San Giovanni al supplementare (84-80), con un'incredibile rimonta dal -15 del 30' guidata da Zahui (22). Chiusa la parentesi della Coppa Italia, si ricomincia con l'Eurolega, nella quale domani Schio ospiterà Bourges in un autentico spareggio, e nel prossimo weekend riprenderà il campionato: il primo turno del 2025 proporrà sabato la trasferta di Schio a Battipaglia, mentre l'altra capolista Venezia domenica ospiterà il fanalino di coda Villafranca. San Martino di Lupari, che ha vinto le ultime quattro gare di campionato, sarà invece a Sesto San Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battocletti infinita stella al Campaccio «Voglio divertirmi»

ATLETICA

Non si ferma mai, Nadia Battocletti. Ha chiuso il 2024 correndo e rivincendo la BoClassic a Bolzano nell'ultimo giorno dell'anno, ma oggi per l'Epifania sarà di nuovo in gara al Campaccio. L'argento olimpico dei 10.000 metri aprirà il 2025 nella prestigiosa campestre di San Giorgio su Legnano, alle porte di Milano, con partenza alle ore 14.05 e in diretta tv su RaiSport. La mezzofondista trentina, campionessa europea di cross, può riportare l'Italia alla vittoria dopo 31 anni, quando a imporsi fu Silvia Sommaggio.

2024 FAVOLOSO

Ci era già andata vicina l'anno scorso, la 24enne delle Fiamme Azzurre, ma dodici mesi fa dovette accontentarsi del secondo posto anche per via della febbre. Sulla scia dei favolosi risultati del 2024, oltre alla gemma olimpica e all'oro continentale nel cross ci sono stati infatti i due titoli europei (5.000-10.000) in pista, oggi sui prati del Campaccio la Battocletti è evidentemente la favorita d'obbligo nella gara sui 6 chilometri: «Penso di divertirmi» ha detto. Dopo la vittoria bis alla BOclassic di San Silvestro, Nadia ha salutato così il suo magico 2024: «A quella piccola bimba che mai avrebbe pensato di riuscire ad arrivare fino a qui, alla fine di un anno da incorniciare... Un anno in cui ho imparato più che mai quanto i sacrifici, le fatiche e le lacrime portano sempre gioia, soddisfazione e gratitudine. A tutti voi, perché mai mi sarei aspettata un affetto e un calore come quello che mi state dimostrando. Piccola Nadi ce l'hai fatta, e non sai quanto è stato bello il tragitto! Il futuro ti attende, non smettere mai di sorridere...».

AOUANI

Sarà invece sui 10 km (dalle 14.35) la sfida maschile dove i favoriti sono l'etiope Telahun Haile Bekele, l'ugandese Oscar Chelimo e il keniano Matthew Kipkoech Kipruto. Per l'Italia c'è fra gli altri Iliass Aouani, reduce dalla maratona di Valencia in cui è diventato il secondo italiano di sempre alle spalle di Chiappinelli.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPIONESSA EUROPEA DI CROSS NON SI FERMA MAI: È LA PIÙ ATTESA DELLA CLASSICA CORSA DELL'EPIFANIA

TRENTINA Nadia Battocletti, argento olimpico e 2 ori europei

Ljutic vince ancora ed è prima in Coppa

SCI

Secondo successo consecutivo in slalom in Coppa del Mondo per la ventenne croata Zrinka Ljutic che dopo aver finito la prova di Semmering in chiusura di 2024 ha voluto inaugurare allo stesso modo il nuovo anno. Dopo aver terminato la prima frazione a braccetto con la svizzera Wendy Holdener, la croata ha trovato nella seconda manche lo spunto per precedere l'elvetica di 16 centesimi di secondo, fissando il tempo di riferimento sull'1'39Ø62. In terza posizione è quindi risalita la svedese Anna Swenn Larsson (+1Ø19), con le altre elvetiche Camille Rast (+1Ø36) e Melanie Meillard (+1Ø44) a occupare i piazzamenti a ridosso del podio. Martina Peterlini è stata l'unica azzurra a meritare la qualificazione per la seconda manche ma dopo il tredicesimo tempo della prima frazione la roveretana ha lasciato sul terreno sloveno qualche decimo di troppo nel muro centrale della discesa decisiva, chiudendo al 24esimo posto con un ritardo di 3Ø68. «Non capisco il motivo del ritardo - è stata la riflessione della trentina a fine gara - forse ho tenuto troppo. Nella parte alta mi sono sentita bene: mi spiace per questo ritardo, la classifica è corta e con poco margine si scende molto in classifica. Devo continuare così e cercare di essere più continua per l'intero tracciato». Non si erano invece qualificate al termine della prima manche Lucrezia Lorenzi, Lara Della Mea, Vera Tschurtschenthaler, Giorgia Collomb e Marta Rossetti. Assenti per infortunio la statunitense Mikaela Shiffrin e la slovacca Petra Vlhova tutti gli occhi erano puntati su Sara Hector, per vedere se la svedese sarebbe riuscita a dare seguito alla sua vittoria in slalom gigante. Ma la Hector si è dovuta accontentare di un sesto posto, a 1.96 secondi dalla Ljutic.

ZRINKA LJUTIC Secondo successo consecutivo in slalom per la croata

BRIGNONE QUARTA

Il secondo successo stagionale permette a Ljutic di balzare al comando della classifica generale di Coppa del Mondo e di prendersi il pettorale rosso di leader della graduatoria di specialità. Sono 456 i punti della croata nella generale, 9 in più rispetto a quelli della Hector, terza è Rast con 433; Federica Brignone resta quarta a quota 319. Ljutic leader dello slalom con 309 punti e quattro lunghezze di margine su Rast, terza è Holdener staccata di 44 punti. La prossima tappa di Coppa del Mondo femminile è prevista a St.Anton, in Austria: sabato 11 e domenica 12 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo

Il Cermis è di Kruger Pellegrino settimo

Simen Krüger è ancora una volta padrone della Final Climb del Tour de Ski, Johannes Klæbo fa sua per la quarta volta la classifica generale: il traguardo del Doss dei Laresi, sull'Alpe Cermis, in Val di Fiemme, saluta per primo lo specialista scandinavo che col tempo di 32'39Ø6 precede l'austriaco Mika Vermeulen (+7Ø8), il tedesco Frederich Moch (+10Ø7) ed il francese Hugo Lapalus (+13Ø4), con un eccellente Federico Pellegrino settimo all'arrivo a sottolineare un ottimo Tour, chiuso al quarto posto nella classifica generale. La tappa finale è stata disputata sulla distanza di 10km tra il Centro Fondo di Lago di Tesero e l'Alpe Cermis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nicola Negro

«EGONU LA NUMERO UNO DEL VOLLEY? MEGLIO GABI»

▶Parla il tecnico trevigiano campione del Brasile e del Sudamerica con Minas

▶«Paola attaccante più forte, ma sul piano tecnico e di leadership la Pantera è al top»

Controcorrente. Scelte di vita, pensieri e parole stanno sempre bene assieme nelle riflessioni di Nicola Negro, professione allenatore di pallavolo. Volleyball world piazza Paola Egonu sul tetto del mondo? Per lui la miglior giocatrice del pianeta è invece la brasiliana Gabriela Braga Guimarães, per tutti Gabi, oggi "pantera" star dell'Imoco Conegliano (peraltro seconda nella classifica stilata dal portale della Federazione mondiale). E se gli parli di "miracolo" alle Olimpiadi ti guarda perplesso e dice testualmente «meglio tirar via l'aura di santità all'oro di Parigi, le azzurre già nel 2021 e 2022 si erano dimostrate le più forti al mondo».

Nicola ha approfittato delle vacanze di Natale per raggiungere familiari e amici nella Marca, a Ponte di Piave e dintorni, dopo un'altra stagione straordinaria alla guida del Gerdau Minas dal Belo Horizonte, che allena dal 2019 e ha riportato al titolo di campione del Brasile (e per chi non lo sa parliamo di una nazione guida nella storia del volley) e del Sudamerica. Alla festa "mondiale" del Palaverde per la Prosecco Doc Imoco c'era anche lui (nella corsa al titolo il Minas era nell'altro girone), e del resto a Treviso lo conoscono bene e lo stimano, non solo per effetto della sua trevigianità: all'alba della straordinaria avventura delle Pantere (giusto dieci anni fa) Nicola Negro era primo allenatore del team coneglianese. Coach da quando aveva vent'anni (ne farà 45 venerdì), una carriera già da globetrotter alle spalle tra Polonia e Azerbaijan, tra Turchia e Slovenia fino all'approdo sudamericano, felice e vincente. Per non farsi mancare niente dal 2023 è anche allenatore della nazionale femminile del Messico, bronzo ai campionati panamericani.

Come sei arrivato in Brasile?
«Nel 2019 allenavo in A2 a Trento quando mi chiamò il mio manager, e ricordo che fu una telefonata buffa perchè mi fece presente appunto che c'era l'opportunità del Minas. Gli chiesi: "Cosa ti ho fatto di male? Proprio ora che hanno perso due fuoriclasse come Gabi e Natalia?». C'era da prendere in mano una squadra che con Stefano Lavarini alla guida aveva vinto tutto e si ritrovava senza le due star, due delle giocatrici più forti a livello mondiale... Ma alla fine decisi di cogliere l'opportunità, e direi che non è andata male».

Dopo sei anni di successi, con un tris di riconoscimenti come miglior allenatore della Superlega brasiliana, il ritorno in Europa, in Italia, è nelle previsioni?
«Sto in un club di altissimo livello dove si gioca sempre per vincere. E in Brasile la pallavolo è una religione con tantissimo seguito, a maggior ragione a Minas. Il ritorno in Europa non è una priorità, in ogni caso dipende dal progetto tecnico e se ritrovo le possibilità per inseguire un trofeo».

Vista dal Brasile, come sta la pallavolo italiana?
«Il livello si è alzato tantissimo, nessun dubbio che sia la nazione guida del volley mondiale. E considerando che nella mia visione - ragionando al femminile - la pallavolo è lo sport di squadra numero uno, tanta roba».

Però se non arrivava Velasco il trionfo alle Olimpiadi sarebbe stato un miraggio.
«Mi permetto di togliere l'aura di santità all'oro di Parigi. Sotto l'aspetto tecnico negli anni che avevano preceduto l'Olimpiade l'Italia stava dominando, aveva stravinto l'Europeo del 2021 e la VNL nel 2022. Poi succede che si incrina il rapporto tra l'allenatore e quattro titolari del calibro di Egonu e compagne... Situazione insostenibile con conseguenti riflessi sul campo. Il problema quindi a mio avviso è stata la gestione della nazionale nel 2023, non le potenzialità venute meno del team. Julio Velasco- con le sue straordinarie qualità tecniche e umane - ha fatto poca fatica a capire cosa serviva e a rimettere in carreggiata la squadra».

Qualcuno in estate pensava che l'Imoco avrebbe incontrato difficoltà a dominare la scena.
«Invece tra gli addetti ai lavori non c'erano dubbi in proposito, si sapeva ad esempio che Gaby sarebbe finita a Conegliano e che la squadra sarebbe stata super competitiva. Mai come in questa stagione all'Imoco c'è stata una tale concentrazione di talento: la miglior palleggiatrice del mondo, il libero più forte, due numeri uno in posto 4 come Gabi e Zhu, per non parlare delle due centrali...».

E come si spiega questa capacità del club Imoco di restare al top mondiale?
«Ci sono diverse componenti decisive. Lungimiranza, capacità di lettura del mercato, una credibilità costruita nel tempo che orienta le scelte delle giocatrici spingendole a scegliere proprio Conegliano come approdo migliore».

Ma chi è oggi la pallavolista numero uno al mondo?
«Proprio la brasiliana di Conegliano, la Gabi. Certo Egonu, Vargas, Boskovic sono attaccanti anche più forti ma sul piano tecnico e di leadership Gabi è al top».

A Parigi abbiamo esultato per le donne, mentre una mezza delusione è arrivata dagli uomini.
«Sull'Italia di De Giorgi c'erano grandi aspettative perchè, molto a sorpresa, aveva vinto Europeo e Mondiale. Cominciamo col dire che a livello maschile oggi c'è un equilibrio da paura rispetto a pochi anni fa con 8-10 nazionali che possono puntare al successo nei grandi tornei. Diventa questione di dettagli, tra vincere e non vincere la differenza può essere minima. Ma l'Italia ha un gruppo giovane, di alto livello e con grandi margini di crescita; con un paio d'anni di esperienza in più sarà fortissima».

E Nicola Negro cosa si augura a titolo personale?
«Di continuare a vincere col Minas e di fare un bel mondiale col Messico. Nostalgia dell'Italia? A dire la verità la *saudade* la sento solo quando sono lontano dal Brasile».

Tiziano Graziottin

ALLENATORE GLOBETROTTER
Nicola Negro, classe 1980, sopra con la brasiliana Gabi, star dell'Imoco Conegliano. Sotto in un time out quando era allenatore delle Pantere, nel 2014

A CONEGLIANO C'È LUNGIMIRANZA E UNA CREDIBILITÀ COSTRUITA NEL TEMPO CHE PORTA LE MIGLIORI A SCEGLIERE L'IMOCO

TOGLIAMO L'AURA DI SANTITÀ AL TRIONFO OLIMPICO: VELASCO HA RIMESSO LE AZZURRE IN CARREGGIATA MA L'ITALIA DA ANNI ERA DA TITOLO

Volley femminile

Conegliano fatica contro Roma Bergamo domina Talmassons

Partita tutt'altro che facile quella tra la Prosecco Doc e la Smi Roma. Conegliano fatica sin da subito, soprattutto a muro e le Lupe ne approfittano. Le gialloblù decidono di fare un po' di turn over con De Gennaro ed Haak che partono dalla panchina. Grazie ad un bel gioco corale però Conegliano ha la meglio per 3-1 e conferma la testa della classifica. Chieri con una grandissima prova a muro riesce a conquistarsi i 3 punti (3-1) contro il Bisonte Firenze grazie anche ad una buona distribuzione e quattro giocatrici in doppia cifra. Torna alla vittoria Busto Arsizio dopo lo stop in Coppa Italia. A pagarne le spese la Megabox Vallefoglia. Spinge come sempre forte dai nove metri la squadra lombarda e festeggia il 3-1. L'unico 3-0 di giornata invece arriva nella sponda di Bergamo per mano di Montalvo con 20 punti, che vince in agilità contro Talmassons che quindi dovrà continuare a lottare nella parte bassa della classifica. È la Savino del Bene Scandicci la protagonista dell'anticipo della 3^ giornata di ritorno. Le Toscane infatti conquistano contro Perugia una vittoria a punteggio pieno. Il 3-1 della Savino è maturato con 32 punti di Antropova di cui addirittura 7 dal servizio. La sfida più interessante di giornata valida per la terza piazza è quella tra Milano e Novara con Egonu neo eletta miglior giocatrice del 2024 da Volleyballworld vero ago della bilancia.

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Savino Scandicci	1-3
CDA Talmassons-Zanetti Bergamo	0-3
Cuneo Granda-Wash4Green Pinerolo	3-0
Igor G.Novara-Vero Volley Milano	3-2
Il Bisonte Firenze-Fenera Chieri	1-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Roma Volley	3-1
UYBA Busto Arsizio-Megabox Vallefoglia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	45	15	15	0	45	3
SAVINO SCANDICCI	39	16	13	3	42	18
IGOR G.NOVARA	35	16	13	3	41	23
VERO VOLLEY MILANO	32	15	11	4	39	25
ZANETTI BERGAMO	30	16	10	6	33	22
UYBA BUSTO ARSIZIO	29	15	10	5	33	23
FENERA CHIERI	29	16	11	5	36	28
MEGABOX VALLEFOGLIA	21	16	6	10	32	37
WASH4GREEN PINEROLO	15	15	5	10	20	34
IL BISONTE FIRENZE	14	16	5	11	25	39
BARTOCCINI PERUGIA	11	16	3	13	19	40
CUNEO GRANDA	11	16	3	13	17	41
ROMA VOLLEY	10	16	3	13	18	41
CDA TALMASSONS	9	16	2	14	17	43

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO
Fenera Chieri-Bartoccini Perugia; Megabox Vallefoglia-CDA Talmassons; Roma Volley-Igor G.Novara; Savino Scandicci-UYBA Busto Arsizio; Vero Volley Milano-Cuneo Granda; Wash4Green Pinerolo-Il Bisonte Firenze; Zanetti Bergamo-Prosecco Doc Imoco Con.

MEGA press

Volley maschile

Padova perde in casa il match salvezza Civitanova supera Verona in tre set

Perugia non si fa distrarre dal clima festivo e vince anche a Cisterna per aprire il 2025. Giannelli e compagni soffrono solo nel finale del terzo set, ma mantengono il controllo della partita e chiudono senza complicate appendici. Per gli umbri top scorer Ishikawa 19 punti, 14 di Faure per i pontini. Una delle sfide più interessanti della giornata era quella della Kioene Arena in cui Padova si giocava una fetta importante di salvezza ospitando Grottazzolina. La squadra marchigiana riapre di fatto tutti i discorsi in coda con una vittoria per 3-1 arrivata in rimonta dopo che i bianconeri sembravano aver iniziato con il piglio giusto il match. Grottazzolina commette qualche errore, ma mette pressione alla ricezione di casa (47% per Padova, 62% gli ospiti nel fondamentale). A livello individuale, Grottazzolina ha 20 punti di Tatarov, Sedlacek con 14 è il migliore di Padova. Civitanova vince in casa in tre set lo scontro diretto con Verona e resta al quarto posto. Dopo un primo set giocato punto a punto (27-25), i marchigiani trovano ritmo e chiudono senza patemi. Per i padroni di casa 13 punti di Bottolo con tre muri, per Verona arriva a 13 Keita. Qualche sforzo in più lo deve fare invece Piacenza per andare a vincere 3-1 a Taranto. Held per Taranto mette 18 punti, come quelli di Maar per Piacenza, che ha anche 17 putni di Romanò e sei muri vincenti di Gueye. Il quarto turno di ritorno della Superlega si completa oggi con il derby Milano Monza (alle 17) e la sfida tra Modena e Trento alle 18.30 in diretta su Rai Sport.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Vero Volley Monza	oggi ore 17
Cisterna Volley-Sir Susa Perugia	0-3
Lube Civitanova-Rana Verona	3-0
Pall.Padova-Yuasa Grottazzolina	1-3
Prisma Taranto-Gas Sales Piacenza	1-3
Valsa Group Modena-Itas Trentino	oggi ore 18,30

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	41	15	15	0	45	13
ITAS TRENTINO	33	13	11	2	35	14
GAS SALES PIACENZA	32	15	11	4	36	21
LUBE CIVITANOVA	30	14	9	5	34	17
RANA VERONA	27	15	9	6	33	24
ALLIANZ MILANO	21	14	7	7	24	25
VALSA GROUP MODENA	15	14	5	9	23	32
CISTERNA VOLLEY	15	14	5	9	22	32
PALL.PADOVA	13	14	4	10	22	34
YUASA GROTTAZZOLINA	12	15	3	12	19	38
PRISMA TARANTO	10	15	3	12	18	39
VERO VOLLEY MONZA	9	14	4	10	15	37

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO
Cisterna Volley-Lube Civitanova; Gas Sales Piacenza-Pall.Padova; Rana Verona-Allianz Milano; Sir Susa Perugia-Itas Trentino; Vero Volley Monza-Valsa Group Modena; Yuasa Grottazzolina-Prisma Taranto

MEGA press

overpost.biz

STELLA Tommaso Menoncello, centro del Benetton e dell'Italia

MENONCELLO SUPERSTAR

Il referendum del Gazzettino: gli allenatori eleggono il centro miglior giocatore del 2024

L'azzurro del Benetton si impone per distacco su Capuozzo e Zuliani primi nei 2 anni precedenti

RUGBY

Tommaso Menoncello è il giocatore italiano dell'anno per gli allenatori di rugby delle squadre italiane di Urc e Serie A Elite. Il ventesimo referendum del Gazzettino fra i tecnici dà questo esito, in parte atteso. Il 22enne trequarti centro trevigiano, 1,87 per 90 chili secondo il sito del suo club, 53 presenze col Benetton e 23 in Nazionale, è stato infatti miglior giocatore del Sei Nazioni 2024. Secondo italiano in 25 anni a ottenere il riconoscimento, dopo Andrea Masi nel 2011. Ha continuato poi a sfoggiare prestazioni di livello nel resto della stagione. Menoncello vince con distacco su Ange Capuozzo del Tolosa, l'altro "fenomeno" del rugby italiano, e sul compagno del Benetton Manuel Zuliani, giocatore italiano dell'anno 2023, che si conferma ad alti livelli.

Regole del referendum: ogni tecnico esprime 5 nomi (non della sua squadra) a cui vanno 8 voti al primo, 5 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 al quinto. La somma dei voti dà il vincitore. Ecco le scelte degli allenatori.

Marco Bortolami (Benetton Treviso): «Ange Capuozzo, ha vinto tutto con il Tolosa, spesso da protagonista. Secondo Ross Vintcent, per la qualità del suo lavoro, che gli ha permesso di farsi spazio con continuità da terza linea in Inghilterra. Poi Danilo Fischetti, Giacomo Nicotera e Gianmarco Lucchesi».

Massimo Brunello (Zebre Parma): «Tommaso Menoncello, per ciò che ha dimostrato nel Sei Nazioni e la leadership che esprime in nazionale. Secondo Vintcent, ha giocato bene anche nell'Exeter oltre che in Nazionale, è veloce, ha grandi qualità negli spazi, placca, recupera, ha mani eccezionali. A seguire Lorenzo Cannone, Samuele Locatelli e Giulio Bertaccini».

Victor Jimenez (Petrarca Padova): «Tomas Albornoz, per completezza, continuità, la buona difesa e il piede importante. Secondo Mirco Spagnolo, per mentalità e solidità. A seguire Bertaccini, Menoncello e Geronimo Prisciantelli».

PER IL TREVIGIANO UN ANNO DA FAVOLA: È STATO INCORONATO NUMERO UNO DELLA SCORSA EDIZIONE DEL SEI NAZIONI

Gilberto Pavan (Viadana): «Capuozzo, punto fermo di Italia e Tolosa, con picchi di rendimento incredibili. A seguire Manuel Zuliani, Menoncello, Ignacio Brex e Paolo Garbisi».

Davide Giazzon (FemiCz Rovigo): «Menoncello, anche se ancora giovane riesce sempre a fare la differenza. È un esempio per come è cresciuto fisicamente e mentalmente nel corso degli anni. A seguire Vintcent, Spagnolo, Zuliani e Monty Ioane».

Marcello Violi (Valorugby Emilia): «Menoncello, è in assoluto il giocatore che fa più la differenza, penso che giocherebbe titolare in tutte le nazionali. A seguire Brex, Vintcent, Nicotera e Federico Ruzza».

Daniele Forcucci (Fiamme Oro): «Capuozzo, gioca con Tolosa, una delle migliori squadre d'Europa, per vincere campionato francese e Champions Cup. Con le sue caratteristiche fisiche essere un titolare in tale contesto significa avere doti sopra la media. A seguire Marco Riccioni, Nicotera, Paolo Garbisi e Vintcent».

Umberto Casellato (Mogliano Veneto): «Zuliani, perché è sempre ad alti livelli, sia che entri dalla panchina, sia che giochi 80 minuti. È uno di quei giocatori che un allenatore vorrebbe sempre schierare. A seguire Menoncello, Capuozzo, Fischetti e Bertaccini».

Gonzalo Garcia (Hbs Colorno): «Menoncello, è il miglior prodotto uscito dal sistema rugby italiano degli ultimi anni. Ha ottima capacità di attaccare gli spazi, è fisico, è veloce e in difesa è solido. Quest'anno ha inanellato performance internazionali superiori a tutti i suoi compagni, diventando indispensabile per Benetton e per l'Italia. A seguire Capuozzo, Zuliani, Ruzza e Brex».

Andrea Cavinato (Rangers Vicenza): «Zuliani, giocatore nato e cresciuto in Italia, viene da un piccolo club, dimostra con la sua qualità che chi ci crede può fare grandi cose. A seguire Menoncello, Simone Gesi, Giacomo Da Re e Rhyno Smith».

Bernardo Urdaneta (Sitav Lyons): «Locatelli, giocatore dal workrate altissimo, fondamentale in difesa e leader della propria squadra. A seguire Mirko Belloni, Fabrizio Boschetti, Tommaso Janneli e Fabio Ruaro».

Alfredo De Angelis (Lazio): «Menoncello, per come è rientrato dall'infortunio e per quanto fatto prima. È un giocatore di livello internazionale a tutti gli effetti, quello che non avevamo. Prepotenza e qualità fisica in difesa, oltre a doti d'attacco. Può giocare in tutti i campionati del mondo, ma spero resti a Treviso. A seguire Capuozzo, Zuliani, Lorenzo Cannone e Marcos Gallorini».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

1	MENONCELLO	p. 55
2	Capuozzo	37
3	Zuliani	29
4	Vintcent	19
5	Locatelli	10
6	Albornoz	8
6	Spagnolo	8
6	Brex	8
9	Nicotera	7
10	L. Cannone	5
10	Riccioni	5
10	Fischetti	5
10	Belloni	5
10	Bertaccini	5

Seguono altri 12 giocatori

Il commento

Uno, nessuno, 10mila Tommy

Antonio Liviero

Tommaso Menoncello è il giocatore dei sogni del rugby italiano, che da tempo soffre l'assenza di talenti di caratura internazionale. Nella linea veloce, e forse anche nel pacchetto di mischia (i cui componenti però, grazie al cielo, hanno ancora caratteristiche diverse e sono difficilmente comparabili), non c'è un prodotto della filiera nazionale con la qualità di Tommy. Che cosa ha di tanto speciale il centro trevigiano? È veloce e a ciò unisce una forza esplosiva ed elastica fuori norma. Visto da vicino, dalla parte bassa della tribuna, è ancora più impressionante: quando infila un intervallo nella difesa si può cogliere un turbinio nell'aria e lo sgomento nell'espressione contratta che deforma le facce degli avversari. Piccoli dettagli, percezioni individuali al limite del paranormale, per carità. Però in tanti anni di frequenza a Monigo certe sensazioni le hanno offerte solo alcuni debuttanti: si chiamavano O'Driscoll, Trimble, Bowe, North. E comunque ci sono i numeri, l'età, le mete a parlare. Poi c'è il fatto che Tommy ha la competenza di gioco, che sta affinando a fianco di Ignacio Brex. Ma più di tutto ha la stoffa, così rara dalle nostre parti. Stoffa significa capacità motorie di tipo coordinativo. Cioè la caratteristica che consente di apprendere una gestualità raffinata, di eccellere nella destrezza. La qualità che produce classe pura, permette acrobazie da ginnasta, side step folgoranti, mani sensibili, persino una certa grazia. Doti che possiede certo anche Ange Capuozzo, ma lui è un prodotto della Francia che della sua pasta ne ha tanti altri.

Ecco perché Menoncello ce lo teniamo stretto. In attesa che i settori giovanili dell'ovale italico ne producano altri 10mila con la sua stoffa, anche tra gli avanti. Diecimila è un numero simbolico che esprime l'orizzonte strategico, che misura la soglia di crescita in uno sport che voglia contare sulla scena mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albo d'oro

2005	Brendan Williams
2006	Marco Bortolami
2007	Sergio Parisse
2008	Sergio Parisse
2009	Sergio Parisse
2010	Martin Castrogiovanni
2011	Martin Castrogiovanni
2012	Edoardo Gori
2013	Alessandro Zanni
2014	Michele Campagnaro
2015	Sergio Parisse
2016	Simone Favaro
2017	Simone Ferrari
2018	Matteo Minozzi
2019	Jake Polledri
2020	Jake Polledri
2021	Paolo Garbisi
2022	Ange Capuozzo
2023	Manuel Zuliani
2024	TOMMASO MENONCELLO

Scudetto: sarà una finale tra Petrarca e Rovigo

RUGBY

(i.m.) Agli allenatori di rugby italiani insieme al referendum sul miglior giocatore abbiamo chiesto, come da tradizione due pronostici, sullo scudetto e il Sei Nazioni. Per la maggior parte di loro la finale del campionato tornerà a essere il derby Petrarca-Rovigo, con totale equilibrio sul successo. Preferenze anche a Viadana e Valorugby. Sul Sei Nazioni plebiscito Francia per il titolo (9 a 3 sull'Inghilterra) e due successi per l'Italia (7 tecnici). Ecco i pronostici.

BORTOLAMI: «Il Sei Nazioni lo vincerà la Francia e l'Italia può centrare tre vittorie contro Scozia, Francia e Irlanda».

BRUNELLO: «Il torneo lo vince la Francia. Ha i giocatori più forti e i club che dominano in Europa. L'Italia può vincere due partite: Galles e forse in casa di una Inghilterra non ancora uscita dalla crisi, peccato non affrontarla a Roma».

JIMENEZ: «Può essere l'anno dell'Inghilterra. Due vittorie per l'Italia, con Galles e Francia. Per lo scudetto 51% di vittorie al Petrarca, in finale su Viadana».

PAVAN: «Sei Nazioni alla Francia e per gli azzurri un successo sul Galles. Lo scudetto alla FemiCz Rovigo, in finale sul Valorugby Emilia».

GIAZZON: «Sarà importante il calendario, quindi Inghilterra che ne gioca tre in casa. Ho visto dei bei test in novembre. Per l'Italia una vittoria sul Galles. Per lo scudetto dico al Rovigo».

L'ITALIA PROTAGONISTA CON DUE VITTORIE NEL 6 NAZIONI, LA FRANCIA, FAVORITA SULL'INGHILTERRA, ALZERÀ IL TROFEO

VIOLI: «Torneo alla Francia, l'Italia batte Inghilterra e Galles. Titolo italiano al Petrarca, in finale sul Rovigo».

FORCUCCI: «Vince la Francia nonostante i tre match in trasferta, ma non centrerà il Grande Slam. Per l'Italia due vittorie: contro il Galles, perché ora siamo più forti e lo affrontiamo in casa, e l'Irlanda, sempre a Roma. Scudetto al Valorugby: ha le individualità migliori e Violi gli dà più organizzazione».

CASELLATO: «Sei Nazioni alla Francia e due vittorie e mezzo all'Italia: contro Galles e Scozia può farcela, con l'Inghilterra 50/50. Scudetto al Viadana, è molto confidente nei ruoli chiave, ha bravi giocatori, la mediana Baronio-Farias è la migliore».

CAVINATO: «Torneo alla Francia, è la squadra che mi entusiasma nel gioco. Per gli azzurri due successi con Galles e Scozia. Lo scudetto al Rovigo».

CT FRANCESE Fabien Galthié

GARCIA: «Alla Francia il Sei Nazioni, all'Italia le vittorie su Galles e Scozia. Per lo scudetto punto su Viadana, in finale con il Valorugby».

URDANETA: «La Francia vince il torneo, l'Italia farà una vittoria. In Serie A Elite il Petrarca confermerà il suo titolo».

DE ANGELIS: «Mi aspetto un bel Sei Nazioni, in bilico per il titolo tra Inghilterra e Francia, favorita la prima per lo scontro diretto in casa. Dall'Italia mi aspetto tutte partite giocate e divertenti come l'anno scorso, poi non è importante quante ne vincono, l'obiettivo sarà comunque raggiunto. Per lo scudetto credo che la consistenza di Petrarca e Rovigo non possa essere scalfita e alla fine uscirà. Poi chi sarà più brillante in finale vincerà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marchio del gruppo Volkswagen lancia un altro modello zero emission. Il Suv è lungo 4,5 metri e si ispira alla concretezza di Karoq

Elroq

Skoda, l'elettrica giusta

COMPETITIVA

PALMA DE MALLORCA Tutte le Skoda finiscono con la lettera Q e non fa eccezione la Elroq, il nuovo Suv compatto elettrico che va a rinforzare la gamma ad emissioni zero di un marchio che si avvia a chiudere l'anno con una quota di mercato in Europa intorno al 6% mentre in Italia, seppure in crescita, è al 2,4%. I margini di crescita dunque ci sono e la missione della Elroq è aggiungere quantità e qualità ai numeri in attesa di vedere nel 2026 la piccola elettrica Epiq e tra qualche mese la seconda generazione della Enyaq. Ma se quest'ultima voleva essere qualcosa di totalmente diverso rispetto alle altre Skoda, la Elroq mostra invece un legame più stretto con la Karoq, evidenziato a livello dimensionale, concettuale e anche nel nome ricavato togliendo la Ka iniziale e mettendo la EL per confermare così un'altra regola: che tutte le elettriche di Skoda iniziano con la E. Anche esteticamente Karoq ed Elroq si somigliano, soprattutto in coda, ma il frontale in nero lucido bucato dai fari a 4 segmenti fa la differenza oltre al fatto che la nuova nata è basata sulla piattaforma MEB specifica per auto elettriche.

AGILE A fianco la nuova Skoda Elroq. Il C-Suv elettrico è la sorella minore della Enyaq: la differenza è di 17 cm. I 4,5 metri della nuova arrivata la rendono più pratica in città, senza rinunciare però allo spazio interno. Costruita sulla piattaforma MEB del gruppo Volkswagen sviluppata per i veicoli elettrici. In basso la tecnologica plancia comandi

DOPPIO SCHERMO

La Elroq è lunga 4,49 metri, larga 1,88 e alta 1,62 con un passo di 2,76 metri. Il tutto con una cura certosina per l'aerodinamica testimoniata dal cx di 0,26, ragguardevole per la categoria. Tecnologica semplicità, ma anche più fantasia per gli interni che, per la prima volta su una Skoda, vedono l'utilizzo di cinture di sicurezza colorate e della scritta Skoda sul volante al posto dello storico logo. Tutta digitale la strumentazione a doppio schermo, con l'aggiunta eventuale dell'head-up display a realtà aumentata. Quello centrale dell'infotainment è da 13", spalleggiato da qualche pulsante, il cursore a sfioramento per il volume e l'assistente Laura che ha come consigliere ChatGPT. Completa anche la dotazione di sicurezza che comprende fino a 9 airbag e tutti i sistemi che permettono di avere la guida autonoma di livello 2 più la chicca di poter memorizzare 5 diversi scenari di manovre di parcheggio che la vettura compie in autonomia.

Ecosostenibili i materiali come la pelle artificiale, di tessuto RecyTan ricavato per il 78% da PET riciclato, di poliestere riciclato e di TechnoFil, per il 75% nylon riciclato dalle reti da pesca e, a sua volta, recuperabile al 100%. Lo spazio è davvero ampio e il bagagliaio va da 470 a 1.580 litri con tutto il corollario di soluzioni furbe che caratterizzano le Skoda. Tra queste, gli ombrelli – anche questi ora in materiale ecosostenibile – nascosti nei pannelli delle portiere, il Jumbo Box, le reti divisorie e i ganci vari, il raschietto per il ghiaccio completo di misuratore del battistrada, i porta-tablet per i passeggeri posteriori e soprattutto la rete sotto la cappelliera per i cavi di ricarica, così che non bisogna spostare nulla quando bisogna fermarsi a ricaricare la batteria. A questo proposito, sono tre le misure che la Elroq propone.

AMPIA LA SCELTA DI PROPULSORI E ACCUMULATORI TRAZIONE SIA POSTERIORE CHE INTEGRALE

DINAMICA Sopra il look posteriore della nuova Elroq. A lato il sinuoso andamento della fiancata, sottolineato da una marcata nervatura

AUTONOMIA QUASI 600 KM

Al lancio ci saranno quella da 55 kWh (52 KWh netti) con motore da 125 kW e quella da 82 kWh (77 kWh netti) che ha invece ben 210 kW e 545 Nm da scaricare sulle ruote posteriori e che permettono alla Elroq di raggiungere 180 km/h e fare lo 0-100 km/h in 6,6 s. La prima assicura un'autonomia di 375 km e si ricarica a 11 kW in corrente alternata e 145 kW in continua, la seconda arriva addirittura a 175 kW incamerando dal 10% all'80% di energia in 28 minuti per un'autonomia di 580 km. Tra qualche mese arriveranno una versione con batteria da 63 kWh (59 kWh netti) e 150

Aumentano le Mercedes con la spina ma il diesel continua il suo successo

APPREZZATISSIME

ROMA Mercedes-Benz Italia chiuderà il 2024 in pari o leggermente meglio rispetto alle 52mila unità del 2023 con una quota del 3,3%, una fetta di clienti privati di oltre il 50%, decisamente superiore a quelle delle storiche concorrenti tedesche, e ottimi risultati sia per i van (oltre 11mila unità, +22%) sia per i 144mila nuovi contratti di servizio con un aumento del fatturato del 5%. «In un anno abbastanza complesso abbiamo ottenuto risultati importanti, consolidando il nostro business» ha dichiarato Marc Langenbrinck, presidente e ceo di Mercedes-Benz Italia che ha sottolineato anche l'ennesimo anno record per AMG, con oltre 3mila unità (+3%). Tutto questo alla vigilia del lancio della nuova CLA che rappresenta una svolta con la sua piattaforma MMA che avrà un'architettura elettronica definita da software governata da un unico sistema operativo proprietario.

UN 1.5 A 48 VOLT

La CLA avrà propulsioni elettriche in grado di garantire fino a 750 km autonomia e un ibrido 1.5 benzina a 48 Volt con consumi paragonabili ad un diesel. Nel frattempo, il motore a gasolio interessa il 74% di tutte le Mercedes vendute in Italia con punte di oltre il 90% per i van e i mezzi commerciali. Merito dell'efficienza di una famiglia di motori (4 cilindri 2 litri e 6 cilindri-in-linea 3 litri) il cui sviluppo è costato 3 miliardi di euro e che vanta tecnologie all'avanguardia come la costruzione interamente in alluminio, l'iniezione diretta common-rail a 2.500 bar, i sistemi di post-trattamento dei gas di scarico integrati in un unico blocco, le canne cilindro coniche rivestite in Nanoslide e i pistoni in acciaio, per ridurre gli attriti e garantire prestazioni, robustezza e rispetto dell'ambiente. Diesel con potenze da 96 cv a 367 cv, su un totale di 34 modelli (vetture e van) e offerti in purezza, con l'ibrido a 48 Volt e l'ibrido plug-in (PHEV) che garantisce fino a 123 km ad emissioni zero con consumi di 0,4 litri/100 km pari a 11 g/km di CO2. In quest'ultima configurazione vale il 23% dei Suv Mercedes immatricolati e rappresenta un autentico unicum sul mercato dove tutti i costruttori stanno introducendo un numero crescente di modelli ibridi ricaricabili, ma solo con il motore a benzina.

SUPERLATIVA A fianco la Purespeed: è il primo modello della nuova gamma Mythos, che si ispira all'heritage del brand

I CUORI A GASOLIO DELLA STELLA RESTANO LO STATO DELL'ARTE. NEL 2025 FARÀ IL SUO ESORDIO L'ARCHITETTURA MMA

UNA STORIA GLORIOSA

In totale, nel 2024 saranno oltre 6mila (+14%) le PHEV messe su strada da Mercedes in Italia, dunque l'11-12% del totale contro il 5% di elettrico. Il motore a gasolio dunque, con le sue intrinseche doti di efficienza e dosi di elettrificazione sempre maggiori, rimarrà ancora per qualche anno il pilastro di una casa che è stata la prima montare il diesel su una propria vettura nel 1936: era una W136 260d con un 4 cilindri di 2.545 cc da 45 cv che percorreva 9 km con un litro di carburante, oltre il 25% in più rispetto ad un corrispondente motore a benzina dell'epoca, e raggiungeva i 90 km/h. Oggi una E220d ha 197 cv, sfiora i 240 ora-

overpost.biz

SPAZIOSA A fianco il comodo divano posteriore della Elroq Molto accessibile dal grande portellone, il bagagliaio ha una buona capienza (da 470 litri fino a 1580) ed è anche ben sfruttabile

kW per 403 km di autonomia e una versione da 210 kW con la trazione integrale grazie all'aggiunta di un motore asincrono anteriore che interviene solo quando è necessario. Abbiamo avuto la possibilità di provare la Elroq nelle due versioni attualmente a listino sulle soleggiate strade dell'Isola di Mallorca.

EROGAZIONE DI QUALITÀ

Le sensazioni sono positive: ottima la visibilità, ottimi il comfort e la silenziosità e rassicurante anche il comportamento stradale incentrato sulla massima sicurezza, grazie ad un assetto che controlla con morbida gradualità tutti i movimenti del corpo vettura. Lo sterzo agisce di giustezza e permette di fare un'inversione ad U in soli 9,3 metri. Bisogna fare l'abitudine alla risposta del pedale del freno, quando non basta la funzione di recupero dell'energia regolabile sia con le levette dietro al volante sia con la posizione B del cursore sul tunnel centrale. Il motore da 125 kW va già bene, quello da 210 kW è ovviamente superiore nella spinta, ma offre soprattutto un'erogazione di qualità superiore. Peccato che la differenza di prezzo tra le due opzioni sia eccessiva: si parte da 34.500 euro e, per avere, la Skoda Elroq più potente e capiente bisogna spendere invece almeno 43.500 euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'ultimo gioiello di Sant'Agata è ricaricabile come la Revuelto e la Urus migliorando le performance e riducendo le emissioni di CO_2. Oltre 900 i cavalli

Lamborghini Temerario: ora tutti i Tori sono ibridi

SPETTACOLARE

SANT'AGATA BOLOGNESE «Noi siamo nati come una sfida, siamo figli di questo approccio e vogliamo sentirlo ancora vivo», parola di Stephan Winkelmann, il tedesco più italiano che c'è e che ha dedicato un quarto della sua vita alla Lamborghini. Sono infatti 15 gli anni complessivi che è presidente della casa di Sant'Agata Bolognese portandola a livelli di volumi, profittabilità ed immagine che nel 1998 – quando divenne parte del gruppo Audi – nessuno si sognava. Oggi parliamo di uno dei brand più famosi nel mondo con 3 miliardi di fatturato e 10mila unità prodotte all'anno in impianti che occupano 182mila mq. «Ma abbiamo già comprato già terreni adiacenti più a Sud» dice Winkelmann, lasciando capire che il Toro si prepara ad avere un'arena ancora più grande. E pensare che nel 1963, quando Ferruccio Lamborghini lanciò la sua sfida a Enzo Ferrari, l'estensione non superava i 10mila mq e nel 1999 dai cancelli di via Modena sono uscite solo 265 vetture.

STILE AGGRESSIVO

La notizia è che la Lamborghini è sulla buona strada per migliorarsi ulteriormente e per il prossimo anno la sua sfida si chiama Temerario, l'auto chiamata a sostituire la Huracàn che, con i suoi 30mila esemplari prodotti in 11 anni, ha battuto tutti i record di vendita. Eredità dunque impegnativa, ma se ti chiami Temerario, non può farti paura. La nuova Lambo ha uno stile aggressivo, le ruote posteriori "sgambate" e nasce con un sistema ibrido plug-in il cui obiettivo, più che farla marciare per 8-10 km in elettrico, è migliorare le prestazioni e la dinamica del veicolo globalmente. Il cuore è il nuovo V8 4 litri biturbo "hot-in" ovvero con i due grandi turbocompressori IHI che soffiano a 2,5 bar e si trovano al centro delle due bancate a 90 gradi.

UNA VERA OPERA D'ARTE IL V8 TERMICO MONTATO LONGITUDINALMENTE CHE COLLABORA CON GLI ELETTRONI

ECCELLENTE Sopra la Temerario, in basso la nuova sportiva a motore centrale che porta al debutto un nuovo powertrain ibrido plug-in da 920 cavalli

Ha le valvole azionate da bilanceri, l'iniezione diretta a 350 bar, la lubrificazione a carter secco, bielle in titanio e, in uscita dall'albero motore piatto e prima del cambio trasversale doppia frizione a 8 rapporti, un motore elettrico a flusso assiale che eroga 110 kW e 300 Nm. Ce ne sono altri due identici all'avantreno, ognuno collegato alla sua ruota di pertinenza, mentre nel tunnel centrale, al posto dell'albero di trasmissione, c'è la batteria da 3,8 kWh che si ricarica fino a 7 kW. Il risultato: 800 cv termici a 9.000-9.750 giri/min con licenza di arrivare a 10.000 e una potenza totale di sistema di 920 cv. La coppia è di 730 Nm tra 4.000 e 7.000 giri/min, ma quel che conta è come, quando e dove viene erogata per imprimere il cosiddetto "torque vectoring" che permette di domare al meglio i circa 200 kg in più rispetto alla Huracàn.

LEGA D'ALLUMINIO

Insomma l'elettrificazione toglie e l'elettrificazione dà. Ma la Temerario ha molto altro da dire, a cominciare dal suo telaio, costruito in una nuova lega d'alluminio con metà dei pezzi e l'80% di saldature in meno, ma più rigido alla torsione del 24%. Netto il progresso anche per l'aerodinamica con una deportanza raddoppiata al retrotreno assicurando un raffreddamento migliorato del 30%.

E con il pacchetto Alleggerita ci sono 25 kg in meno (grazie a parti in carbonio, anche riciclato), il 67% in più di downforce e un'efficienza aerodinamica migliorata del 62%. E questo senza dimenticare la praticità: ci vanno due valigie nel baule di fronte e altrettante all'interno dell'abitacolo dove possono stare comodi anche persone alte 2 metri. Il posto guida è quello di una vera Lamborghini, con i comandi da caccia da combattimento sul tunnel e una dose maggiore di pulsanti sul volante.

ESPERIENZE DI GUIDA

La strumentazione è su schermo da 12,3", al centro c'è un display trapezoidale da 8,4" e ce n'è anche uno da 9,1" per il passeggero. Il pilota può scegliere tra 4 modalità di guida (Città, Strada, Sport e Corsa) che, insieme alle altre possibilità di regolazione dell'autotelaio e del sistema ibrido, danno 13 diverse esperienze di guida accompagnate dal sound del V8 mescolato a quello del sistema audio. Ci sono anche il launch control, il drift mode regolabile su 3 livelli e l'app per gestire e registrare le immagini e i dati della guida in pista. Le prestazioni da circuito ci sono tutte: 343 km/h e da 0 a 100 km/h in 2,7 s. Per le consegne invece non c'è fretta: iniziano tra un anno.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTESISSIMA A fianco la nuova Mercedes CLA, sarà costruita su piattaforma MMA. Avrà propulsioni elettriche in grado di garantire fino a 750 km di autonomia e un ibrido 1.5 benzina a 48 Volt

ri e fa quasi 21 km con un litro di gasolio. In mezzo, tante innovazioni come il turbo (1978), il filtro antiparticolato (1985), la distribuzione a 4 valvole (1983), il common-rail (1997), il Bluetec (2004) fino ad arrivare all'ibrido plug-in, disponibile su alcuni modelli Mercedes dal 2018 e destinato, con ogni probabilità, ad allungare la vita al diesel e alle sue virtù.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bmw, le M scatenate nel Tempio della velocità

SPORTIVISSIME

MONZA Dal ghiaccio e la neve di Livigno all'asfalto di Misano, per poi sfrecciare all'interno degli autodromi di Imola e di Monza. Ed è proprio nel celebre Tempio della velocità brianzolo che è scattato il semaforo verde per l'edizione 2025 della Bmw Driving Experience, l'iniziativa della casa bavarese per promuovere la guida sicura e le novità più recenti relative al marchio (tra cui il drifting e lo sport handling). In attesa di riaccendere i motori nei primi mesi del prossimo anno, nei locali dello storico tracciato lombardo la filiale nazionale del brand tedesco ha confermato l'intenzione di proseguire con il programma di attività promosso con una dotazione di 19 vetture, dalle M2 alle M3, fino alle più performanti M4 e M5 e alle elettriche i4 edrive40 e M50, iX1 xDrive30 e iX2 eDrive20. In un circuito tecnico come quello di Monza, la Bmw M2 ha espresso tutto il suo potenziale nel tratto compreso fra la prima staccata, in fondo al rettifilo, e la Variante della Roggia, mentre sui rettilinei è il motore a benzina a sei cilindri in linea ad alto regime con tecnologia M TwinPower Turbo da 480 Cv (20 in più rispetto alla versione precedente, 353 kW) a garantire prestazioni elevate. Il listino prezzi di questo modello parte da 80 mila euro. Il 2024 è stato anche l'anno del debutto sul mercato della nuova Bmw M4, la berlina sportiva dotata di un motore a sei cilindri in linea con tecnologia M TwinPower Turbo.

SI AGGIORNA IL PROGRAMMA DRIVING EXPERIENCE CON L'INTRODUZIONE DELLE PIÙ RECENTI BELVE MOTORSPORT

SETTIMA GENERAZIONE

In questo caso è possibile scegliere fra le versioni Cabrio o Coupé e fra tre livelli di prestazioni, dalla variante M4 Coupé da 480 Cv (353 kW) con cambio manuale a 6 rapporti alla Competition Coupé in grado di erogare una potenza massima di 510 Cv (375 kW), con un cambio M Steptronic a 8 rapporti con Drivelogic, mentre la M xDrive presente nelle varianti a trazione integrale garantisce fino a 530 Cv (390 kW). Rispetto alla sorella minore M2 questo modello risulta ancora più scattante in uscita di curva, mentre in staccata la vettura non si scompone minimamente. Il listino prezzi parte da 106 mila euro e sale fino a quota 172 mila. Con la nuova M5, infine, Bmw inaugura la settima generazione di questo storico modello con il debutto di un sistema M Hybrid che porta a una netta riduzione dei consumi a fronte di un peso maggiore rispetto alle altre vetture della gamma. Ma anche in quanto a prestazioni il livello è eccelso, come testimoniato dai 3,5 secondi necessari per scattare da 0 a 100 km/h. In Italia il listino prezzi della Bmw M5 parte da 150.450 euro, mentre per la versione Touring si sale a quota 153.550.

PERFORMANTE A fianco il frontale della M5, sopra il cerchio ruota

Luca Piana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Instabile al Nord con piogge e neve.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile con piogge e rovesci diffusi fino al mattino, poi graduale miglioramento con residui fenomeni sul Veneziano e ampie schiarite altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile con piogge diffuse e nevicate dai 1.100m almeno fino al mattino, poi graduale miglioramento del tempo con fenomeni intermittenti alternati ad ampie schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile per gran parte del giorno con piogge e rovesci diffusi. Graduale miglioramento del tempo in serata con cielo coperto da nubi basse.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	8	Ancona	8	15
Bolzano	-3	7	Bari	13	19
Gorizia	5	11	Bologna	6	13
Padova	4	10	Cagliari	8	16
Pordenone	6	11	Firenze	5	14
Rovigo	3	10	Genova	8	15
Trento	3	8	Milano	4	8
Treviso	1	10	Napoli	15	17
Trieste	9	12	Palermo	13	19
Udine	6	10	Perugia	3	11
Venezia	6	11	Reggio Calabria	15	19
Verona	3	9	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	-1	12	Torino	1	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.20 **A Sua Immagine - Speciale Epifania** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **La volta buona special** Att.
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari tuoi - Speciale Lotteria** Show. Condotto da Stefano De Martino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Concerto dell'Epifania 2025** Musicale
1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.20 **Roma - Fiorentina. Supercoppa Italiana F** Calcio; bordo campo Fabrizio Tumbarello; commento tecnico Katia Serra, Martina Angelini
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Tommaso - Maestrelli e il calcio a colori** Calcio
19.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Goldrake U** Cartoni. Di Mitsuo Fukuda, Shun Kudo
21.40 **Goldrake U** Cartoni
22.55 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **Le avventure di Pinocchio** Film Commedia
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Lunana - Il villaggio alla fine del mondo** Film Drammatico
17.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Mon Crime - La Colpevole Sono Io** Film Comm. Di F. Ozon. Con N. Tereszkiewicz
23.10 **Il mio nome è Battaglia** Film

Rai 4

6.30 **Private Eyes** Serie Tv
8.00 **Fire Country** Serie Tv
9.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.55 **Streghe** Serie Tv
12.20 **Private Eyes** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Clarice** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **MacGyver** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gunpowder Milkshake** Film Azione. Di Navot Papushado. Con Karen Gillan, Michelle Yeoh, Angela Bassett
23.15 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Seal Team** Serie Tv
3.20 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **L'Orfeo** Musicale
11.50 **Melodramma italiano - Orfeo di Claudio Monteverdi**
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
15.50 **Sognatrice - Dream Girl** Teatro
17.35 **OSN con Martha Argerich** Musicale
18.40 **Il Labirinto di Creta** Teatro
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Il Caffè** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Non ti presento i miei** Film Commedia
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Doc.
0.50 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.15 **4 di Sera weekend** Attualità
7.05 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
7.50 **La promessa** Telenovela
8.35 **Terra Amara** Serie Tv
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dynasties** Documentario
16.10 **Il Principe e la ballerina** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Hachiko - Il tuo migliore amico** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Richard Gere, Jason Alexander, Erick Avari
23.45 **The Family Man** Film Commedia

Canale 5

8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.25 **Le storie di Melaverde** Att.
11.55 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Blind Side** Film Drammatico
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **Hearts Of Winter** Film Commedia
18.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
19.00 **Tg5** Attualità
19.33 **Meteo.it** Attualità
19.35 **Finale Supercoppa Italiana** Calcio
22.00 **Supercoppa Italiana Live** Calcio
23.15 **Cetto c'è senzadubbiamente** Film Commedia

Italia 1

13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **La famiglia Addams** Film Commedia
16.30 **La famiglia Addams 2** Film Commedia
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Supercoppa Italiana Live** Calcio
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Grease** Film Commedia. Di Randal Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing
23.40 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.15 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
0.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
0.55 **Cose di questo mondo** Doc.

Iris

5.55 **Ciak News** Attualità
6.00 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Tutta colpa del Paradiso** Film Commedia
9.50 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
12.25 **Un napoletano nel Far West** Film Western
14.30 **Witness - Il testimone** Film Thriller
16.55 **Uomini Selvaggi** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Qualcosa di meraviglioso** Film Biografico. Di Pierre-Francois Martin-Laval. Con Gerard Depardieu, Isabelle Nanty, Assad Ahmed
23.30 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Witness - Il testimone** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Way Down - Rapina alla Banca di Spagna** Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Freddie Highmore, Astrid Bergès-Frisbey, Famke Janssen
23.30 **Flames - Amore o Performance?** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Queimada - Film: drammatico, Ita 1969 di Gillo Pontecorvo con Marlon Brando e Giampiero Albertini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

7.55 **Predatori di gemme** Doc.
9.45 **I due Escobar** Documentario
12.05 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.50 **Affari d'occasione** Società
16.30 **Videogame Hunters** Quiz - Game show
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Le coppie** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele - Album**
15.25 **Rebel Pope** Film Drammatico
16.25 **Indovina chi viene a cena?** Film Commedia
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz .
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico. Di James Ivory. Con Anthony Hopkins
23.50 **Quattro Ore a Capitol Hill** Film Documentario

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Il negozio del Natale** Film Commedia
15.25 **Natale In Alaska** Film Comm.
17.15 **Un Natale per rinnamorarsi** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **La bella e la bestia** Film Fantasy
23.30 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia

NOVE

8.55 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
11.05 **Francia Selvaggia** Doc.
13.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.15 **Giorgio Panariello - La favola mia** Show
17.15 **Superfantagenio** Film Fantasy
19.10 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Alla scoperta del Medio Oriente** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Alta quota** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

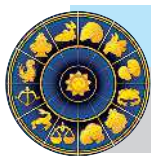
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Catch a Fire**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: L'amante indiana**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Hellas Verona Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna nel tuo segno ti ammorbidisce e ti invita a trovare il canale giusto per esprimere le emozioni. L'arrivo di Marte, il tuo pianeta, in una posizione scomoda apre una fase più faticosa che dura fino al 18 aprile, ricca di sfide ma anche di ostacoli. Sarà bene iniziare da subito qualcosa che migliori la gestione delle tue energie. Avviare un percorso legato al corpo gioverà anche alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti tratta con un certo riguardo, senza metterti bastoni tra le ruote. Al contrario, ti aiuta a vedere il mondo con un atteggiamento positivo, che favorisce anche la generosità, nei confronti degli altri ma anche e soprattutto rispetto a te stesso. Questo ti consente una gestione più vivace del **denaro**, che rispecchia la crescita di fiducia nei tuoi confronti e la rende tangibile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
A partire da oggi, in un processo che dura due mesi e mezzo, qualcosa inizia a sciogliersi nell'atteggiamento che hai nei confronti delle decisioni di natura **economica**. La tua disponibilità a spendere e investire le tue risorse aumenta, ti senti meno legato. Parallelamente sei più incline a sognare, a guardare le cose con uno sguardo che prende in considerazione punti di vista differenti tra loro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'arrivo di Marte nel tuo segno ti rende dinamico, favorendo un atteggiamento più reattivo del solito e che sarà bene imparare a modulare per evitare che l'impulsività prenda tuo malgrado il sopravvento. Per questo sarà bene iniziare a dare più attenzione al corpo e alla **salute**. Come insegnano le arti marziali orientali, attraverso una disciplina fisica anche l'atteggiamento psicologico migliora.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'uscita di Marte dal tuo segno, dove si era insediato da due mesi, ti libera da un sovraccarico di tensione che, favorendo la combattività e lo spirito d'iniziativa, risultava sicuramente faticoso e lasciava poco spazio all'ascolto. Anche perché, trovandosi in opposizione a Plutone, tendeva ad alimentare una visione eccessivamente drammatica delle cose. Potrai averne dei benefici anche nell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi Mercurio, il tuo pianeta, viene a trovarsi in un aspetto teso con Nettuno, che ti rende più sognatore ma anche più confusionario. Approfitta del giorno di festa per riposarti, mettendo in preventivo un po' di confusione. Non è il giorno giusto per fare ordine nella tua vita e neanche nei tuoi pensieri. Fai leva invece sulla maggiore apertura mentale, che ti rende più duttile anche in **amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione di Marte, con cui dovrai fare i conti fino al 18 aprile, cambia un po' le dinamiche, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, mettendoti di fronte a tensioni e a ostacoli che richiedono maggiore impegno. Non lasciarti prendere dalla fretta perché alcune cose difficilmente potranno andare a posto prima del 24 febbraio. Se vuoi essere efficace dovrai meditare sulla tua strategia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Marte ti è congeniale e allenta la pressione con cui farai i conti, consentendoti di mettere meglio a fuoco i tuoi obiettivi e canalizzare le energie per il loro raggiungimento. Per te si apre una fase più serena e tranquilla. Invece per quanto riguarda i movimenti **economici** la configurazione crea un po' di confusione. Tieni gli occhi bene aperti, gli errori sono in agguato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il quadrato che oggi unisce Mercurio, che è nel tuo segno, e Nettuno potrebbe alimentare un certo nervosismo, una sorta di irrequietezza mentale che agitandoti ti induce a fare pasticci ed è suscettibile di creare malintesi, specialmente nell'ambito familiare. Attento a quello che dici e scrivi! La nuova posizione della Luna prepara momenti piacevoli con il partner, l'**amore** è la carta vincente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'arrivo di Marte nel Cancro, tuo segno complementare, crea tensione e rischia di rendere tutto un po' più faticoso di quello che avevi preventivato. Si tratta di un passaggio particolarmente lungo (dura fino al 18 aprile) che corrisponde a uno degli anelli di sosta del pianeta, che si ripetono ogni due anni, di volta in volta in un segno diverso. In **amore** emerge un lato impetuoso, tienilo a bada.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'uscita di Marte dal Leone, tuo segno complementare, per te è una benedizione perché ti libera da tensioni eccessive e da un moltiplicarsi di ostacoli poco piacevole. Migliora la relazione con il partner, che a volte si è trovato a fare da involontario parafulmine, e l'**amore** ritrova un andamento più sereno, anche se la presenza di Plutone nel tuo segno lo colora inevitabilmente di toni passionali.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In questi giorni la configurazione nei tuoi confronti è ambivalente. Da un lato tende ad alimentare una certa confusione, che riguarda soprattutto la sfera professionale. Dall'altro la nuova posizione di Marte ti favorisce in **amore**, aiutandoti a convogliare le emozioni e a fare del tuo meglio per dare voce ai tuoi desideri, trasformandoli in realtà. Ti aspettano tre mesi e mezzo intensi e focosi!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	108	4	76	31	56	56	52
Cagliari	19	106	1	95	63	76	11	66
Firenze	12	74	46	69	71	58	15	56
Genova	85	93	64	75	84	60	34	54
Milano	68	92	48	73	57	71	11	70
Napoli	8	92	58	81	81	72	31	62
Palermo	28	86	77	64	17	61	38	51
Roma	51	106	35	88	56	57	64	51
Torino	71	79	50	62	67	61	12	55
Venezia	15	97	80	94	52	81	46	67
Nazionale	66	120	13	99	40	87	48	85

WITHUB

overpost.biz

Opinioni

La frase del giorno

«AVVIO DEI SALDI CON LA MARCIA GIUSTA PER 7 NEGOZI SU 10. È PRESTO PER FARE QUALCHE BILANCIO E TRARRE CONSIDERAZIONI, MA QUEST'AVVIO DEI SALDI È STATO, SEPPUR A MACCHIA DI LEOPARDO, ABBASTANZA INCORAGGIANTE. TRA I CAPI PIÙ CERCATI LA MAGLIERIA, I PANTALONI, L'INTIMO, GLI ACCESSORI E LE SCARPE SOPRATTUTTO DA DONNA»

Giulio Felloni, *presidente Federmoda Comfcommercio*

Le idee

Regimi autoritari e Stato etico

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Quanto al Corano, d'ora in poi verrà data un'interpretazione corretta, autentica e per così dire ufficiale di tutti quei versetti che dovessero apparire di incerto o ambiguo significato.

Tutto questo per dire che se i regimi illiberali così fiorenti anche ai giorni nostri hanno molto in comune e si somigliano quanto a intolleranza e uso della violenza, si differenziano però su un punto essenziale e decisivo.

Da un lato ci sono quelli – in genere governi militari e golpisti, ovvero autocrazie rette da clan tribali o dinastie – che si limitano al controllo poliziesco sulla società, alla repressione del dissenso politico attraverso la forza e allo sfruttamento a beneficio di pochi delle ricchezze di un'intera nazione. Sono la maggioranza: dall'Africa all'Asia ne abbiamo decine di esempi.

Dall'altro ci sono invece quelli per i quali la soppressione della libertà e del pluralismo, ovvero il loro mantenimento in una chiave spesso sempre più puramente formale e di facciata, è funzionale alla realizzazione di un disegno politico-ideologico più o meno preciso e ambizioso.

Le ideocrazie, chiamiamole così per distinguerle dalle semplici autocrazie, non perseguono il potere assoluto fine a sé stesso. Lo usano per imporre, se necessario ricorrendo a metodi brutali, un'immagine del mondo, un modello di società, un credo politico o religioso, una certa visione della storia e dell'uomo.

Ne abbiamo ai giorni nostri pochi ma assai istruttivi esempi. La Russia che Putin, trasformatosi nel guardiano della tradizione religiosa ortodossa e dei valori nazionali più autentici e profondi, vorrebbe far tornare, armi alla mano, ai suoi antichi fasti militaristi e imperiali da grande potenza. La Cina capitalistico-confuciano-comunista, che grazie alle tecnologie sta costruendo un inedito sistema sociale basato sul controllo sempre più capillare e integrale dei comportamenti di ogni singolo cittadino. L'Iran teocratico nel quale la polizia morale impone a tutti i cittadini l'osservanza obbligatoria, nella sfera pubblica come in quella privata, dei precetti religiosi

La Siria post-Assad si è già incamminata, a quanto pare, nella stessa direzione. Al posto di una dittatura sanguinaria e rapinatrice rischiamo di avere un regime assolutistico magari tollerante a parole nei confronti delle minoranze etniche e religiose presenti in quel paese, ma nei fatti impegnato a costruire un sistema politico-sociale improntato ai valori islamici nella loro accezione più oscurantista e dogmatica, come tale inevitabilmente repressivo.

Per tutti questi regimi, proprio perché animati da una sorta di fanatismo del pensiero, non si tratta solo di contenere o reprimere qualunque possibile forma di dissenso politico, di mettere il bavaglio alla libera informazione o di mantenere un controllo ferreo sulle attività economiche con l'obiettivo di ingrassare i loro capi e le rispettive famiglie.

Per essi è ancora più importante disciplinare ogni aspetto della vita collettiva, organizzare la sfera sociale secondo la propria scala di valori, controllare la sfera privata, e dunque orientare i costumi, le abitudini e, se possibile, le coscienze, riscrivere il passato, trasformare la scuola e l'insegnamento in uno strumento di indottrinamento.

Sono tutte cose che in realtà a noi europei suonano assai familiari, per averle a suo tempo sperimentate. I regimi totalitari del Novecento – fascismo, comunismo, nazismo – avevano esattamente queste caratteristiche: erano dittature ideologiche, sistemi di potere che pretendevano di costruire, mescolando violenza e propaganda, coercizione e persuasione, un "mondo nuovo" basato sul predominio del Collettivo sull'Individuale, sull'imposizione di una verità di Stato e sull'educazione coatta dei giovani.

Esperimenti finiti nel modo tragico che sappiamo, ma che evidentemente debbono aver lasciato qualche residuo di nostalgia in frange politico-culturali ancora oggi assai attive. Le stesse che, dietro l'omaggio rituale a una democrazia nella quale si è smesso di credere perché giudicata però sempre meno rappresentativa della volontà popolare ed efficiente dal punto di vista delle realizzazioni, in questi anni hanno spesso manifestato malcelate simpatie politiche o forme di ammirazione verso modelli autocratici come quello russo o cinese.

Le stesse, si potrebbe aggiungere, che tendono a considerare gli assolutismi religiosi di matrice islamica, anche quando se ne condannano gli aspetti violenti e intolleranti, una forma di giustificata (e persino apprezzabile) rivolta contro società, come quelle occidentali, sempre più indebolite dall'individualismo, dal consumismo e dalla perdita di fede, laddove l'Islam radicale perseguirebbe l'obiettivo di una società rispettosa della tradizione, del sentimento religioso e dei valori comunitari.

Più in generale, quella che evidentemente non si è estinta del tutto nel mondo democratico euro-occidentale contemporaneo sembrerebbe la nostalgia per l'idea che, partendo da un credo ideologico forte, da imporre se necessario con la forza, si possa cambiare la società nel segno della giustizia e della virtù. Una visione della politica come palingenesi e redenzione che ci siamo nel complesso lasciati alle spalle, avendola peraltro inventata, per gli orrori umani indicibili e per i fallimenti materiali che ha prodotto, ma che evidentemente qualcuno continua ad apprezzare laddove essa viene ancora praticata e perseguita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni e solitudini

Per muoversi bene ci vuole un cervello in forma

Alessandra Graziottin

Qual è la velocità del tuo passo? Ecco un indicatore (quasi) infallibile di salute mentale e fisica, chiaro fattore predittivo di longevità in salute. Confermato dalla correlazione tra la forza del quadricipite, potente muscolo della coscia, e i test di performance cognitiva. Di converso, la riduzione della massa, della forza e della competenza muscolare, che caratterizza la cosiddetta "sarcopenia" (dal greco antico "sárx", muscolo, carne, e "penía", povertà, perdita), si associa alla fragilità, tipica degli anziani, segnale di allarme rosso sul rischio di deterioramento cognitivo, fino alla demenza.

Sapersi muovere è il magnifico risultato di una complessità di fattori di cui ci accorgiamo... quando li perdiamo. Merita allora riflettere su quanto la "competenza motoria", la nostra capacità di muoverci in autonomia in modo efficace, e di abitare lo spazio in modo musicale e leggero, quando siamo felici di vivere, meriti maggiore consapevolezza e adeguata manutenzione.

Facciamo il check-up insieme. Anzitutto, per muoversi bene ci vuole un cervello sano, in forma, che per segreta simmetria necessita di un corpo altrettanto in forma. E già qui cominciano i guai: basta guardarsi attorno. L'antico "mens sana in corpore sano" ha oggi sempre più solide evidenze: l'attività fisica quotidiana, anche il semplice camminare, riduce il rischio di deterioramento cognitivo del 40%. Eppure la percentuale di anziani (sopra i 74 anni) fisicamente inattivi in Italia è del 65% (Istat, 2024). Inattivi, e che tuttavia dormono poco e male. Anzitutto per l'overdose di vita digitale e televisiva, e l'eccesso di luce artificiale, di chi resta in casa per la maggioranza del giorno. Questo altera il bioritmo del sonno, per la crescente infiammazione del cervello ("neuroinfiammazione") conseguente all'inattività fisica, e per il sovrappeso o la franca obesità che quasi di regola l'accompagnano. Conseguenza? La vera pandemia è quella del deterioramento cognitivo, di cui sono prima spia gli "occhi morti", senza espressione o quasi, segno desolante di cervelli disabitati, o fritti dall'infiammazione per stili di vita inadeguati, fra cui svettano l'eccesso calorico da zuccheri, grassi saturi e alcol, oltre all'inattività fisica.

I cervelli essenziali per la competenza motoria sono tuttavia due. Non solo il sistema nervoso centrale, il grande cervello, e questo è ben noto, ma anche il sistema nervoso viscerale, in stretta alleanza con i triliardi di microrganismi che abitano il nostro intestino, con il loro potente microbioma (e i suoi tre milioni e trecentomila geni, contro i nostri ventitremila). Deterioramento cognitivo, morbo di Parkinson, e perfino la sclerosi multipla hanno un fattore di lesione primaria proprio nel cervello viscerale e nelle alterazioni del microbioma, la cosiddetta "disbiosi". Ecco il passaggio critico che lega l'alimentazione alla qualità della performance cognitiva e della competenza motoria.

Chiaro, per muoverci ci vogliono non solo muscoli sani e ben allenati, ma anche connettivi in forma: ossa, tendini, fasce muscolari devono essere integri, solidi ed elastici. Tutti l'abbiamo provato: basta una lombalgia, una tendinite, uno strappo, e siamo bloccati. Donde l'affettuoso motto: «Cara, non sei vecchia, ma sei rigida: fai un po' di stretching!», mantra quotidiano di una simpatica amica molto sportiva alle sue sedentarie coetanee. Per muoverci, tuttavia, servono energia e un buon metabolismo. Se gli ormoni non sono in armonia, non c'è storia. Se ne accorgono bene le donne in menopausa che non fanno terapia ormonale, sempre più rigide, con deterioramento di tutti i connettivi: la cosiddetta "sindrome muscolo-scheletrica della menopausa". Ma anche i diabetici e le persone la cui tiroide funziona poco e male. Bisogna respirare bene: e se polmoni sono in crisi per asma, broncopneumopatia ostruttiva o danni da fumo, non ci sono santi. Bisogna avere cuore e arterie che si adattino rapidamente alla maggior richiesta di ossigeno, se si fa attività fisica. Se una rampa di scale a piedi ci manda in tachicardia, ohi ohi, è allarme rosso. E ci vuole una postura appropriata, sia in piedi sia in azione: la biomeccanica del corpo in movimento è un altro capolavoro biologico che meriterebbe accorta manutenzione quotidiana.

Ma basta guardarsi allo specchio, mentre ci si muove, per notare tanti limiti. Ancora più seri se abbiamo disturbi dell'equilibrio: non solo per problemi dell'apparato "otovestibolare" posto nell'orecchio, ma anche per quel senso di instabilità, come di stare in barca ("dizziness") che parte dal cervello viscerale, frequente nelle donne dopo la menopausa che non fanno cure ormonali. Davvero, meglio farsi subito un check-up completo di "competenza motoria". E correre ai ripari, se si vuole invecchiare in autonomia, dignità e grazia, come diceva mia mamma.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/1/2025 è stata di **37.777**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Gennaio 2025

Epifania del Signore. Si venera la triplice manifestazione del grande Dio e Signore nostro Gesù Cristo: a Betlemme, fu adorato dai magi; nel Giordano, battezzato e fu unto dallo Spirito Santo e chiamato Figlio da Dio Padre.

5°C 8°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 11:17 Cala 0:01

ORCHESTRE CHAMPS ELYSEES LA MAGIA VIENNESE AL VERDI

A pagina VIII

Poesia
La lumaca di Valdevit, poeta del quotidiano

A pagina IX

Musica
Quando un musicista ride Elio al Giovanni da Udine

Torna in regione Elio per presentare, al Nuovo Giovanni da Udine il suo spettacolo "Quando un musicista ride"

A pagina VIII

Aziende, l'incognita ripartenza

▸Non tutte riapriranno domani c'è anche chi ha posticipato il riavvio degli stabilimenti al 13 gennaio o chi inizia la Cig

▸A pesare la crisi dell'elettrodomestico e il momento difficile dell'industria automobilistica. Timori anche per la meccanica

AZIENDE Automotive a Tolmezzo

Non tutti i cancelli delle aziende del Friuli occidentale si riapriranno il 7 gennaio per la ripresa dell'attività produttiva dopo lo stop per le festività natalizie. Alcune aziende ripartiranno solo il 13, in alcune si ripartirà ma con il freno a mano tirato, ovvero utilizzando gli ammortizzatori, su tutte l'incertezza data dai fattori noti: i conflitti, la crisi dell'automotive, la crisi dell'elettrodomestico, la contrazione dei consumi. Fattori che riverberano, anche in modo pesante. «Temiamo - è la considerazione di Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Cgil – sarà un anno di stagnazione».

Del Giudice a pagina III

Fratelli d'Italia votò in Giunta il piano Riccardi

▸Nomina dei direttori della sanità Spunta il documento di inizio dicembre

Prima del terremoto politico, regnava la concordia. E regnava anche sullo stesso argomento che oggi divide la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Il futuro del Cro di Aviano, il piano oncologico regionale, perfino la nomina ad interim del direttore generale dell'AsFo, Giuseppe Tonutti, come guida del centro di riferimento oncologico. È un documento, a testimoniare come il 6 dicembre, quindi esattamente un mese fa, tutta la giunta abbia votato a favore di una generalità che stabiliva lo stesso percorso sanitario che oggi invece vede la posizione avversa di Fratelli d'Italia. E sì, in quella stessa occasione anche i Meloniani avevano alzato il pollice. Sei dicembre, in giunta regionale approda la generalità che fa partire il "disegno" della nuova sanità regionale. Poi il passaggio chiave: «Si prevede di assegnare ad interim l'incarico di direttore generale del Cro al dg dell'Asfo, per promuovere una nuova fase di collaborazione strategica tra le due istituzioni».

A pagina II

Calcio, Eccellenza La finale contro il Tamai

Codroipo pazzo di gioia La coppa è sua ai rigori

Sono i calci di rigore, a punire il Tamai di Stefano De Agostini. Dopo 120 minuti tirati che si sono conclusi con un gol per parte, è il Codroipo a portarsi a casa la fase regionale della Coppa Italia di Eccellenza.

Vicenzotto a pagina XIII

Tradizione
Spadone e Tallero per celebrare l'Epifania

Ritornano i riti epifanici in Friuli, non solo la celebrazione della conclusione del periodo natalizio, ma anche un momento ricco di tradizioni che intrecciano sacro e profano, storia e folklore. Due tra gli eventi più suggestivi della regione si svolgono a Cividale del Friuli e a Gemona, dove si ripercorrono storie di un passato glorioso, simboli di concordia tra potere temporale e spirituale.

A pagina VII

La scelta
Cambio della guardia nelle parrocchie della Valcanale

Le Parrocchie della Valcanale stanno vivendo un periodo di rinnovamento pastorale grazie all'arrivo di nuove figure che si affiancano alle comunità locali. Tra queste, spicca la presenza di don Eric Michel Ndongo Ndongo, affiancato a don Emanuele Paravano, e il passaggio di testimone tra don Arduino Codutti e don Giuseppe Marano nelle comunità del Canal del Ferro.

A pagina V

Volley, Serie A1
Cda senza storia Bergamo domina e vince in tre set

Il nuovo anno inizia in salita per la CDA Volley Talmassons FVG, che cede per 0-3 alla Volley Bergamo nel match disputato al Palasport di Latisana, valido per la terza giornata del girone di ritorno della Serie A1 femminile. Coach Leonardo Barbieri conferma le sue scelte nello starting six, ma la partita prosegue senza storia.

Pontoni a pagina XV

Udinese sprecona, troppi regali contro le "piccole"

Più che gongolarsi perché l'Udinese al giro di boa ha otto punti in più rispetto all'analogo periodo del passato torneo, Kosta Runjaic farebbe a riflettere sull'ennesimo regalo che la sua squadra ha fatto all'avversario e stavolta a ringraziare è il Verona che era agonizzante negli ultimi 20' in cui ha giocato con un uomo in meno.

Senza tirare in ballo torti arbitrali veri e presunti, la squadra bianconera deve recitare il mea culpa, tra sabato e l'intero girone di andata ha gettato al vento almeno 6-7 punti; nessun avversario l'ha messa sotto sul piano del gioco, unica eccezione la Roma alla quinta giornata, quando all'Olimpico Runjaic ebbe la bella idea di mandare in campo una formazione a trazione anteriore, con il tridente comprendente anche Brenner che fece poco o nulla, col risultato che la squadra giallorossa, annunciata in evidente difficoltà e che aveva per la prima volta in panchina Juric, andò a nozze. Non vogliamo essere fraintesi. Sia chiaro, Runjaic sta facendo bene, ma non deve fare i paragoni con il campionato scorso in cui una serie di concause hanno costretto i bianconeri a soffrire sino all'ultimo secondo. C'è bisogno di aumentare i giri soprattutto contro le piccole.

Gomirato a pagina X

IL MATCH Una fase di gioco tra Verona e Udinese (LaPresse)

Basket, Serie A2
Apu, Bologna è inespugnabile Cividale in coppa

L'Apu Old Wild West di Udine cade nel fortino della Fortitudo Bologna. Il team allenato da coach Vertemati si è dovuto arrendere nella città delle due torri, con il punteggio finale di 87-81 per il felsinei. Storia diversa per quanto riguarda la Gesteco, che batte invece Pesaro e si guadagna ufficialmente la final four di coppa Italia contro Rimini.

Alle pagine XIV e XV

Il futuro della sanità

Cro, spuntano le carte «FdI ha votato il piano»

▸Tonutti direttore e sinergia con l'ospedale, il 6 dicembre giunta tutta compatta Savino (FI): «Sorpresa da alcune posizioni politiche, indecisione irresponsabile»

IL TEMA CALDO

Prima del terremoto politico, regnava la concordia. E regnava anche sullo stesso argomento che oggi divide la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Il futuro del Cro di Aviano, il piano oncologico regionale, perfino la nomina ad interim del direttore generale dell'AsFo, Giuseppe Tonutti, come guida del centro di riferimento oncologico. È un documento, a testimoniare come il 6 dicembre, quindi esattamente un mese fa, tutta la giunta abbia votato a favore di una generalità che stabiliva lo stesso percorso sanitario che oggi invece vede la posizione avversa di Fratelli d'Italia. E sì, in quella stessa occasione anche i Meloniani avevano alzato il pollice.

IL DOCUMENTO

Sei dicembre, in giunta regionale approda la generalità che fa partire il "disegno" della nuova sanità regionale. «In data 31 dicembre 2024 - si legge - verranno a scadere gli incarichi di direttore generale degli Enti di seguito indicati: Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Irccs Burlo Garofolo di Trieste, Irccs Cro di Aviano». Poi il passaggio chiave: «Si prevede di assegnare ad interim l'incarico di direttore generale del Cro al dg dell'Asfo, per promuovere una nuova fase di collaborazione strategica tra le due istituzioni. Questo approccio mira a rafforzare il ruolo del Cro come centro di eccellenza regionale e nazionale attraverso una ricognizione della situazione attuale e la valutazione delle azioni riorganizzative necessarie a consolidare le funzioni di ricerca e alta specializzazione e migliorare la sinergia con Asfo. L'obiettivo è raggiungere una completa integrazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e valorizzare appieno tutte le potenzialità del territorio, attraverso una gestione efficacie delle risorse orientate al governo delle attività oncologiche dell'Azienda, dell'Istituto e delle possibili integrazioni anche con le altre aziende regionali relativamente all'ottimizzazioni organizzative per la rete oncologica regionale. Al termine di un periodo di valutazione e definizione strategica, sarà individuato un direttore generale per il Cro in grado di garantire l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti, in linea con le indicazioni regionali e nazionali». Si va ai voti e il risultato è netto: unanimità, anche gli assessori di Fratelli d'Italia dicono sì. «La Giunta regionale - riporta il verbale - unanime, concorda con quanto rappresentato e demanda alla Direzione centrale competente in materia di salute ogni azione utile alle predette finalità».

IL MESSAGGIO

Su piano oncologico e futuro del Cro è intervenuta anche Sandra Savino, segretario regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia e sottosegretario all'Economia e alle Finanze. «Non c'è alcun motivo di preoccupazione per il futuro del Cro. Anzi, la Giunta regionale ha già definito un percorso chiaro per il suo rafforzamento, ben prima che nascesse qualsiasi polemica sul tema. «La generalità del 6 dicembre ha l'obiettivo di potenziare il Cro, consolidandone il ruolo nell'area pordenonese proprio attraverso un incarico ad interim, per poi estendere questo modello anche ad altri territori della regione, coinvolgendo l'Università in questo processo di crescita e sviluppo. L'interim avrà una durata di due anni. Il nostro impegno è chiaro: il Cro non solo continuerà a essere un punto di riferimento per la ricerca e la cura oncologica, ma sarà anche oggetto di investimenti e progettualità per il futuro». Poi la stoccata: «Resto sorpresa dalle posizioni sollevate da alcune forze politiche che, in sede di Giunta, hanno condiviso e sostenuto quel percorso definito e motivato dall'atto giuntale ampiamente illustrato dall'assessore Riccardi. La coerenza e il senso di responsabilità dovrebbero essere alla base di ogni dibattito serio, soprattutto quando si parla di sanità e del futuro di un'eccellenza come il Cro senza che questo diventi terreno di contrapposizione probabilmente per altre ragioni in una materia che da troppi anni è ingessata da un'irresponsabile indecisione».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte il dialogo, poi Fedriga incontrerà i primari

TABELLA DI MARCIA

La delicatezza dell'argomento, che si accompagna a delle tensioni politiche che le due giunte Fedriga non hanno di fatto mai conosciuto (non di questa portata, almeno), non ammette veri giorni di vacanza. Già oggi, infatti, doveva essere il tempo di un nuovo vertice di maggioranza. Due gli argomenti all'ordine del giorno: ovviamente il piano oncologico, ma anche il tema delle candidature. Poi la riunione è stata rinviata. Quella di mercoledì, poi, sarà un'altra giornata da segnare in rosso. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi incontreranno infatti i primari più direttamente coinvolti dal riassetto della sanità e dell'oncologia del Friuli Venezia Giulia. L'intenzione della Regione, già illustrata più volte, è quella di chiudere almeno la prima parte della partita entro metà gennaio o poco oltre. Il piano prevede, dopo il vertice di maggioranza e l'incontro con i primari, il passaggio al Consiglio per le autonomie locali. Dopodiché il piano dovrà passare all'esame della Terza commissione del consiglio regionale. Sullo sfondo del vertice con i sanitari c'è la lettera che trentasette medici, tutti con ruolo di comando del Santa Maria degli Angeli, hanno scritto al presidente Massimiliano Fedriga, all'assessore Riccardo Riccardi e al presidente della Terza Commissione sanità, il pordenonese Carlo Bolzonello. Nella missiva, inviata alcuni giorni fa viene evidenziato il disagio, la preoccupazione e la certezza che il piano oncologico, così come redatto, soprattutto nella parte che riguarda le attività chirurgiche, penalizzerà la sanità dell'intero Friuli Occidentale, con conseguenze negative su tutti i fronti. «Alla luce della recente proposta di riordino del piano oncologico regionale, apprendiamo con sgomento la pesante penalizzazione prevista per la Chirurgia oncologica del nostro presidio. Gli interventi chirurgici per neoplasie del pancreas, del fegato, del cardias e del polmone, vengono da molti anni eseguite nei nostro ospedale, con volumi in linea con altri centri della regione ed in alcune situazioni, anche superiori». Questa, in sintesi, la posizione dei sanitari.

RINVIATO IL VERTICE IN PROGRAMMA OGGI PER RICUCIRE MERCOLEDÌ RIUNIONE CON I SANITARI

GOVERNO REGIONALE Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi

L'OBIETTIVO DELLA REGIONE È QUELLO DI CHIUDERE LA PARTITA ENTRO GENNAIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Nelle aziende friulane

L'incubo stagnazione «Soffrono automotive e elettrodomestico»

▶Alcune imprese non riaprono domani ma aspetteranno il 13 per il riavvio

▶Pesano le incognite di Electrolux e del comparto componenti auto

L'ALLARME

Non tutti i cancelli delle aziende del Friuli occidentale si riapriranno il 7 gennaio per la ripresa dell'attività produttiva dopo lo stop per le festività natalizie. Alcune aziende ripartiranno solo il 13, in alcune si ripartirà ma con il freno a mano tirato, ovvero utilizzando gli ammortizzatori, su tutte l'incertezza data dai fattori noti: i conflitti, la crisi dell'automotive, la crisi dell'elettrodomestico, la contrazione dei consumi nell'arredo. Fattori che riverberano, anche in modo pesante, i propri effetti sulle nostre imprese.

ELETTRODOMESTICI

Il Friuli occidentale ha la manifattura nel suo Dna, nell'artigianato evoluto in grande industria c'è la sua storia. Elettrodomestici e mobili i due grandi settori di riferimento dai quali sono nate, per gemmazione, centinaia di piccole e medie imprese attive nei più diversi comparti, ai quali affiancare la vitivinicoltura, con il leader mondiale delle barbatelle e la più grande cantina vinicola regionale. Se questo è il contesto, non stupisce la sofferenza – per ora non grave ma pur sempre di sofferenza si tratta – delle aziende. La produzione industriale è infatti in contrazione dal lontano febbraio 2023, quasi due anni di segni meno davanti al relativo indicatore. A determinare il trend, come sappiamo, l'automotive, investito da un percorso spinto verso la transizione green frenato dal mercato – che di auto elettriche evidentemente non ne vuole sapere – e anche dalla tecnologia che, solitamente, riduce i costi e aumenta l'efficienza, cosa che al momento non è ancora accaduta. E se è pur vero che qui non abbiamo produttori finali di auto, è altrettanto vero che abbiamo – e molti – produttori di componenti costretti a frenare la produzione di fronte ad una domanda al ralenti. Se parliamo di elettrodomestici abbiamo qui, invece, uno dei pochi grandi produttori europei che sconta un mix di fattori negativi. Penalizzato nella ripresa post Covid dalla carenza di componenti, poi dalla concorrenza dal Far East, poi dalla contrazione dei consumi, il Gruppo Electrolux ha iniziato il 2025 con il cambio del Ceo. Dall'1 gennaio alla guida c'è infatti Yannick Fierling che ha preso il posto di Jonas Samuelson, e c'è comprensibile attesa di capire quali saranno le nuove strategie per un gruppo radicato a Porcia che conta 5 stabilimenti e circa 4.500 dipendenti in Italia, in cui – ad eccezione di Susegana – si fa un importante ricorso agli ammortizzatori sociali. La crisi è di settore, come dimostra anche la vicenda Beko con le annunciate chiusure di stabilimenti e riduzione dell'occupazione della ex Whirlpool rilevata dalla società turca. E resta l'incognita "cessione" per la multinazionale svedese, che è pur sempre un'opzione.

ELECTROLUX Grande attesa per l'andamento di Porcia

LA MECCANICA

Altro sottosettore manifatturiero importante per il territorio, la meccanica declinata in macchine utensili, macchine per l'agricoltura, macchine tessili. Su questo comparto hanno pesato, e continuano a pesare, soprattutto le crisi geopolitiche che hanno inibito mercati di sbocco dell'export pordenonese. Sul fronte mobile-arredo, i più recenti dati sull'export vedono il Friuli occidentale in ripresa, con una variazione positiva delle vendite all'estero soprattutto per le aziende che hanno puntato su mercati d'oltre oceano, perché l'Europa resta stagnante. E l'export, lo ricordiamo, è da sempre uno dei punti di forza delle aziende pordenonesi, a parziale compensazione di un mercato interno asfittico. Le prospettive per l'anno appena iniziato non sono particolarmente brillanti. «Temiamo - è la considerazione di Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Cgil – sarà un anno di stagnazione. Fino ad ora tutti gli incontri avuti con le aziende confermano una visibilità limitata che a volte non arriva a due mesi». E confermati gli scenari «con i conflitti ancora in atto, l'incognita automotive, le difficoltà dell'elettrodomestico, è difficile immaginare un anno di crescita», conclude Chiarotto. In attesa dei dati definitivi sull'utilizzo degli ammortizzatori, gli ultimi noti, che si fermano a settembre, segnano una crescita importante della cig, sia ordinaria che straordinaria, e un'impennata di richieste registrata a dicembre con orizzonte 2025, a conferma del sentiment non positivo con cui si è chiuso il '24 e con cui si è iniziato a guardare al '25.

CHIAROTTO (FIOM CGIL): «DIFFICILE IMMAGINARE UN ANNO DI CRESCITA»

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙ DUBBI CHE CERTEZZE Il nuovo anno parte con diverse incognite

La Savio riapre per soli due giorni poi scatta la Cig (fino a 13 settimane)

LA FOTOGRAFIA

Il 7 gennaio tutti in linea all'**Electrolux di Porcia** che per la restante parte del mese dovrebbe continuare a marciare a ritmi normali, ovvero due turni di lavoro di 8 ore. Uno sprint che dovrebbe ridursi a febbraio in cui – e questo è quel che era stato anticipato nell'incontro azienda-sindacati di dicembre – la programmazione ipotizza invece un solo turno a orario pieno, 8 ore, e il secondo turno invece a 6 ore con il ripristino della solidarietà per le due ore mancanti; solidarietà che dovrebbe coinvolgere l'intera forza lavoro a marzo con la possibilità del turno unico a giornata. E di questo si discuterà nell'incontro già in agenda del 13 gennaio.

Anche la **Savio Macchine Tessili** riapre i cancelli il 7 ma i giorni di produzione dovrebbero essere solo 2, poi scatterà la cassa integrazione. La previsione parla di 13 settimane di cig che potrebbero anche essere consecutive, data la visibilità dell'azienda rispetto agli ordini che individuava – per i primi tre mesi dell'anno – solo 3 settimane di produzione. Anche in Savio è stato calendarizzato un incontro (la data è quella del 9 gennaio) per un confronto tra direzione aziendale e sindacati sia per fare il punto sull'andamento dell'azienda, sulle prospettive, le strategie, i piani, ma anche per la questione salariale. L'azienda a metà dicembre aveva infatti comunicato che da questo mese non erogherà più gli anticipi sul premio di risultato (che valgono 161 euro mensili), rinviando il pagamento a consuntivo, proponendo anche una diversa modalità di riparto del salario legato alla contrattazione di secondo livello, respinta dai sindacati. Una decisione, quella di non erogare gli acconti, che è già stata contestata dai lavoratori che avevano infatti organizzato un presidio davanti alla fabbrica prima dello stop per le festività natalizie.

La ripartenza al ralenti riguarda anche la **Zml di Maniago**. «I reparti rame e alluminio – spiega Gianni Piccinin, Fim Cisl – ripartono regolarmente il 7 gennaio mentre per il reparto ghisa si prosegue con la cassa integrazione avviata a dicembre».

ALLA ZML RIPARTONO SOLO ALLUMINIO E RAME LA GHISA PROSEGUE CON LA CASSA

Delle tre divisioni dell'azienda del **Gruppo Cividale**, la ghisa è quella più esposta perché legata sia all'automotive che all'elettrodomestico, settori in affanno, e proprio il loro andamento si teme condizionerà anche le altre due divisioni che potrebbero anch'esse essere interessate dagli ammortizzatori sociali.

Se l'elettrodomestico langue, la componentistica dedicata non può che fare altrettanto, e così anche alla **Nidec**, ovvero la **Sole della Comina**, si è utilizzata la cassa lo scorso anno.

«In questo momento – spiega Simonetta Chiarotto, Fiom Cgil – stanno portando qui produzioni da altri stabilimenti, nell'incontro che avremo a metà gennaio cercheremo di fare il punto sulla situazione e verificheremo se sarà possibile definire un nuovo accordo sul tema salari che eviti penalizzazioni ai lavoratori».

Nell'area pedemontana spicca, per motivazioni diverse, la **Pietro Rosa Tbm** che, rivolgendosi al settore aerospazio, sta continuando ad andare molto bene, tanto che ripartirà il 7 gennaio dopo uno stop che è stato impiegato per interventi di ammodernamento. E da metà gennaio dovrebbe ripartire **Ineos**, la divisione della **Siap** dedicata alla produzione di assali per il nuovo fuoristrada **Ineos Grenadier**, che aveva patito uno stop a causa delle difficoltà dell'azienda tedesca fornitrice dei sedili dell'auto che si erano riverberate sulla produzione. Infine **Friulpress**, altra eccellenza pordenonese a servizio dell'automotive, circa 200 addetti, entra **nel nuovo anno facendo ricorso alla cassa integrazione, trainata ovviamente dalle difficoltà del settore di riferimento.**

EDG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA A dicembre manifestazione alla Savio

6 GENNAIO

dalle 16.00 alle 18.30
Piazza Show Rondò

Porta il tuo BAMBINO* a conoscere la BEFANA!

* dai 3 ai 9 anni, presentando al desk uno scontrino di almeno 5 € si riceverà un simpatico omaggio

IN COLLABORAZIONE CON: ORIGINAL Trudi HAND MADE

Vedi regolamento integrale su **cittafiera.it**

BEFANE IN GALLERIA

Tanti dolcetti per tutti

IN COLLABORAZIONE CON: Lindt MAÎTRE CHOCOLATIER SUISSE DEPUIS 1845 — ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

overpost.biz

Rinnovamento pastorale nelle parrocchie della Valcanale

▶Don Eric dal Camerun al Friuli assieme a don Emanuele
Passaggio di testimone fra don Codutti e don Marano

CHIESA

UDINE Le Parrocchie della Valcanale, che abbracciano un territorio ricco di storia e cultura, stanno vivendo un periodo di rinnovamento pastorale grazie all'arrivo di nuove figure che si affiancano alle comunità locali per portare avanti il cammino di fede. Tra queste, spicca la presenza di don Eric Michel Ndongo Ndongo, affiancato a don Emanuele Paravano, e il passaggio di testimone tra don Arduino Codutti e don Giuseppe Marano nelle comunità del Canal del Ferro.

VALCANALE

La guida spirituale delle quattro Parrocchie di Tarvisio, Camporosso, Cave del Predil e Fusine in Valromana è arricchita dall'arrivo di don Eric Michel Ndongo Ndongo, 47 anni, originario del Camerun. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha affidato al sacerdote il ruolo di vicario parrocchiale per la Parrocchia di Cave del Predil, con un servizio esteso a tutte le comunità dell'alta Valcanale. Don Eric, nato nel 1977 a Bibay, in Camerun, ha seguito un percorso di formazione che lo ha portato dai seminari di Doumé e Bertoua fino all'ordinazione sacerdotale nel 2006. Dopo un primo incarico nella Parrocchia di San Lorenzo a Tigaza, è stato responsabile diocesano della Comunicazione. Nel 2011, a Roma, ha conseguito la licenza in Scienze della Comunicazione presso la Pontificia Università Salesiana, e, successivamente, il dottorato in Scienze della Comunicazione presso la Pontificia Università Gregoriana (nel 2015). Nella capitale è stato collaboratore della Parrocchia di San Igino papa, nella zona est di Roma. Rientrato in Camerun, don Ndongo Ndongo è stato direttore dell'ufficio pastorale diocesano di Bertoua, insegnante di comunicazione, pastorale e omiletica presso la Facoltà teologica dell'Università cattolica dell'Africa centrale e docente di Comunicazione d'impresa all'Istituto universitario cattolico di Bertoua. Ha insegnato anche latino e dottrina sociale della Chiesa nel Seminario di Bertoua. Dal punto di vista pastorale, ha prestato servizio nella Parrocchia della Vergine dei Poveri a Koumé-Bonis.Son Eric collabora con un gruppo di docenti della Facoltà di Scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana, a Roma, per una ricerca sulla media literacy in Africa.

DON CODUTTI

Don Arduino Codutti lascia le comunità di Pontebba e Dogna. La rinuncia alla guida delle due Parrocchie è stata accolta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che ha provveduto alla nomina di don Giuseppe "Beppe" Marano in qualità di amministratore di entrambe le Parrocchie del Canal del Ferro. Dal punto di vista pastorale le comunità di Pontebba e Dogna, parte della Collaborazione pastorale di Moggio Udinese, potranno godere del servizio del vicario parrocchiale don Gordian Ibeto Chukwumaeze, nelle due comunità dall'ottobre 2023. Don Giuseppe Marano mantiene la guida – pastorale e amministrativa – delle Parrocchie di Malborghetto/Malborghet/Naborjet (comprendente anche le comunità di Santa Caterina/Sankt Kathrein/Šenkatrija e Bagni di Lusnizza/Lusnitz/Lužnice) e di Ugovizza/Uggowitz/Ukwe (con Valbruna/Ovčja vas), oltre che il coordinamento della Collaborazione pastorale di Tarvisio. Don Codutti, classe 1935 e sacerdote dal 1959, ha guidato le Parrocchie di Pontebba e Dogna fin dal 2002. Rivolto a don Arduino, l'Arcivescovo gli ha espresso «tutta la gratitudine e quella della Chiesa udinese per il lungo e proficuo lavoro svolto in tanti anni in queste due comunità». Don Codutti ha salutato le due Parrocchie nel corso di una celebrazione con il canto del Te Deum, presieduta dallo stesso Arcivescovo il 31 dicembre a Pontebba. Ora si ritirerà in quiescenza a Udine, nella Fraternità sacerdotale di via Ellero. Dopo oltre vent'anni alla guida delle Parrocchie di Pontebba e Dogna, don Arduino Codutti ha lasciato il suo incarico. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato don Giuseppe "Beppe" Marano amministratore delle due comunità. Don Marano continuerà a guidare anche le Parrocchie di Malborghetto, Ugovizza e Valbruna, oltre al coordinamento della Collaborazione pastorale di Tarvisio. Don Codutti, classe 1935 e sacerdote dal 1959, ha salutato le sue comunità il 31 dicembre durante una celebrazione solenne a Pontebba, presieduta dall'arcivescovo e accompagnata dal canto del Te Deum. Presenti all'evento anche i sindaci di Pontebba e Dogna e altre autorità locali. Ora don Codutti si ritirerà in quiescenza a Udine, nella Fraternità sacerdotale di via Ellero.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCI Don Eric Michel Ndongo Ndongo. Periodo di rinnovamento pastorale nelle parrocchie della montagna

La montagna friulana sempre più "cliccata" sul web «32mila ricerche per Sappada»

MONTAGNA

UDINE «La montagna del Friuli Venezia Giulia desta curiosità nei naviganti della rete. Un chiaro segnale che le attività di promozione messe in atto da questa amministrazione regionale, già dal precedente mandato, vanno nella direzione giusta di richiamare l'interesse anche di chi utilizza il web per cercare un'eventuale destinazione per le sue vacanze». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, commentando i risultati di una ricerca commissionata da Telepass per capire quali siano i borghi e le destinazioni turistiche oggetto di ricerca in internet. «Nei mesi invernali, tra le località di montagna più cliccate - sottolinea - ci sono anche quelle sciistiche e tra queste Sappada si colloca al terzo posto, con oltre 32mila azioni di ricerca: ciò conferma l'attenzione sempre più crescente che le persone stanno manifestando nei confronti dei piccoli borghi dei quali il Fvg è particolarmente ricco. Piccoli centri dal fascino autentico, ricchi di tradizioni e di una valida offerta enogastronomica». «Alcune delle azioni compiute dalla Regione Fvg - aggiunge il capogruppo di Fp - vanno proprio nella direzione di conservare e salvaguardare l'unicità di questi borghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute pubblica, lo studio "boccia" le serie televisive

LO STUDIO

UDINE Gli argomenti di salute pubblica in due delle più note serie televisive a tema medico – "Grey's Anatomy" e "Dr. House" – sono affrontati in modo limitato e inadeguato. È quanto emerge da una ricerca coordinata dal Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. Lo studio è stato condotto in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e l'Azienda ospedaliero-universitaria "Città della salute e della scienza" di Torino. Obiettivo del lavoro era valutare natura, frequenza e accuratezza della rappresentazione di questioni di salute pubblica in alcuni medical drama. I risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica "Frontiers in Public Health" (https://shorturl.at/udNB5). La ricerca, la prima nel suo genere in Italia, è intitolata "Valutazione della rappresentazione e trattazione dei temi di sanità pubblica da parte delle serie televisive a tema medico" ("Tv medical dramas: assessing the portrayal of public health in primetime").

Il gruppo che ha condotto lo studio, coordinato da Laura Brunelli in collaborazione con Gianluca Voglino, è composto da Daniela Zago, Peter Cautero, Enrico Scarpis, Erika Pompili, assieme ai professori Roberta Siliquini e Silvio Brusaferro.

I RISULTATI

La ricerca ha esaminato 94 episodi delle due serie televisive. Per ogni caso clinico rappresentato in "Grey's Anatomy" e "Dr. House" sono stati raccolti dati rispetto a: caratteristiche generali, temi di salute pubblica trattati, adozione di pratiche di prevenzione delle malattie infettive. L'analisi degli episodi ha rivelato che, a fronte di un'ampia varietà di casi clinici rappresentati, gli argomenti di salute pubblica sono stati riportati solo in modo limitato. Argomenti di promozione della salute sono stati affrontati in modo inadeguato in più della metà degli episodi. Importanti temi di salute pubblica come le vaccinazioni, i programmi di screening e il controllo del fumo sono stati trattati in meno del 5 per cento dei casi. Anche le basilari misure di prevenzione da attuarsi per contenere i rischi di infezione sono state scarsamente rappresentate. Per esempio, l'igiene delle mani prima della pandemia veniva rappresentata solo nel 10 per cento dei casi, nonostante la sua importanza già critica per la prevenzione delle malattie trasmissibili.

LE SERIE

I medical drama selezionati, "Grey's Anatomy" e "Dr. House", sono stati trasmessi in prima serata negli Stati Uniti tra il 2010 e il 2019 e in Italia tra il 2011 e il 2019 e sono ancora disponibili su piattaforme a pagamento e in dvd. Il gruppo di studio ha valutato ogni episodio di due stagioni campione delle due serie. Le variabili raccolte sono state suddivise in tre categorie principali: le caratteristiche del paziente e la sua cura durante l'episodio; i temi di salute pubblica trattati, cioè le condizioni che hanno un impatto negativo sulla salute della popolazione e che possono essere prevenute o attenuate da interventi di prevenzione e promozione della salute; la sicurezza dei pazienti e il rischio infettivo.

LA RICERCA CONDOTTA DALL'ATENEO DI UDINE HA RIGUARDATO GLI ARGOMENTI TRATTATI NEI MEDICAL DRAMA

I CRITERI

La ricerca ha preso in considerazione le serie televisive trasmesse in tutto il mondo dopo il 1990. In particolare, quelle americane, canadesi e le produzioni internazionali in lingua inglese. Per valutare l'influenza di queste serie sono stati analizzati il numero di premi vinti da ciascuna serie, o da singoli professionisti per il loro ruolo nella serie, in 15 fra le principali premiazioni. Inoltre, sono state considerate le nomination di ogni serie e la tempistica e frequenza di messa in onda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE Questa cerimonia unica al mondo celebra i 659 anni dalla sua istituzione, unendo liturgia e simbolismo storico

EVENTI

Epifania fra storia e tradizione con lo Spadone e il rito del Tallero

▶A Cividale dopo la messa la rievocazione storica dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck

▶A Gemona celebrazione con il sostegno della Pieve, del Comune e della Pro Glemona

UDINE Ritornano i riti epifanici in Friuli, non solo la celebrazione della conclusione del periodo natalizio, ma anche un momento ricco di tradizioni che intrecciano sacro e profano, storia e folklore. Due tra gli eventi più suggestivi della regione si svolgono a Cividale del Friuli e a Gemona, dove si ripercorrono storie di un passato glorioso, simboli di concordia tra potere temporale e spirituale, e momenti di grande coinvolgimento per le comunità locali. Questi appuntamenti sono un invito a riscoprire le radici culturali e religiose di un territorio ricco di storia e tradizioni.

CIVIDALE

Tutto è pronto a Cividale per il rito solenne della Messa "dello Spadone". Questa cerimonia unica al mondo celebra i 659 anni dalla sua istituzione, unendo liturgia e simbolismo storico. Durante la funzione, il celebrante saluta i fedeli impugnando con la mano destra una spada, emblema del potere temporale, e con la sinistra l'Evangeliario, rappresentante il potere spirituale del Patriarca. "Quest'anno il rito sarà particolarmente significativo in quanto concelebrato dal vescovo Mons. Riccardo Lamba e da don Livio Carlino", spiega l'assessore agli Eventi di Cividale, Giuseppe Ruolo. L'appuntamento è fissato per lunedì 6 gennaio 2024 alle ore 10:30 nel Duomo della città ducale. Dopo la celebrazione, alle 11:45, si svolgerà la rievocazione storica dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck, che nel 1366 prese possesso di Cividale introducendo la Messa dello Spadone. La comunità si preparerà ad accogliere il Patriarca sfilando in corteo dalla storica Porta di Ponte, corso Paolino d'Aquileia, piazza Duomo, Largo Boiani, piazza Foro Giulio Cesare, via Silvio Pellico, piazza Diaz e piazza Dante. Il Patriarca Marquardo entrerà da Porta San Pietro accompagnato dai Ministeriali Maggiori a cavallo e proseguirà lungo Via Silvio Pellico, Foro Giulio Cesare, Largo Boiani e piazza Duomo dove avrà inizio l'atteso cerimoniale in cui il Patriarca riceverà gli omaggi dei diversi rappresentanti della società dell'epoca, quali principi, nobili, agricoltori, castellani, maestri d'armi.

CORTEO La comunità si preparerà ad accogliere il Patriarca

Nel pomeriggio, dalle 14:30 seguirà la festa a tema con diverse attività di animazione medievale: i duelli di armeggio medievale a cura delle Compagnie de' Malipiero e Guarneri d'Urslingen, le rime antiche sparse con Messer Lurinetto, la musica medievale con Barbecocul e Cencia Timp, i mangiafuoco e le giullarate coi Gallistriones, le rullate dei tamburi medievali di Cividale, e infine, il gran finale verso le prime luci del tramonto con La danza del fuoco di Toi Ahi, propiziatoria per l'accensione dei fuochi epifanici. "Con questo appuntamento", sottolinea l'assessore Ruolo, "si chiude di un ricco programma natalizio che ha animato Cividale sin dall'8 dicembre. Per l'Epifania, inoltre, ci sarà anche la Befana nel villaggio di Natale e i Krampus di Pontebba all'accensione della Fogarissa a Grupignano".

GEMONA

A Gemona, l'Epifania si celebra con l'antico rito del Tallero, grazie alla collaborazione tra la Pieve Arcipretale, l'Amministrazione comunale e la Pro Glemona. Questa tradizione, risalente almeno al 1300, prevede che il sindaco di Gemona consegni alla Chiesa un Tallero d'argento durante la funzione religiosa, a simboleggiare l'armonia tra potere temporale e spirituale. Il programma della giornata inizierà alle 10 con la partenza del corteo storico dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie verso piazza del Municipio, dove, alle 10.15, sotto la Loggia, si terrà la proclamazione pubblica del Tallero. Alle 10.30, nel Duomo di Santa Maria Assunta la messa, accompagnata dal Coro Glemonensis. Dopo la celebrazione, il centro storico di Gemona si animerà con spettacoli e rievocazioni medievali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pignarul, Cabossa, Panevin e Foghera: tornano i falò

EPIFANIA

TARCENTO (d.z.) Pignarûi ma non solo. "Cabossa", "Foghera", "Panevin", "Fugarizze". I falò epifanici in Friuli Venezia Giulia, sono pronti a simboleggiare ancora una volta come tradizione vuole, il passaggio dal vecchio al nuovo anno. Questi riti, antichi quanto le tradizioni celtiche, sono conosciuti con diversi nomi a seconda della località. L'accensione del falò rappresenta un atto di purificazione e rinnovamento, ma anche un momento di riflessione: il movimento del fumo è interpretato come un auspicio per l'anno a venire. Se il fumo va a occidente, "prendi il sacco e vai per il mondo"; se va a oriente, "prendi il sacco e vai al mercato". Questa tradizione richiama il culto di Beleno, divinità della luce venerata dai Celti, ed è ancora oggi molto sentita nelle comunità friulane. Come sempre sarà il Pignarûl Grant di Tarcento a catalizzare l'attenzione generale: la sera del 6 gennaio, il corteo storico e la fiaccolata, dalle 18.15, culminano nell'accensione del grande falò, con spettacoli e riti che affascinano migliaia di visitatori. L'Epifania Friulana vive una intensa vigilia, il 5 gennaio, grazie ai pignarulârs che sono gli artefici dell'allestimento dei Pignarûi, i quali appunto verranno accesi la sera del 6 gennaio. Essi si contendono in un'avvincente

corsa con carri infuocati alla presenza del Vecchio Venerando, figura cardine del rito epifanico, l'ambito Palio. Il 6 gennaio sul fare della sera il corteo storico sfila tra la folla percorrendo le vie del centro cittadino. Il Venerando racconta d'antiche Epifanie, poi sale, in fiaccolata, verso Coia, seguito da migliaia di torce dando così vita a uno spettacolare nastro di fuoco lungo i tornanti della collina. Il Vieli Venerando (Vecchio Venerando), al secolo Giordano Marsilio, figura simbolica di nonno e di narratore, accende il grande falò, il Pignarûl Grant, e predice in base alla direzione del fumo l'andamento della nuova annata. A chiusura della manifestazione ci sarà lo spettacolo pirotecnico. Lo scorso anno, nonostante la pioggia, in moltissimi hanno atteso il vaticinio che vide il fumo andare a nord-est. Tra gli altri appuntamenti oltre a Tarcento, lunedì 6 gennaio, in programma le accensioni a Montegnacco di Cassacco e in molti altri paesi del Friuli collinare, quindi a Vissandone di Basiliano, dove dalle 20:00, ci saranno anche i chioschi gastronomici, l'arrivo dei Demoni del Fuoco e della Befana, che distribuirà doni ai bambini. Anche a Reana del Rojale e nelle frazioni in programma le accensioni, a partire dalle 17:30, grazie all'impegno delle parrocchie e le associazioni locali. Codroipo celebra la sua storica tradizione del Fogoron il 6 gennaio, con l'accensione di grandi falò nei vari punti della cittadina. Il ritrovo è fissato per le 18.30, con il falò principale che verrà acceso alle 20. Questo evento, simbolo di unione e di speranza per il nuovo anno, è arricchito da una manifestazione benefica, con la partecipazione di vigili del fuoco e dei Lancieri di Novara. A Lignano Sabbiadoro sempre il 6 gennaio, alle 17:30, presso l'ufficio spiaggia 7 del Lungomare Trieste, si tiene l'accensione del falò epifanico, accompagnata da intrattenimento musicale e attività ludiche a cura del Gruppo Alpini Lignano, così come a Latisanotta di Latisana con la locale Foghera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

MUSICAL

Anche il Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa ospiterà, l'11 gennaio, lo show dei The Black Blue Brothers Biglietti in prevendita sul sito dell'Ert.

A guidare il concerto sarà Philippe Herreweghe, con l'arricchimento della soprano Alina Wunderlin, fra i baci di Lehar, i ritmi esotici di Brahms e le polke degli Strauss

Orchestre Champs-Elysées La magia viennese al Verdi

CONCERTO

Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa ammanta di magia l'inizio del 2025 del Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, con un mix fatto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer. Sarà la serata dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss, padre e figlio.

A guidare il tutto sarà Philippe Herreweghe, alla testa della Orchestre des Champs-Elysées. Il grande maestro smette l'abito del fine interprete bachiano per affrontare questa sfida. A coronare questo incanto viennese - che dalle guglie dello Stephansdom inquadra le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring, le verdeggianti distese e le colline del Wienerdvald - la soprano tedesca Alina Wunderlin.

SOPRANO SOLISTA

Alina è nata a Francoforte sul Meno e, durante gli anni scolastici, ha studiato pianoforte, batteria e chitarra. Ha anche cantato jazz ed è stata membro del coro dei bambini dell'Opera di Francoforte. Ha studiato prima musicologia a Francoforte, poi canto e pedagogia vocale con Rudolf Piernay e Snežana Stamenković all'Università della Musica di Mannheim. Ha lavorato sul repertorio contemporaneo, in particolare con il soprano Caroline Melzer. Nella stagione 2024/25, Alina farà il suo debutto all'Opera di Amburgo come Ännchen in una nuova produzione di Der Freischütz, debutterà come Morgana allo Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco, sotto la direzione di Rubén Dubrovsky. Tornerà a cantare Queen of the Night (Die Zauberflöte) allo Staatstheater di Monaco e alla Komische Oper di Berlino. Con Les Musiciens du Louvre e Marc Minkowski, canterà Adele in un tour di Die Fledermaus, che include spettacoli al Festspielhaus Baden-Baden, al Gran Teatre del Liceu di Barcellona e al Teatro de la Maestranza di Siviglia. La tournée con l'Orchestre des Champs-Élysées la porterà, oltre che in Italia, anche in Francia. Altri concerti porteranno il soprano anche ad Amburgo, Boswil e Linz.

ALINA WUNDERLIN La soprano tedesca nata a Francoforte sul Meno ha studiato anche canto jazz

IL DIRETTORE

Philippe Herrewege è un direttore d'orchestra belga famoso, come detto, per le sue interpretazioni di Bach. Nel 1970 ha fondato il Collegium Vocale Gent, con il quale è stato invitato da Gustav Leonhardt e Nikolaus Harnoncourt a partecipare all'incisione della prima edizione integrale delle cantate di Bach. Nel 1977 ha fondato La Chapelle Royale, specializzata nell'interpretazione della musica barocca francese del XVII secolo. In seguito ha fondato altri gruppi, impegnati in un repertorio che va dalla musica rinascimentale fino alla musica contemporanea. È spesso invitato come direttore ospite da importanti orchestre europee, come l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam, l'orchestra del Gewandhaus di Lipsia ed altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro di figura

Alice scappa dal mondo reale

Sabato 11 gennaio, alle 17, l'Auditorium Zotti ospiterà, nell'ambito della rassegna Piccolipalchi, lo spettacolo "Alice! È tardi". Parliamo del teatro di figura, pupazzi e burattini di peluche per bambini dai 5 anni in su, per uno spettacolo della durata di 50 minuti, tratto dal testo di Lewis Carroll. La regia è di Fabrizio Pallara. Mentre sta andando a scuola accompagnata dal padre, che le mette fretta, Alice cade. Questo contrattempo diventa un modo per iniziare a osservare l'esistente da un altro punto di vista. Lasciandosi trasportare dalla curiosità e dalla fantasia, Alice decide di seguire un coniglio bianco nella sua tana per scoprire nuovi mondi governati dall'assurdo. Biglietti in vendita presso l'Ufficio IAT e online su biglietti.ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO Elio sul palco nel nuovo spettacolo musicale

Quando un musicista ride Elio al Giovanni da Udine

MUSICA

Il grande Elio torna in regione (nel dicembre del 2023 era stato anche ospite della nostra redazione) per presentare, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il suo nuovo spettacolo "Quando un musicista ride", in cui Elio e la sua band di giovanissimi virtuosi giocano e ridono con la musica e le canzoni.

Lo spettacolo si avvale dell'apporto di Alberto Tafuri al pianoforte, Martino Malacrida alla batteria, Pietro Martinelli al contrabbasso, Matteo Zecchi al sassofono, Giulio Tullio al trombone e della regia di Giorgio Gallione.

Cantautore, musicista, comico, doppiatore, attore, conduttore televisivo, leader e cantante degli Elio e Le Storie Tese, Elio (al secolo Stefano Belisari) è uno dei più apprezzati, amati e divertenti artisti della scena culturale italiana.

Elio si divertirà a esplorare e reinventare quell'immenso repertorio seriamente comico, ai confini tra canto e disincanto che, soprattutto intorno agli anni '60, ha percorso la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano: Fo, Gaber, Jannacci, Cochi e Renato, I Gufi, Felice Andreasi e tantissimi altri.

Reinventare un genere musicale ricco di stravaganti e divertenti "canzoni scanzonate" è quello che questo nuovo spettacolo si propone di fare, ritrovando e rinnovando oggi quegli spunti geniali, innovativi, anticonformisti, e anche quella libertà creativa. Perché è bello essere lì "quando un musicista ride".

Mantenendo il ritmo delle canzoni. Il protagonista propone anche diversi aneddoti comici, come la rivisitazione della celeberrima favola "Cappuccetto rosso", cercando di renderla politicamente corretta con riferimenti che indubbiamente suscitano la risata.

Elio riesce a far ridere senza cadere nel banale, proponendo, tra un brano e l'altro, dei brevi sketch che raccontano varie tematiche, dalla realtà alla fiaba, dalla politica a Cappuccetto Rosso, dalla tecnologia alla favola.

Elio così si dimostra ancora una volta, dopo il notevole successo di "Ci vuole orecchio", un artista a trecentosessanta gradi, coerente con il suo personaggio, che è tutto fuorché normale: anticonformista, al limite del politicamente scorretto, ma allo stesso tempo brillante ed esilarante, il cui valore comico è testimoniato dal tripudio di trovate che si susseguono sul palco.

La scenografia, progettata da Lorenza Gioberti, si compone di proiezioni e luci che rappresentano un cielo in cui compaiono delle nuvole, e proprio grazie a questo minimalismo, crea l'ambiente perfetto per lo spettacolo.

"Quando un musicista ride" è, fra l'altro, anche il titolo di un album raccolta di Enzo Jannacci, cantautore e attore dalla genialità indiscussa al quale Stefano è particolarmente legato, essendo stato amico del padre, e al quale ha dedicato lo spettacolo "Ci vuole orecchio", presentato al Teatro Verdi di Pordenone poco più di un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sophia Liu, da Shangai a Montreal fa tappa alla Fazioli

PIANOFORTE

Apprezzata per le sue raffinate interpretazioni e per una maturità musicale non comune per i suoi sedici anni d'età, la pianista cino-canadese Sophia Liu si esibirà, venerdì 10 gennaio, alle 19.30, alla Fazioli Concert Hall di Sacile,

Sophia è vincitrice di numerosi concorsi internazionali ed è regolarmente invitata a esibirsi nelle sale da concerto di tutto il mondo, condividendo il palco con interpreti di altissimo livello e collaborando con numerose orchestre. Primo Premio nel 2023 al Thomas & Evon Cooper International Competition, dove si è esibita con la Cleveland Orchestra diretta da David Robertson, nell'ottobre dello stesso anno è stata pluripremiata al Concorso Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia, dove ha vinto il Secondo Premio, il Premio come più giovane semifinalista e il Premio del Pubblico. Il suo talento, arricchito dai preziosi insegnamenti del pianista Dang Thai Son, la porterà nella stagione 2024-25 ad esibirsi in numerose tournée in Europa, USA e Asia, come ospite all'interno di prestigiosi festival e stagioni concertistiche.

«Sono senza parole. Ho ascoltato per caso Sophia - racconta il critico musicale Christopher Axworthy - incuriosito dal professor Paleczny, che diceva che era un nome da tenere d'occhio. Deve essere l'eufemismo del secolo!».

Nel programma del concerto di Pëtr Il'ič Čajkovskij, la Suite da Lo Schiaccianoci, op. 71a, trascrizione di Mikhail Pletnev; la Marcia, Danza della Fata dei Confetti, Tarantella, Intermezzo, Danza Russa, Danza cinese, Pas de Deux. Andante Maestoso. Di Franz Liszt, da Années de Pèlerinage II, S.161 il Sonetto 123 del Petrarca, Réminiscences de Norma, S.394. Di Fryderyk Chopin, Fantasia in fa minore, op. 49, Rondò à la mazur in fa maggiore, op. 5; Variazioni su "Là ci darem la mano" dal Don Giovanni di W. A. Mozart, op. 2.

SOPHIA LIU La giovanissima pianista è nata a Shangai, il 10 ottobre 2008

Sophia Liu è nata a Shangai, il 10 ottobre 2008. Dopo essersi trasferita in Giappone quando aveva due anni, è emigrata in Canada all'età di sette anni. Attualmente vive a Montréal e studia con il prof. Dang Thai Son, pianista di fama mondiale.

Sophia ha iniziato a studiare pianoforte all'età di quattro anni e a cinque ha iniziato a partecipare a concorsi internazionali. Ha vinto numerosi premi in competizioni, tra cui il Primo Premio al "Kobe" Piano Competition in Giappone, il Primo Premio al Concorso Pianistico Internazionale di composizioni cinesi a Hangzhou (Cina), il Secondo Premio al Canada Music Competition, il Primo Premio alla McGill University Concerto Competition in Canada, il Primo Premio allo "Chopin" International Competition a Hartford negli USA. È inoltre vincitrice del Philadelphia International Piano Competition. Nel 2022, ha vinto il Primo Premio nella categoria A alla 18a edizione dell'"Ettlingen" International Piano Competition in Germania

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

La lumaca di Silvio Valdevit È il poeta delle piccole cose

POESIA

Non sempre siamo noi a cercare la Poesia, ma è la Poesia stessa che ci viene incontro. Questo è quanto accaduto a Silvio Valdevit Lovriha (cognome della madre) operaio prima e sindacalista poi, fino alla quiescenza. Dopo la pensione ha dedicato il suo tempo alla famiglia e ai suoi hobby: la lettura, la scrittura, le passeggiate nei boschi e prosegue comunque le sue collaborazioni con Riviste locali e nazionali, inviando articoli di genere impegnato, raccontini e poesie. Il contatto con la natura incontaminata del paese di Andreis e della Val Cellina e la tenerezza del bisnonno hanno contribuito alla creazione di piccoli componimenti poetici e gustose storielle, il tutto volto alla ricerca del bello e della correttezza. Dagli inizi del terzo millennio, Valdevit si diletta con flash poetici e in questo ultimo periodo, complice la Pandemia, ha intensificato la sua estemporanea produzione. La Silloge "La lumaca", rappresenta l'excursus, talvolta nostalgico, fondato nel passato, ma anche lo spaccato di una vita serena tra affetti e natura.

Le poesie, quasi tutte brevi, parlano delle piccole cose quotidiane: oggetti, frutti, animaletti o descrivono luoghi e paesaggi, personaggi o ambienti del passato. La semplicità dei testi nasconde una profondità e una complessità che fanno riflettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canto gospel

Alessandro Pozzetto fa brillare il Saint Lucy e la Powerful Chorale

«La magia che si è creata tra noi e il pubblico presente, il 2 gennaio, a Colloredo di Monte Albano, resterà nei nostri cuori per molto tempo. Grazie Colloredo. Un paese "nuovo", che ancora non ci conosceva e che speriamo di poter rincontrare ancora per ricondividere le emozioni che abbiamo provato». Descrive così, il maestro Alessandro Pozzetto, l'esperienza vissuta assieme al Saint Lucy Gospel Choir di di Budoia, uno dei cori da lui diretti. I prossimi impegni si terranno oggi, alle 17, ad Aquileia, in piazza Capitolo, con The Powerful Gospel Chorale, e, sempre oggi, alle 21, a Osoppo, nel Teatro della Corte, con il ritorno del Saint Lucy assieme al Sand of Gospel. Domani al Cinema teatro Cristallo di Orsago, si esibirà ancora il Saint Lucy Gospel Choir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Lunedì 6 gennaio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Filippo di Caneva, che compie 22 anni oggi.

FARMACIE

PORCIA
▶**Comunale, via Don Cum, 1 - Palse**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11/A**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SAN MARTINO AL T.
▶**San Martino, via Principale, 11**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© : ore 14.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 14.00 - 18.45. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 14.00 - 18.45. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.15 - 21.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.30 - 21.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 18.45. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 21.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 14.45 - 16.45. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 18.45 - 21.15.
▶**DON BOSCO** viale Grigoletti
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 10.10 - 16.20 - 19.20 - 22.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 10.20 - 11.30 - 13.10 - 14.20 - 17.00 - 18.40 - 19.40 - 21.10. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 10.30 - 14.00 - 22.35. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama : ore 10.40 - 14.05 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 10.50 - 14.10 - 17.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 11.10 - 14.30 - 15.00 - 17.20 - 18.00 - 21.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 11.15 - 20.00. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 11.20 - 16.00 - 22.20. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 14.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.10 - 19.45 - 22.40. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.30 - 21.50. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 17.30 - 19.30 - 22.30. **«PINO DANIELE - NERO A META'»** di M.Spagnoli : ore 20.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 22.30.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 16.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 18.15.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 21.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARIA» di P.Larrain : ore 11.00 - 14.20 - 16.35 - 19.20. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 10.00 - 12.10. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 11.00 - 16.45 - 19.00 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 10.10 - 14.25. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 10.45 - 16.25 - 19.00. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 12.10. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 14.40 - 19.35. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 14.20 - 21.20 **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 16.40 - 19.00 - 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 14.40 - 21.35. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.15..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 17.30. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Ci stringiamo con profondo dolore a Ilaria, Claudio e Anna con Isabella, Ilaria e Vincenzo per la perdita del caro

Vincenzo Ciani Bassetti

Alvise e Marta Fioravanti Onesti con Sofia e Sveva

Treviso, 6 gennaio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 - 1 - 1998 6 - 1 - 2025

Nel ventisettesimo anniversario della scomparsa della amata mamma,

Nella Agnoli Bruscia

Guya, Fabrizio e Marzia con le loro famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Valle di Cadore, 6 gennaio 2025

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Gennaio 2025

Calcio D
Il Chions sprofonda CjarlinsMuzane grande impresa
A pagina XI

Calcio dilettanti
La Coppa Italia va al Codroipo Il Tamai finisce ko ai rigori
A pagina XIII

Basket
Gesteco approda alle Final four Oww affossata E la Bcc vola
Alle pagine XIV e XV

DOPO VERONA

BIANCONERI, ORA BASTA CON I REGALI

▶Stupisce la difesa ad oltranza dei giocatori dell'Udinese da parte del mister Kosta Runjaic. L'obiettivo deve rimanere l'approdo in Europa. Sarebbero in arrivo un paio di rinforzi

Più che gongolarsi perché l'Udinese al giro di boa ha otto punti in più rispetto all'analogo periodo del passato torneo, Kosta Runjaic farebbe a riflettere sull'ennesimo regalo che la sua squadra ha fatto all'avversario e stavolta a ringraziare è il Verona che era agonizzante negli ultimi 20' in cui ha giocato con un uomo in meno. Senza tirare in ballo torti arbitrali veri e presunti, la squadra bianconera deve recitare il mea culpa: tra sabato e l'intero girone di andata ha gettato al vento almeno 6-7 punti. Nessun avversario l'ha messa sotto sul piano del gioco, unica eccezione la Roma alla quinta giornata, quando all'Olimpico Runjaic ebbe la bella idea di mandare in campo una formazione a trazione anteriore, con il tridente comprendente anche Brenner che fece poco o nulla, col risultato che la squadra giallorossa, annunciata in evidente difficoltà e che aveva per la prima volta in panchina Juric, andò a nozze. Sia chiaro: Runjaic sta facendo bene, ma non deve fare i paragoni con il campionato scorso in cui una serie di concause hanno costretto i bianconeri a soffrire sino all'ultimo secondo.

L'Udinese ora, stante il suo potenziale, dovrebbe trovarsi nella zona europea anche se il nono posto non è affatto disprezzabile. La proprietà non si è mai dichiaratamente posta come obiettivo minimo-massimo la conquista del pass per partecipare ad una manifestazione continentale, non ha voluto fare pressione né ad un tecnico nuovo e inesperto in serie A, né alla squadra, ma è implicito che quello europeo rimane un traguardo alla portata, soprattutto ora che la rosa si è arricchita di un difensore di spessore, Solet, con Sanchez che a breve dovrebbe essere in grado di poter dare un contributo importante alla causa. Senza escludere l'arrivo di altri due pezzi per riequilibrare la rosa. Per cui Runjaic, più che imprecare per quello che ha definito risultato troppo severo per l'Udinese nella sfida di Verona, dovrebbe pretendere di più dai suoi senza trovare giustificazioni che hanno le gambe corte.

MANCINO Il laterale sinistro Hassane Kamara

(Foto LaPresse)

TEDESCO Mister Kosta Runjaic osserva la sfida: prima stagione per lui in terra friulana

(Foto LaPresse)

LUCCA

Nel dopo gara il tecnico tedesco avrebbe dovuto anche sottolineare che talune ghiotte occasioni per segnare dovevano essere sfruttate, clamorosa quella fallita di Kamara a porta sguarnita, ma anche Lucca nel finale, su cross di Kristensen, avrebbe dovuto colpire meglio di testa dato che nessun difensore era in grado di intervenire sul traversone da destra del difensore danese. Senza dimenticare l'errore dello stesso Lucca nel primo tempo quando su delizioso passaggio a centro area di Thauvin ha ciccato completamente da posizione favorevole.

A proposito, il bomber di Moncalieri si è fatto ancora ammonire (salterà la gara con l'Atalanta) in maniera davvero puerile quando, in rapida successione, ha messo la mano sul volto di un avversario per evitare che gli carpisse la sfera. Inevitabile il giallo generato anche dal nervosismo (altro "nemico" del giocatore) come i precedenti altri quattro nel girone, la metà dei quali per inutili proteste. Chissà se il nuovo regolamento interno dell'Udinese che prevede una multa a chi è reo di inutili ammonizioni verrà rispettato? Payero due mesi fa ha pagò la sanzione, disse Gianluca Nani. Non discutiamo il bomber, più volte lo abbiamo elogiato, è in costante crescita, è uno dei migliori attaccanti italiani, un investimento importante che Gino Pozzo ha voluto fare. Ha già segnato 7 reti, più 2 in Coppa Italia, ma deve rendersi conto che il calcio è sport di squadra e taluni "raptus" poi si ripercuotono negativamente sul resto del gruppo. E domenica contro l'Atalanta, Runjaic si troverà nei guai considerato che l'altra punta centrale, Davis, ammesso e non concesso che recuperi, potrebbe garantire un contributo limitato dato che è out dai primi di dicembre per cui il tecnico dovrà affidarsi all'artiglieria leggera, Bravo e Thauvin in attesa del ritorno in auge di Sanchez che ha un'autonomia ancora limitata.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inler rilancia le polemiche: «Sì, su Lovric era rigore»

BIANCONERI

In casa bianconera ancora una volta non c'è pace con i fischietti arbitrali. Il rigore non analizzato dal Var Massa al Bentegodi ha fatto intervenire in conferenza stampa nel post partita il direttore dell'area tecnica Gokhan Inler.

Al termine della gara, è stato proprio infatti il nuovo dirigente Gokhan Inler a voler intervenire in sala stampa per commentare l'episodio del rigore su Lovric e non solo: «Conosco questi episodi benissimo, ho giocato tanti anni a calcio. Su Lovric era rigore, il ragazzo ha una ferita sulla caviglia, c'era un tocco chiaro, bisognava controllare al var e dare il rigore. Ci sono stati tanti episodi finora, sono episodi che ci frenano. I ragazzi danno il massimo ma ci sono stati tanti episodi dubbi contro e spero che tutti facciano di più, noi così come gli arbitri».

Poi un bilancio su quanto visto finora in campo nel girone d'andata dell'Udinese. «Possiamo essere soddisfatti dei 25 punti alla fine del girone di andata, anche se oggi potevamo fare di più».

LA PRIMAVERA

Pomeriggio amaro invece ieri quello dell'Udinese Primavera sconfitta dalla Cremonese. "Basta un gol del capocannoniere del campionato di Primavera 1 Giacomo Gabbiani per condannare alla sconfitta l'Udinese Primavera di mister Igor Bubnjic. Nel suo primo terzo la partita è dura e spezzettata, mancano le occasioni. L'unico tiro, peraltro non indirizzato verso lo specchio della porta, è della Cremonese con Ragnoli Galli. Passata la mezz'ora Pejicic impegna per la prima volta Malovec con un tiro potente da molto lontano; la Cremonese risponde con la conclusione di Ragnoli Galli che, dopo la deviazione fortuita di Thiandoum, supera di poco la traversa. Nel secondo tempo i grigiorossi partono con più piglio e Gabbiani costringe Cassin alla parata in due tempi su calcio di punizione; lato bianconero da segnalare il tiro di Cosentino respinto da Zilio. Giunti quasi a metà ripresa la partita si sblocca, grazie alla conclusione indirizzata all'incrocio dei pali da Gabbiani, su cui Cassin può fare ben poco. È 1-0 per gli avversari. L'Udinese prova a reagire con la punizione di Marello deviata dalla barriera, da cui scaturisce un pallone pericoloso che spiove a centro area. Per la Cremonese è sempre Gabbiani a farsi vedere, questa volta con una rovesciata bloccata da Cassin. I grigiorossi ci provano anche con la potente punizione di Tosi che sfila a lato del palo. Nell'ultimo quarto d'ora l'Udinese prova a trovare lo spiraglio giusto ma non ci riesce fino al novantesimo, quando un'uscita avventata di Malovec regala una grossa occasione a Pejicic, chiuso in angolo dal diretto avversario. Segue una serie di angoli che caratterizza quasi tutti i minuti di recupero, ma il gol bianconero non arriva. Finisce 1-0, la squadra di Bubnjic resta a quota nove punti".

ERRORE ARBITRALE? Il centrocampista Lovric al centro del dibattito

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LA DEBACLE SENZA SCUSE DEL CHIONS

▶A Grumello i gialloblù di mister Lenisa incappano in una sonora sconfitta in una sfida importante per la zona salvezza Dopo l'autogol di Salvi la squadra si scioglie come neve al sole

CHIONS Il pressing degli ospiti gialloblù davanti alla panchina dei padroni di casa

REAL CALEPINA	5
CHIONS	0

GOL: pt 26' Salvi (aut.); st 5' D'Amuri, 8' Henin, 22' Scalmana, 26' Henin.
REAL CALEPINA: Giroletti, Brero, Vallisa, Ekuban, Streche, Henin (st 31' Concas), D'Amuri (st 40' Duda), Lussignoli (st 40' Petito), Ruffini, Menegatti (st 10' Scalmana), Tosini (st 15' Oprandi). All. Espinal.
CHIONS: Burigana, Bortolussi (st 10' Zanini), Salvi (st 1' Reschiotto), Bovolon, Vaghi (st 1' Nogare), Tomasi, Burraci (st 20' Djuric), Ba, Meneghetti, Valenta, Danti (st 25' Ndiaye). All. Lenisa.
ARBITRO: Iurino di Venosa.
NOTE: ammoniti Tomasi e Concas. Recupero pt 1', st 4'.

I GIALLOBLÙ

Chions: panettone indigesto, con la Befana che porta un sacco stracolmo di carbone. Alla prima di ritorno, infatti, i gialloblu di mister Alessandro Lenisa incappano in una sonora sconfitta. Tra l'altro in un incrocio che era scontro salvezza tutti gli effetti.

In un campo dal terreno alquanto irregolare il Chions incassa una pesante cinquina, il risultato più rotondo della giornata. Non c'è che dire: un rientro dalla terra bergamasca amaro più del fiele. Con questo successo la Real Calepina si toglie momentaneamente dalla zona playout agganciando il Brian Lignano a quota 25. Nelle sabbie mobili rimangono in realtà come Portogruaro (23), Bassano (21), Virtus Ciserano Bergamo (19) e Montecchio (16). Per il Chions - inchiodato a quota 14 - e Lavis (8) ora come ora è retrocessione diretta.

LA CRONACA

A Grumello del Monte i crociati del presidente Mauro Bressan tengono fino a ridosso della mezz'ora chiudendo la prima frazione sotto di un gol. Fatale al 26' la deviazione di testa di Salvi che batte il proprio portiere nel tentativo di sbrogliare la matassa. Un'autorete che pesacome un macigno.

LA RIPRESA

Nella ripresa si assiste a un monologo dei locali. Al 5' è raddoppio di D'Amuri che appoggia in rete indisturbato su cross dalla destra di Ruffini. Nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto successo e i crociati vengono di nuovo "impallinati". Corre il minuto 8, azione personale di Ekuban sempre da destra traversone basso con palla che arriva a Henin. Gioco facile per lui deviare la sfera in fondo al sacco dalla corta distanza e i difensori in versione belle statuine. Immobili come in occasione del poker a firma del neo entrato Scalmana (22'). Al 26' la cinquina con Henin che sconfessa il Paganini di turno. Sul fronte Chions un solo tiro verso la porta avversaria, nei minuti di recupero, con Valenta che manda il cuoio a sorvolare la sbarra. Troppo poco.

PASSIVO "STORICO"

Trasferta da archiviare, ma che potrebbe lasciare il segno. Mai, nella storia, il Chions è uscito da una partita con un passivo del genere. E questo, unito al fatto che la squadra si è sciolta come neve al sole dopo la sfortunata autorete, porta i dirigenti a dover giocoforza riflettere. Ovviamente a mente fredda, una volta metabolizzato il pesante passivo.

Nel frattempo la Real Calepina prende le sembianze di bestia nera dei gialloblù che sono usciti senza alcun punto in saccoccia anche all'esordio di campionato, allora battuti in rimonta (1-2). Oggi la storia ha tutt'altri connotati e le giornate a disposizione per cercar di raddrizzate una tornata agonistica da brivido sono sempre meno.

Domenica al "Tesolin" arriva una più tranquilla Luparense (28 punti). In gara uno il Chions uscì con un pareggio: l'unico registrato finora in esterna sui 5 in totale.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brutto stop per il Brian Lignano

IN TRASFERTA

Il ritorno in campo dopo la pausa di fine anno non sorride al Brian Lignano, che cede 4-1 al Calvi Noale nella prima giornata del girone di ritorno.

Primo tempo combattuto. La sfida si accende subito, con il Brian Lignano che trova il vantaggio al 9': Bolgan sfrutta un'azione corale e insacca con precisione.

Ma la risposta del Calvi Noale non si fa attendere: al 17', Peron, protagonista assoluto del match, disegna un corner perfetto per Pasha, che pareggia i conti con un colpo di testa vincente. La squadra di casa cresce con il passare dei minuti e al 23' ribalta il risultato. È ancora Peron a lasciare il segno con un tiro preciso da fuori area che sorprende la difesa friulana.

Nonostante qualche occasione per il Brian Lignano, come un errore in rinvio del portiere veneto al 36' non sfruttato dagli ospiti, il primo tempo si chiude con il Calvi Noale in vantaggio e con i ritmi della gara sempre altissimi.

CALVI NOALE	4
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 9' Bolgan, 17' Pasha, 23', st 11' Peron, st 46' Miccoli.
CALVI NOALE: Bisetto, Parise, Stalla, Pasha (18'st Vranic), Coin (48'st Vedovato), Cescon (24'st Segavina), Ndoj (48'st Dall'Agnol), Guizzini, Peron (24'st Miccoli), Saramin, Perissinotto. Allenatore: Pulzetti.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Presello, Variola (16'st Zetto), Cicagna, Mutavcic, Tarko (35'st Pittonet), Kocic, Butti (10'st Ciriello), Alessio, Bolgan. Allenatore: Moras.
ARBITRO: Lorenzo Nencioli di Prato
Ammoniti: Ndoj, Peron, Coin, Tarko, Variola, Cicagna, Alessio.
NOTE: espulso Variola.

Il secondo tempo si apre con il Brian Lignano determinato a cercare il pareggio. Al 49', Bolgan va vicino al gol, ma Bisetto si oppone con un intervento provvidenziale. Il Calvi Noale dimostra maggiore concretezza e al 56' allunga ulteriormente: Cescon sfonda sulla fascia e serve un pallone d'oro a Peron, che sigla il 3-1, mettendo a segno la doppietta personale. Gli ospiti recriminano per un episodio dubbio: un fallo di mano evidente in area del Calvi Noale non viene sanzionato dall'arbitro, negando un rigore che avrebbe potuto riaprire il match. Nonostante i tentativi di Ciriello e compagni, il Brian Lignano fatica a rendersi pericoloso negli ultimi metri. Nel recupero, al 91', il Calvi Noale chiude i conti con Miccoli, che firma il 4-1 e regala ai veneti una vittoria netta e meritata.

La sconfitta segna un inizio amaro per il 2025, ma il Brian Lignano ha dimostrato carattere, nonostante gli errori e la superiorità avversaria. Il tecnico Alessandro Moras, nel post-partita, evidenzia la necessità di ritrovare equilibrio e concretezza: «Abbiamo lottato, ma ci è mancata la lucidità nei momenti chiave. Dobbiamo ripartire subito, lavorando sodo in vista delle prossime sfide». Il Brian Lignano resta concentrato sull'obiettivo salvezza. Testa già al prossimo appuntamento, nel prossimo turno i gabbiani ospiteranno al "Teghil" l'Este, sconfitto dal Mestre.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande impresa del CjarlinsMuzane Segna e poi resiste per un'ora in dieci

AL "DELLA RICCA"

In inferiorità numerica per oltre un'ora, il Cjarlinsmuzane centra l'impresa battendo la Virtus Ciserano Bergamo ed infila la terza vittoria consecutiva.

Un vero e proprio esame di maturità quello superato dalla squadra di Zironelli, che inanella il settimo risultato utile di fila e si avvicina alla parte alta della classifica.

Ritmi subito piuttosto frenetici al "Della Ricca", dove i padroni di casa ci mettono appena 2' per costruire la prima vera palla gol con Bussi che, perfettamente imbeccato da Pegollo, si fa anticipare al momento del tiro da un difensore ospite. Sugli sviluppi del corner, altro brivido per i bergamaschi, con un doppio colpo di testa di Bussi e Pegollo e palla che per un soffio non inquadra il bersaglio.

Il Cjarlinsmuzane continua a spingere e al 10' sblocca meritatamente il risultato con Furlan, che insacca direttamente da calcio piazzato lasciando di sasso Cavalieri. Prova subito a reagire la squadra ospite, affidandosi alla verve creativa di Caraffa, ma l'occasione più grossa per assistere ad un'altra rete è ancora per il Cjarlinsmuzane, con Yabre che grazia gli avversari calciando alto da ottima posizione. Al 26' si mette in salita la gara dei friulani, che restano in dieci per il presunto fallo da ultimo uomo commesso da Boi su Ibe pochi centimetri fuori dall'area di rigore. Sul calcio piazzato dello stesso Ibe è decisivo Furlan, che intercetta in scivolata la palla indirizzata nell'angolino basso alla sinistra di Venturini.

CJARLINSMUZANE	1
VIRTUS CISERANO	0

GOL: pt 10' Furlan.
CJARLINSMUZANE: Venturini 7, Steffè 6,5, Fusco 6 (st 40' Dominici sv), Mileto 7, Furlan 7,5, Yabre 6, Gaspardo 6,5, Pegollo 6 (st 36' Nicoloso sv), Dionisi 6,5, Boi 5, Bussi 7 (st 31' Della Giovanna 5,5). All. Zironelli.
VIRTUS CISERANO BERGAMO: Cavalieri 5,5, Redondi 6,5 (st 45' Varano sv), Caccia 6, Caporali 6,5, Camilleri 6, Opizzi 5,5 (st 36' Belloli sv), Viscardi 6 (st 19' Chiggiato 6,5), Manzi 6, Ibe 6,5, Ronzoni 6 (st 19' Ferrari 6,5), Caraffa 6, All. Mussa.
ARBITRO: Branzoni di Mestre 6.
NOTE: angoli 2-6. Espulso al 26' Boi. Ammoniti: Dionisi, Mileto, Yabre, Nicoloso, Caccia, Manzi, Viscardi, Ibe, Ronzoni. Recupero: pt 1'; st 6'.

CARLINESI Dopo un avvio di stagione complicato, l'undici di mister Zironelli ha cambiato passo

Dopo il tè parte subito con il piede pigiato sull'acceleratore la squadra ospite. Yabre, nel tentativo di intercettare il traversone dalla destra di Viscardi, per poco non sfiora l'autorete, con la palla che finisce in angolo. Sugli sviluppi del corner la sfera giunge sui piedi di Redondi, salva tutto Mileto che riesce a deviare in corner la conclusione ravvicinata del terzino ospite.

La Virtus Ciserano Bergamo vuole a tutti i costi il pareggio, ma fatica a trovare spazi soprattutto per merito di un Cjarlinsmuzane molto compatto. Si deve attendere sino al 75' per una nuova emozione, ed è davvero un grosso pericolo scampato per i friulani, quando Ferrari non riesce a trovare la deviazione vincente sottomisura sul traversone dalla destra di Chiggiato. Due minuti dopo Della Giovanna, nel tentativo di allontanare un traversone dalla destra, colpisce di testa e manda la sfera in direzione della propria porta. Miracoloso l'intervento di Venturini, mai chiamato seriamente in causa nel corso del match, che compie la paratona levando la palla dall'angolino e salvando di fatto il risultato. All'80' ha l'occasione per chiuderla il Cjarlinsmuzane, ma Nicoloso manca l'impatto con il pallone al momento del tiro. Nei minuti finali gli ospiti vanno all'assalto, ma il Cjarlinsmuzane resiste e si porta a casa tre punti pesantissimi per la propria classifica.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Montecchio Maggiore	3-0
Bassano-Caravaggio	1-0
Brusaporto-Treviso	1-1
Calvi Noale-Brian Lignano	4-1
Cjarlins Muzane-V. Ciserano	1-0
Este-Mestre	1-2
Lavis-Campodarsego	0-0
Luparense-Dolomiti Bellunesi	1-1
Portogruaro-Villa Valle	0-0
Real Calepina-Chions	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	44	20	13	5	2	36	15
DOLOMITI BELLUNESI	42	20	13	3	4	28	17
CAMPODARSEGO	38	20	10	8	2	32	16
ADRIESE	34	20	9	7	4	30	15
BRUSAPORTO	33	20	9	6	5	25	20
VILLA VALLE	31	20	8	7	5	28	22
CJARLINS MUZANE	31	20	9	4	7	26	21
CALVI NOALE	30	20	8	6	6	24	19
MESTRE	30	20	9	3	8	26	23
LUPARENSE	28	20	6	10	4	23	17
CARAVAGGIO	28	20	8	4	8	22	25
ESTE	26	20	7	5	8	23	26
REAL CALEPINA	25	20	7	4	9	19	21
BRIAN LIGNANO	25	20	7	4	9	23	27
PORTOGRUARO	23	20	5	8	7	16	23
BASSANO	21	20	4	9	7	17	21
V. CISERANO	19	20	5	4	11	19	33
MONTECCHIO MAGG.	16	20	4	4	12	20	30
CHIONS	14	20	3	5	12	17	34
LAVIS	8	20	2	2	16	15	44

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Brian Lignano-Este; Campodarsego-Portogruaro; Caravaggio-Adriese; Chions-Luparense; Dolomiti Bellunesi-Brusaporto; Mestre-Cjarlins Muzane; Montecchio Maggiore-Real Calepina; Treviso-Calvi Noale; V. Ciserano-Lavis; Villa Valle-Bassano

overpost.biz

COPPA ITALIA PRIMA VOLTA DEL CODROIPO

▶La formazione allenata da mister Pittilino conquista il trofeo al termine di una sfida decisa ai calci di rigore. Grande prova del portiere Moretti. Il Tamai sbaglia troppo e cala alla distanza

COPPA ITALIA I giocatori del Codroipo sollevano il trofeo vinto dopo i calci di rigore

TAMAI	1
CODROIPO	4dcr

GOL: st 7' Bougma, 33' Rizzi.
TAMAI: Giordano 6, Migotto 6.5, Zossi 6 (sts 15' Piasentin sv), Parpinel 6.5, Consorti 6, Pessot 6.5, Stiso 5.5, Bougma 6.5, Zorzetto 5, Mortati 6 (sts 3' Bortolussi sv), Lirussi 6 (st 28' Spadera 5.5). All. De Agostini.
CODROIPO: Moretti 8, Codromaz 6.5, Rizzi 7 (sts 5' Facchinutti sv), Cherubin 6, Tonizzo 6.5, Nadalini 6, Zanolla 6 (st 25' Lascala 6.5), Fraschetti 6 (sts 1' Mallardo sv), Toffolini 6 (st 37' Cassin 6), E. Ruffo 6.5, Bertoli 6.5 (st 21' Msatfi 6.5). All. Pittilino.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.5.
NOTE: Ammonito Mortati. Recuperi st 3', sts 2'. **Sequenza rigori:** Tonizzo gol, Zorzetto fuori, Cassin gol, Spadera parato, Ruffo gol, Bougma parato.

ECCELLENZA

La lotteria premia il Codroipo, con il Tamai che sbaglia troppo in attacco e cala alla distanza. Davanti ad una cornice di pubblico eccezionale, le finaliste producono un paio di fiammate iniziali, per poi carburare piano e vincere la tensione che le attanaglia.

LA PARTITA

Al 4' ci sono le proteste del Codroipo, dopo un contrasto in area su Bertoli, per cui gli udinesi chiedevano il rigore. La risposta immediata sono due parate consecutive di Moretti, prima su Mortati e poi su Zorzetto. Trascorso il quarto d'ora è il Tamai a protestare, per un presunto rigore non concesso, dovuto a fallo di mano a centro area con braccia vicine di Rizzo, su tentativo di Stiso. Zorzon si sbraccia nuovamente per dire che nulla v'è da sanzionare e chiarendo che non è pomeriggio da "rigorini".

C'è ancora Tamai con una incursione sulla sinistra, Lirussi entra tardi sull'uscita di Moretti, l'attaccante cade ma è calcio di punizione udinese. Lo spreco della squadra di De Agostini è incrementato da Zorzetto di testa e Bougma di sinistro. Tensione, imprecisioni e palle lunghe accompagnano all'intervallo.

LA RIPRESA

Nella ripresa comincia bene la formazione pordenonese, in contropiede, con Zorzetto a resistere e servire dalla trequarti campo Bougma profondo fronte porta. L'esterno non ci pensa molto a calibrare il pallone fin alle spalle di Moretti e materializzare con precisione il vantaggio. Potrebbe rendere più brillante il parziale favorevole la formazione di De Agostini, ma l'egoismo di Zorzetto spreca il pallone recuperato da Bougma, spedendolo sul fondo mentre Lirussi e l'uomo assist erano in posizione favorevole. Nell'occasione successiva il centravanti in giornata negativa scarica in mezzo per Lirussi: palla corta e compagno accidentato. Un regalo di Nadalini non basta ancora a Zorzetto per concludere degnamente.

FESTEGGIAMENTI I fumogeni accompagnano la consegna del trofeo

I CAMBI

Troppi errori si pagano e i cambi fanno la differenza. Dopo la mezzora il Tamai viene infilato sulla sua corsia di sinistra, dove 3 passaggi veloci e ottimizzati consentono a Rizzi di trovarsi sul limite dell'area piccola e pareggiare, dopo la manovra fra Lascala e Msatfi. A questo punto gli argini sono rotti e le squadre si allungano. Dopo 2' il cross di Stiso da destra per la testa di Zorzetto termina sul fondo. Proteste del Tamai per fallo di mano in area a sfavore, l'arbitro non concede nuovamente nulla, il primo assistente non si prende la briga di indirizzare alcuna decisione, resta un'ammonizione per capitan Mortati. Gli ultimi sforzi nei minuti regolamentari esaltano Moretti, il quale salva il risultato sul colpo di testa di Zorzetto. Dall'altra parte Msatfi rifinisce male.

Nel primo tempo supplementare il Codroipo ha più energia da spendere, Tamai fatica ad accompagnare l'avanzamento. Nel successivo, tiene bene il Codroipo e, all'ultimo minuto, Msatfi involato a destra incrocia basso poco oltre il palo più lontano. Servono i calci di rigore, che Tamai manca interamente e Codroipo no, finendo con l'alzare la coppa.

"Hombre de partido" è Luca Moretti, classe 2001, portiere del Codroipo.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittilino: «Bravi a resistere»

HANNO DETTO

Vanno riconosciuti i meriti del Codroipo, non fosse altro per la resistenza sino all'ultimo minuto e la freschezza sui tiri dagli 11 metri.

«Siamo stati bravissimi, dopo aver preso l'1-0, a rimanere in partita - dice Fabio Pittilino. - Abbiamo avuto un attimo nel quale sembrava che le gambe tremassero, ma la forza di volontà ed il cuore dei ragazzi ci hanno fatto rimanere in piedi. Abbiamo costruito pian pianino il gol del pari, con un'azione molto bella. Ai supplementari siamo stati più bravi, vero che il nostro portiere ha fatto una gran parata, ma penso che ci siamo meritati la vittoria. Ai rigori siamo stati bravi a non sbagliarne nemmeno uno e avere il portiere che te ne para un paio».

Lei porta in positivo il suo bilancio delle finali di coppa, 2 vinte e una persa, ma conferma anche che nelle gare secche ne sa dire la sua. Non dimentichiamo anche lo spareggio promozione con la Pro Gorizia giocato a Pordenone, che valse in salto in Serie D al suo Torviscosa.

«Gare secche ne ho anche perse, ma il bilancio è in positivo – tira le sue somme l'allenatore del Codroipo – ci vuole fortuna, bravura, giocatori forti e società seria alle spalle. Fa piacere sia il punto più alto del club, mi hanno chiamato per questo, mi hanno costruito una buona squadra per questo e ce l'abbiamo fatta».

Non solo per questo, perché c'è anche il campionato.

«Non molleremo niente, vedremo dove riusciremo ad arrivare», chiosa Pittilino.

Così fa male? La domanda è girata a Stefano De Agostini.

«Avrebbe fatto più male se non avessimo costruito, invece abbiamo fatto bene, interpretando una gara giusta, su un terreno non congeniale a noi, concedendo niente a parte il gol. Il loro portiere ha fatto una parata clamorosa. Posso solo dire che sono orgoglioso dei miei giocatori, hanno difeso questa maglia».

Alla lunga qualcosa meglio Codroipo?

«Avevamo qualche problema a livello di organico – ammette il tecnico del Tamai - disponendo di difensori da inserire, ma davanti e in mezzo non avevamo numeri per riuscire a fare cambi come loro».

Il presidente Elia Verardo riconosce che «quando si perde una finale si sta sempre male. È stata una bella partita, abbiamo avuto le occasioni ma non le abbiamo sfruttate. Se il loro portiere non avesse fatto quella gran parata nei minuti finali, probabilmente staremmo a raccontare un'altra storia. Temevo di arrivare ai supplementari perché, causa infortuni e i problemi che avevamo, la nostra panchina era corta. Sappiamo che loro sono squadra strutturata - aggiunge la massima carica del Tamai - con una rosa molto lunga e la differenza si è vista ai supplementari. Sui rigori ha pesato la stanchezza. Facciamo un plauso al Codroipo, sapevamo che sarebbe stata dura, hanno vinto e complimenti a loro».

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pordenone ora può respirare Maccan all'inseguimento del podio

CALCIO A 5 A2

Se ne è andata quasi la metà del campionato di A2 élite: manca ancora una giornata per arrivare al "giro di boa". La classifica, al momento, si apre e si chiude con squadre formate da una recente fusione. In testa, infatti, c'è il Mestrefenice, nato dall'unione di Città di Mestre e Fenice Venezia Mestre. In dodici giornate, la squadra veneta ha raccolto 30 punti (10 vittorie e 2 ko). Vince da sei turni consecutivi, una striscia costruita su vittorie ai danni delle dirette inseguitrici, a partire dal Mantova, con la quale condivide la vetta. Mestrefenice regina dell'attacco, con 52 gol: 13 portano la firma di Bebetinho, e 12 di Pires: entrambi i giocatori lo scorso anno erano in forza al Città di Mestre.

Al polo opposto della classifica si trova l'altra novità societaria, il Saints Milano, creata dalla fusione del Milano e del Saints Pagnano. Il "matrimonio", al momento, ha dato solo 4 punti, tutti ottenuti contro formazioni dell'Emilia-Romagna: una vittoria sul Modena Cavezzo e un pareggio con il Cesena.

ZONE NOBILI

FUTSAL Un attacco dei neroverdi del Pordenone C5 e, a destra, Marco Sbisà del Maccan Prata

Mestrefenice regina, dunque, ma assieme al Mantova. I biancorossi hanno lo stesso ritmo dei veneti (10 vittorie su 12) grazie anche ai gol del portoghese Misael Goncalves, capocannoniere del torneo con 16 reti, e l'esperto Wilde Gomes da Silva, non più giovane (classe '81) ma con un palmares degno di nota, con tanto di due campionati del mondo vinti con la sua Nazionale. L'asso verdeoro ha messo a referto, per ora, 10 centri. Dietro alla coppia in vetta, c'è lo Sporting Altamarca, fermo a quota 26. La squadra di Gigi Pagana è una delle candidate a compiere il salto di categoria e l'avvio è stato decisamente promettente. Dicembre, però, ha portato più carbone che dolci: pesa la sconfitta a Cesena (4-1) e il pari con l'Olimpia Verona (1-1). Punti persi che hanno spodestato i trevigiani dalla vetta. Fuori dal podio, un terzetto composto da Maccan Prata, Elledì e Lecco. Tutte e tre hanno 22 punti, con sette successi, un pari e quattro ko. Brilla il Prata, che ha ottenuto 10 punti nelle ultime quattro giornate.

NEL MEZZO

Due vittorie a fine 2024 hanno permesso al Pordenone di respirare. I ramarri hanno 18 punti: dopo un ottimo avvio, perlomeno in casa, la squadra è incappata in quattro ko consecutivi parzialmente bilanciati con i successi su Rovereto (l'unico in trasferta) e Olimpia Verona. La squadra di Marko Hrvatin cercherà di riprendersi le posizioni perse e soprattutto recuperare i punti lasciati nelle varie trasferte. I trentini sono dietro, a 17, mentre più staccati sono Cesena e Cdm Futsal (13).

IN FONDO

Leonardo e Modena Cavezzo (10) viaggiano a braccetto: i gialloblù, al momento, andrebbero ai playout. Il Verona, reduce dalla retrocessione dall'A1, è penultimo, ma in risalita, con 7 punti, tutti ottenuti a dicembre. Chiude Milano a 4.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW Il tecnico Adriano Vertemati dà disposizioni ai bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine durante un time-out del match (Foto Lodolo)

OWW, HICKEY NON BASTA BIANCONERI SCONFITTI

▶Gli udinesi partono bene, ma poi devono fare i conti con Freeman e Aradori Sono decisivi gli ultimi due minuti. Mercato: è in arrivo l'ala pivot Rei Pullazi

FORTITUDO	87
OLD WILD WEST	81

FLAT SERVICE FORTITUDO BOLOGNA: Aradori 20, Freeman 21, Fantinelli 9, Cusin 4, Battistini 6, Bolpin 10, Panni 2, Mian 11, Vencato 4, Bonfiglioli n.e., Ferrucci n.e.. All. Caja.
OWW UDINE: Alibegovic 9, Stefanelli, Johnson 16, Hickey 26, Bruttini 3, Da Ros, Caroti 7, Ambrosin 9, Ikangi 11, Pini n.e., Mizerniyuk n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni, Perocco di Ponzano Veneto, Rezzoagli di Rapallo.
NOTE. Parziali: 16-20, 42-37, 63-64. Tiri liberi: Bologna 9/10, Udine 12/16. Tiri da due: Bologna 27/46, Udine 9/17. Tiri da tre: Bologna 8/26, Udine 17/41.

A2 MASCHILE

La battaglia del palaDozza la vince la Fortitudo, nonostante le assenze, mettendo in campo tutta la voglia del mondo e una fisicità mai così straripante, testimoniata dal dominio totale a rimbalzo (47 a 23, per capirci). Udine invece perde partita e primo posto in classifica (al secondo l'ha pure raggiunta Cantù), ma le va riconosciuto il merito di avere davvero lottato alla morte fino all'ultimo istante di gara.

LE NOVITÀ

Partiamo dalle novità dell'immediata vigilia e le più importanti sono due: una riguardante la Fortitudo che - a differenza di quanto era stato comunicato in precedenza -, non può contare su Kenny Gabriel. L'americano dovrà essere operato al menisco. L'altra è la voce di mercato che dà per certo l'approdo in bianconero di Rei Pullazi, ala/pivot classe 1993, tra i protagonisti nella passata stagione della promozione in A1 dei Trapani Shark. L'Apu lo ufficializzerà forse proprio oggi. C'è pure una terza notizia, quella del ritorno di Francesco Stefanelli, confermata dal campo, dove però ci rimarrà appena un minuto e mezzo.

LA PARTITA

Poi ci sarebbe la partita vera e propria, che nella frazione iniziale è più che altro un Anthony Hickey contro tutti, dato che il playmaker dell'Oww realizza ben quindici punti, vero e proprio rebus irrisolvibile per la difesa della Fortitudo. La squadra di casa è costretta a stare dietro, ma rimane a contatto con l'avversario (max +4 Udine in un paio di occasioni) contando in particolare su un Fabio Mian che oltre a far valere la solita legge dell'ex ha pure la prestazione a dir poco incolore della settimana precedente a Pesaro da farsi perdonare. La Effe mette quindi il naso avanti dopo tre minuti e mezzo del secondo periodo di gioco (26-25) grazie a un Freeman che avrebbe poi chiuso la sua partita con 21 punti (9/10 da due) e 11 rimbalzi, cinque dei quali conquistati in attacco. Bologna riesce un paio di volte a racimolare anche sei lunghezze di vantaggio, sul 35-29 (16') e sul 45-39 (in avvio di ripresa) sempre con una bomba di Aradori. Sono però le triple di Ikangi, Hickey e Alibegovic a riacciuffare Bologna sul pari 51 (27'). Da qui in poi la gara procede in estremo equilibrio.

CAPITANO Mirza Alibegovic (a destra) parla con i compagni: suo padre Teo è dirigente della Fortitudo Bologna (Foto Lodolo)

SVOLTA DECISIVA

Si deciderà tutto negli ultimi due minuti. Volpini sorpassa dal perimetro (78-77), Alibegovic prova a rispondergli ma non va. Fantinelli (serata da 14 assist!) attacca spalle a canestro e in fade away realizza con l'aiuto del ferro il +3 Fortitudo. Ancora Alibegovic dalla periferia: non va nemmeno stavolta e la lotta a rimbalzo la vince come sempre Bologna. Sul lato opposto Fantinelli con una magia serve sotto al canestro Freeman che schiaccia il pallone in fondo alla retina. Mancano cinquanta secondi a cronometro e Vertemati spende l'ennesimo timeout. Adesso è Hickey ad avere la responsabilità di riprendere la gara che sta scappando di mano a Udine. Serve in profondità Bruttini, che rimedia due liberi ma ne trasforma solo uno. I bianconeri pressano costringendo Fantinelli a perdere palla, Hickey, innescato, conclude da tre ma sbaglia. Ci pensa allora Aradori, con un siluro dai 6 e 75 ad affossare Udine (85-78).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bozzetto e Cerchiaro grande prestazione E Pordenone vola

▶Il quintetto di Milli riesce a domare Padova che lotta sino alla fine

BCC PORDENONE	77
PADOVA	70

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 4, Cassese 15, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 23, Mandic 12, Bozzetto 15, Puppi n.e., Boscariol n.e., Tidona n.e., Del Grande n.e.. All. Milli.
PADOVA: Zampieri 3, Mwambila 12, Manganotti 3, Birra 7, Coppo 16, Bevilacqua 2, Ragagnin 18, Pauro 3, Elardo 6, Pavan, Pendin, Olcese n.e.. All. Cilio.
ARBITRI: Tramontini di Silea e Zanelli di Motta di Livenza.
NOTE. Parziali: 20-17, 31-40, 55-51. Tl: PN 17/25, PD 3/5. Tiri da due: PN 21/37, PD 17/30. Tiri da tre: PN 6/19, PD 11/30.

B MASCHILE

Cominciamo dai singoli, dunque celebrando il capitano Davide Bozzetto e la sua doppia-doppia da 15 punti e 16 rimbalzi, ma anche i 6 assist. Tanta roba. In subordine c'è la solidissima performance di Simone Cerchiaro, top scorer di giornata con 23 punti (3/5 ai liberi, 7/8 da due, 2/4 dalla lunga distanza).

Poi abbiamo da raccontare una partita e quella tra Bcc Pordenone e Guerriero Padova di spunti ne offre diversi. Nella frazione d'apertura la formazione di casa dimostra di avere digerito il panettone correndo subito a prendersi un vantaggio di tredici lunghezze (da 9-7 a 20-7), che però gli ospiti ricuciono quasi completamente nell'immediato, riavvicinandosi a un unico possesso di distanza (20-17), per poi finalizzare la rimonta nella frazione successiva, quando effettuano la manovra di sorpasso grazie a un canestro di Mwambila preceduto dalle triple di Coppo e Ragagnin (24-25 al 15'). Sulla spinta, ormai diventata importante, Padova balza quindi a +7 (24-31), ancora tramite i canestri dall'arco di Coppo e Ragagnin, per chiudere il tempo avanti di nove (31-40).

A far ritrovare l'ispirazione ai padroni di casa nella ripresa ci pensa dunque Aco Mandic. E anche se Zampieri (bomba) prova a tenerla a distanza (41-47), ormai la Bcc è lanciata, colleziona un break di 12-0 e ribalta il tavolo (53-47 al 28'). Che sia una partita di parziali lo conferma anche la quarta frazione, allorché la Bcc ne piazza stavolta uno di 8-0 (63-55 al 34'). Una tripla di Cassese potrebbe essere quella del "ciaone" (68-59), ma anche nel finale Padova farà sentire la propria presenza minacciosa (70-65) e sarà brava la formazione di casa a mantenere saldo il timone del match.

cas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppi errori la Benpower cede nel finale a Marghera

GIANTS MARGHERA	58
BENPOWER	56

GIANTS MARGHERA: Diodati 2, Tasca 8, Luraschi 9, Castria 10, Volpato 20, Gobbo 4, Pertile 5, Guerra, Caterina Scarpa n.e., Speranzoni n.e., Zennaro n.e., Martignon n.e.. All. Luca Scarpa.
BENPOWER PORDENONE: Barzan 3, Zoffi 7, Bomben 16, Moretti 6, Anese 4, Lazzari 7, Chukwu 11, Benvenuti 2, Valese n.e., Patachia n.e.. All. Gallini.
ARBITRI: Santini di Padova e Naletto di Spinea.
NOTE. Parziali: 11-16, 28-27, 38-43.

SERIE B ROSA

La soddisfazione di aver messo a durissima prova una delle big del campionato di serie B femminile non può bastare a questa Benpower Pordenone, che alla "Stefani" di Marghera ha lasciato due punti che nei 40' di gara aveva probabilmente anche meritato, nonostante le pessime percentuali al tiro e citiamo a tal proposito il 13/40 da due, il 5/14 dall'arco e soprattutto il 15/26 ai liberi.

Coach Gallini non aveva a disposizione la veterana Crovato e la giovanissima Lessing, dall'altra parte erano indisponibili le lunghe Speranzoni - ossia il faro offensivo delle venete - e Zennaro. La solita Chukwu ne ha approfittato per vendemmiare nel pitturato, dove ha tirato giù la bellezza di 19 rimbalzi, cinque dei quali in attacco, ma pure il gioiellino naoniano ha peccato dal punto di vista realizzativo, come confermano il 3/8 da due e il 5/10 dalla lunetta. Formazione ospite che addenta subito il match con grande voglia e il primo parziale di 10-3 (punti equamente divisi tra Bomben e Zoffi) la premia. Marghera replica quindi con un contro-break di 7-0 (10-10, dunque), ma le triple di Bomben e Barzan ridanno slancio a Pordenone (11-16 al 10'), che nella successiva frazione va a prendersi di nuovo sette lunghezze di vantaggio, sul 17-24, ma viene pure stavolta riacciuffata dall'avversario (26-25).

La Benpower insiste nella ripresa (35-43), però ancora una volta le Giants reagiscono (48-47 al 34'). L'epilogo è incertissimo: a deciderlo sono gli errori in lunetta delle ragazze ospiti e il canestro dell'ennesimo sorpasso delle padrone di casa, firmato da Volpato (57-56), che in seguito farà anche 1/2 dalla lunetta.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Delser rischia ma continua a vincere

SERIE A2 ROSA

Non la migliore Delser dell'anno, a meno che non si consideri solo il 2025, ma comunque una Delser che continua a vincere. Protagonista è stato stavolta il tridente composto da Carlotta Gianolla (17 punti, 10 rimbalzi), Giorgia Bovenzi (16 punti, ma anche 5 rimbalzi, 5 assist e 5 palle recuperate in ossequio al suo numero di maglia, ovviamente il 5), Chiara Bacchini (16 punti a referto, con 5/8 dalla lunga distanza).

Rispetto alle occasioni precedenti le Apu Women non hanno disputato una gara in crescendo, partendo magari da una situazione di pesante svantaggio, ma hanno per lo più condotto nei 20' iniziali, per poi dare una spallata nel terzo periodo di gioco.

DELSER APU	62
ALPERIA BOLZANO	59

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 16, Penna 4, Sasso, Bacchini 16, Gianolla 17, Cancelli, Agostini, Bianchi 1, Casella, Gregori 2, Obouh Fegue 6. All. Riga.
ALPERIA BOLZANO: Schwienbacher 14, Malintoppi 6, Egwoh 2, Stefanczyk 20, Gualtieri 5, Manzotti 9, Vaitekunaite 3, Bonato, Kob, Mazzucco n.e., Favaretto n.e., Zaman n.e.. All. Romano.
ARBITRI: Martinelli di Brescia e La Grotta di Monza.
NOTE. Parziali: 19-16, 36-34, 53-43. Tiri liberi: Udine 14/19, Bolzano 11/16. Tiri da due: Udine 15/44, Bolzano 15/38. Tiri da tre: Udine 6/17, Bolzano 6/20.

Il primo parziale degno di nota è il 17-8 del minuto numero otto, prodotto da Bacchini e Bovenzi. Con Stefanczyk la squadra ospite si rifà subito sotto (19-18 in avvio di secondo quarto). Dopo di che il match procede in equilibrio, con sorpassi e controsorpassi, sino a tre minuti dal termine della terza frazione, allorché la Delser allunga grazie a un break di 7-0 (51-41 al 29'). Le padrone di casa sembrano adesso in totale controllo del confronto: Penna sfrutta appieno un viaggio in lunetta e subito dopo Bovenzi con un paio di iniziative individuali fa registrare il +16, sul 62-46 (36'). Avanti di tredici lunghezze a due minuti e rotti dal termine, coach Massimo Riga dà quindi spazio alle panchinare e per poco non succede il patatrac, dato che con Malintoppi e Schwienbacher l'Alperia rimonta sino a -3 (62-59). Il fallo sistematico consegna quindi i due liberi della staffa a Bianchi, che però li sbaglia entrambi e sarà allora Schwienbacher a provare con un tiro da tre, per fortuna senza successo, a trascinare la partita al supplementare.

NEL FINALE, CON LA SQUADRA IN AMPIO VANTAGGIO, RIGA DÀ SPAZIO ALLE PANCHINARE E RIAPRE LA GARA

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSI Lotta dura sotto canestro per i pordenonesi della Bcc (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

overpost.biz

LA GESTECO ALLE FINAL FOUR

▶Il PalaGesteco esplode di gioia per l'ennesima impresa del quintetto ducale che chiude in bellezza il girone di andata

▶Battendo Carpegna Pesaro, i cividalesi si assicurano un posto alla fase conclusiva di Coppa Italia. Redivo e Lamb sugli scudi

UEB GESTECO	97
CARPEGNA PESARO	86

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 20, Redivo 38, Mastellari 7, Rota (k) 2, Calò, Natali, Devetta, Marangon n.e., Berti 1, Ferrari 16, Dell'Agnello 13, Piccionе. All. Pillastrini.
PROSCIUTTO CARPEGNA PESARO: Petrovic 6, Davis, Maretto 10, Imbrò (k) 4, De Laurentiis 6, King 26, Bucarelli 8, Lombardi 6, Zanotti, Ahmad 20. All. Leka
ARBITRI: Attard, Costo, Bonotto.
NOTE: Parziali: 21-27, 52-47, 74-71. Tiri liberi: Cividale 18 su 22, Pesaro: 12 su 16. Tiri da tre: Cividale 11 su 32, Pesaro 11 su 40. Spettatori 2.900 circa

PALLACANESTRO A2

Il PalaGesteco esplode di gioia per l'ennesima impresa della Ueb Gesteco Cividale, che chiude il girone d'andata con una vittoria straordinaria contro la Carpegna Prosciutto Pesaro. Il punteggio finale di 97-86 racconta solo in parte l'intensità di una gara che ha confermato il carattere e la qualità delle aquile ducali, capaci di guadagnarsi un posto nelle Final Four di Coppa Italia di marzo, al fianco di squadre storiche come Cantù, Udine e Rimini.

LA SFIDA

Ma la squadra di coach Stefano Pillastrini ha saputo stupire ancora: la Carpegna Prosciutto Pesaro arrivava al PalaGesteco con cinque vittorie consecutive e un obiettivo chiaro, risalire in Serie A dopo la retrocessione della scorsa stagione. Nonostante gli acciacchi di alcuni giocatori chiave – Marangon ancora out per una distorsione alla caviglia, Miani indisponibile per problemi muscolari e Mastellari non al 100% – la Gesteco ha trovato risorse straordinarie per centrare una vittoria memorabile.

La gara parte in equilibrio, con Cividale che si affida al talento di Redivo e Ferrari per un primo vantaggio (14-7), subito annullato da Pesaro grazie a King e Bucarelli. Il primo quarto si chiude sul 27-21 per gli ospiti, ma nel secondo periodo la Gesteco alza il ritmo. Trascinati da uno strepitoso Lucio Redivo – autore di 23 punti nei primi 20 minuti – i friulani firmano un parziale di 31-20, ribaltando il punteggio e andando al riposo lungo avanti 52-47.

I DUCALI DI CIVIDALE A sinistra il capitano Eugenio Rota, qui sopra il presidente Davide Micalich mentre raccoglie l'applauso del tifo

LA RIPRESA

Il terzo quarto si apre con uno show di Doron Lamb, che segna 9 punti consecutivi e porta Cividale sul massimo vantaggio (66-54). Pesaro però non molla: Ahmad e Bucarelli accorciano le distanze e alla penultima sirena il punteggio è di 74-71 per i padroni di casa. Nell'ultimo quarto, Cividale dimostra tutta la sua maturità. Dell'Agnello inaugura il periodo con una tripla, Ferrari domina sotto canestro, e Redivo sigilla il match con una tripla decisiva a meno di tre minuti dalla fine (90-81). Il pubblico esplode di gioia quando Dell'Agnello firma il +11 (92-81), mettendo la parola fine su una serata indimenticabile. Lucio Redivo è stato l'anima della squadra, chiudendo con 38 punti, 34 di valutazione e una leadership che ha fatto la differenza nei momenti chiave. Accanto a lui, Doron Lamb ha messo a referto 20 punti, mentre Ferrari ha contribuito con una prova solida sia in attacco che in difesa. Dell'Agnello, con le sue giocate nel finale, ha confermato la sua importanza negli equilibri della squadra.

Con questa vittoria, la UEB Gesteco Cividale si qualifica alle Final Four di Coppa Italia, un risultato storico per una realtà che continua a crescere e a sorprendere. Il presidente Davide Micalich può festeggiare un altro traguardo raggiunto. A marzo, Cividale si giocherà il titolo con Cantù, Udine e Rimini.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo A1 femminile

Cda Talmassons, il nuovo anno comincia in salita. Ma Barbieri resta fiducioso

CDA TALMASSONS	0
VOLLEY BERGAMO	3

CDA TALMASSONS FVG: Pamio 5, Gazzola, Feruglio, Kocic 6, Ferrara, Piomboni 2, Gannar, Eze 1, Shcherban 3, Strantzali 2, Botezat 7, Bucciarelli, Storck 10. All. Barbieri.
VOLLEY BERGAMO: Piani 11, Carraro, Bolzonetti, Strubbe 6, Mistretta, Armini, Farina, Evans 1, Manfredini 8, Mlejnkova 10, Spampatti, , Montalvo 20. All. Parisi.
ARBITRI: Zanussi, Giglio.
NOTE: Punteggi set: 21-25, 20-25, 15-25. MVP: Cese Montalvo.

SFIDA CASALINGA

Il nuovo anno inizia in salita per la CDA Volley Talmassons Fvg, che cede per 0-3 alla Volley Bergamo nel match disputato al Palasport di Latisana, valido per la terza giornata del girone di ritorno. Coach Leonardo Barbieri conferma le sue scelte nello starting six, schierando Eze al palleggio, Storck opposto, Strantzali e Shcherban schiacciatrici, Kocic e Botezat al centro, con Ferrara libero.
Il primo set vede un avvio brillante delle ospiti, che si portano subito sull'1-5. Le Pink Panthers provano a reagire, trascinate da Strantzali che si fa valere a muro e riduce il divario, 6-7. Tuttavia, la cubana Montalvo si rivela il faro offensivo di Bergamo, consentendo alle lombarde di mantenere il controllo. Talmassons regge l'urto fino al 17-17, ma un nuovo strappo guidato da Montalvo chiude il parziale sul 21-25.
Nel secondo set, Bergamo continua a dettare il ritmo, prendendo subito un vantaggio di 7-12. Coach Barbieri prova a cambiare le carte in tavola inserendo Pamio e Piomboni, e proprio l'ex Brescia riesce a portare energia e punti alla squadra di casa. Nonostante l'impegno, Bergamo mostra tutta la sua solidità e chiude anche il secondo parziale con il punteggio di 20-25. Il terzo set parte in equilibrio, ma Bergamo accelera con Strubbe e Piani, portandosi sul +6. Le Pink Panthers attraversano un momento di difficoltà e non riescono a trovare una reazione efficace. Montalvo continua a dominare, portando le ospiti al massimo vantaggio di 9-19. La Cda tenta un'ultima risalita con Pamio e Storck, ma è Piani a mettere il sigillo finale sul match, chiudendo il set sul 15-25.
Al termine dell'incontro, Alice Pamio ha analizzato la prestazione della squadra: «Oggi non è stata una buona partita, abbiamo fatto molta fatica nella fase di muro e difesa. Mancano ancora tante partite, possiamo giocarcela. L'importante è imparare a soffrire e non subire, cosa che purtroppo oggi non è successa».
Anche coach Leonardo Barbieri sottolinea le difficoltà incontrate dalla squadra: «Sapevamo che oggi sarebbe stata una partita difficile. Bergamo ha avuto una battuta molto efficace e una difesa solida, confermando il loro ottimo momento di forma. Non siamo mai riusciti a entrare pienamente in partita. C'è rammarico. La classifica è corta e dobbiamo rimanere sereni. L'importante è affrontare una gara alla volta, con la convinzione di poter fare punti contro chiunque».
Nonostante la delusione, la stagione è ancora lunga e la Cda ha tutte le carte in regola per riprendere il proprio cammino. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato sera, quando le friulane affronteranno Vallefoglia in trasferta, con l'obiettivo di archiviare rapidamente questa battuta d'arresto e conquistare punti preziosi. Le Pink Panthers restano determinate a inseguire il loro obiettivo: mantenere la categoria e consolidare un progetto che rappresenta un traguardo importante per tutta la regione.

St.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORDATA Il muro della Cda Talmassons cerca di opporsi a un attacco (Foto Rubin)

Coppa del Mondo: Della Mea, un weekend tra luci e ombre

MONDO NEVE

Tarvisio ha ospitato nel fine settimana i primi appuntamenti agonistici di sci alpino della stagione sulle nevi friulane.

Sulla pista "C" del Priesnig lo Sci Cai Monte Lussari ha proposto due slalom Fis Njr (il circuito di gare internazionali riservate agli Under 21), con in palio il Trofeo De Martiis.

abato la prova femminile ha visto il secondo posto della triestina **Anna Carboni**: la diciassettenne della squadra regionale ha ottenuto lo stesso piazzamento in entrambe le manche, chiudendo a 0"83 dalla vincitrice, l'austriaca **Elisa Eisner** e conquistando il primo posto tra le Aspiranti. Peccato per la compagna di Comitato **Ilaria Billiani**: la gemonese dello sci club Monte Dauda, terza a metà gara, ha chiuso quarta a soli 0"06 dal terzo posto, occupato dall'olandese **Noa Rabou**. Nelle prime otto altre tre ragazze friulane: le lussarine **Ginevra Preschern** e **Elena Loliva** rispettivamente quinta e sesta, **Giulia Mizzau** del Tarvisio Racing Team ottava. **Loliva** è seconda Aspiranti. Seconda posizione assoluta per la squadra di Comitato anche tra i maschi grazie a **Mattias Piller Cottrer**, preceduto solo dal britannico **Zack Carrick-Smith**, autore del miglior tempo in entrambe le manche davanti allo stesso sappadino. Per il figlio della presidente dello sci club Sappada **Anna Sandroni** (il padre **Giuseppe** è allenatore della squadra regionale di biathlon) si tratta del miglior risultato in carriera. Molto bene anche il pordenonese del Lussari **Leonardo Pessot**, sesto (quarto tra gli Aspiranti e il migliore del primo anno di categoria), con il compagno di squadra **Luca Spaliviero** decimo in rimonta grazie al sesto tempo nella manche decisiva.

Ieri nel secondo slalom l'intero podio femminile è stato occupato da sciatrici regionali, con la splendida sfida tra **Carboni** e **Billiani**, separate da soli 3 centesimi a favore della diciassettenne giuliana, che ottiene così il primo successo internazionale in carriera. Terza a l'23 **Giulia Mizzau** del Tarvisio Racing Team. Gara difficile, con 24 atlete uscite nella prima manche e solo 21 classificate. Un podio friulano anche nella prova maschile grazie a **Davide Princi** del Lussari, terzo nella gara dominata ancora una volta da **Carrick-Smith**, che ha preceduto il croato **Hrvoje Ljutic**. Sesto **Spaliviero**, ottavo un altro lussarino, il classe 2008 **Federico Silvestrin**, quarto Aspiranti. La classifica combinata tra le due gare vede **Carboni** vittoriosa davanti a **Billiani**, con **Mizzau** quarta, mentre in campo maschile vince ovviamente **Carrick-Smith**, con **Piller Cottrer** quarto, **Spaliviero** sesto, **Princi** e **Pessot** settimi.

LARA DELLA MEA La sciatrice ha ottenuto sabato il suo miglior risultato

In contemporanea all'appuntamento di Tarvisio, a pochi chilometri di distanza si svolgevano le gare di Coppa del Mondo di Kranjska Gora. Nel gigante di sabato bella prova di **Lara Della Mea** davanti a familiari e amici: per l'alpina, nonostante il pettorale 37, è arrivato un diciannovesimo posto, ovvero il miglior risultato di sempre in Cdm tra le porte larghe. Meno bene sono andate le cose nello slalom di ieri, dove per l'ennesima volta in carriera la tarvisiana di Camporosso ha fallito l'accesso alla seconda manche per poche posizioni e manciate di centesimi. Ieri ha ottenuto il 34° tempo, lontano 0"29 dalla qualificazione alla discesa decisiva. Successo per la croata **Zrinka Ljutic**, sorella maggiore di **Hrvoje**, sul podio a Tarvisio.

Per quanto riguarda il fondo, **Martin Coradazzi** si è piazzato 37° nell'ascesa all'Alpe del Cermis che ha concluso il Tour de Ski. Nella classifica finale, dominata dal norvegese **Klaebo** (4° l'azzurro **Federico Pellegrino**), **Coradazzi** è 41°. Sempre ieri sono arrivati il secondo posto del diciottenne tarvisiano **Marco Pinzani** nella 20 km tc Juniores di Coppa Europa a Oberwiesenthal (Germania) e il successo del finanziere **Luca Del Fabbro** nella 10 km tl di Coppa Italia nel Modenese.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA